



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente
 Sede Legale e Amministrativa: Lodi Via G. Garibaldi n. 5
 Tel. 0371-5850.1
 Fax 0371-420583
 Iscr. Alla CCIAA di Lodi N° 1324029
 Iscr. al Reg. Soc. n. 7532 del Trib. Lodi
 Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
 Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
 C. F. e P. Iva 09900240152
 Iscr. Albo delle Banche - Abi 08794
 Iscritta all'Albo delle Soc. Coop. a Mutualità Prevalente al n. A160933

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI del 14 maggio 2006

RELAZIONI E BILANCIO 2005

Indice:

* <i>Relazione del Consiglio di Amministrazione</i>	4
* <i>Appendice</i>	24
* <i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	47
* <i>Bilancio dell'Esercizio</i>	51
* <i>Nota Integrativa: A - Criteri di Valutazione</i>	55
* <i>Nota Integrativa: B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	61
* <i>Nota Integrativa: C - Informazioni sul Conto Economico</i>	89
* <i>Nota Integrativa: D - Altre Informazioni</i>	99
* <i>S.P. e C.E. riclassificati, Rendiconto Finanziario, Variazioni del Patrimonio Netto, Indici, Dati Statistici</i>	100

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cerri Gaetano
Vice Presidente	Geroni Giancarlo
Consiglieri	Degiacomi Franco
	Stefania Chiodi
	Malta Fabrizio
	Moroni Natale
	Zanaboni Ernesto
	Guarneri Lodovico
	Buonsante Nicola

Collegio Sindacale

Presidente	Dallera Maurizio
Sindaci effettivi	Carabelli Pierluigi
	Martinelli Lucrezia

Collegio dei Probiviri

Presidente	Ercoli Pierantonino
	Lozzi Barbara
	Allais Silvia

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Villa Giancarlo
Vice Direttore Generale	Periti Fabrizio

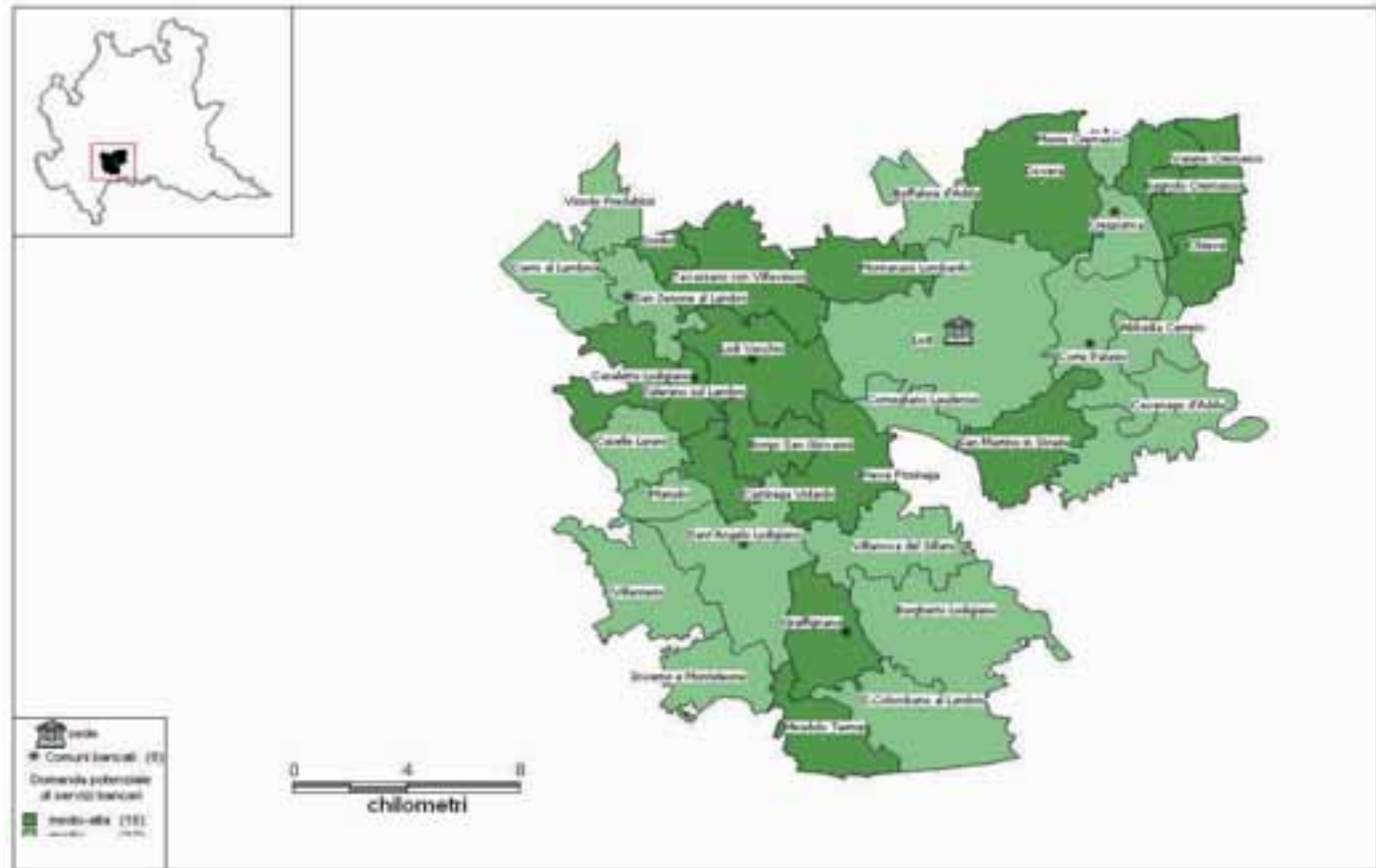
PERSONALE DIPENDENTE

al 31.12.2005: 52

SOCI

al 31.12.2005: 2343

IL TERRITORIO



FILIALI	Telefoni	Fax
LODI (cab 20300) Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)	0371.58.501	0371.820.758
SALERANO SUL LAMBRO (cab 33690) Via V.Veneto, 4 - 26857 Salerano sul Lambro (Lo)	0371.71770 0371.71381	0371.71652
SAN ZENONE AL LAMBRO (cab 34250) Via Milano, 1 - 20070 San Zenone al Lambro (Mi)	02.987481	02.98870432
CRESPIATICA (cab 33050) Via Dante Alighieri, 28 - 26835 Crespiatica (Lo)	0371.484478	0371.484357
CORTE PALASIO (cab 33040) Via Roma, 10 - 26834 Corte Palasio (Lo)	0371.72214	0371.72295
GRAFFIGNANA (cab 33170) Via Roma, 1 - 26816 Graffignana (Lo)	0371.209158	0371.88656
SANT'ANGELO LODIGIANO (cab 33760) Via C. Battisti, 20 - 26866 Sant'Angelo Lodigiano (Lo)	0371.210113 0371.210103	0371.210119
LODI VECCHIO (cab 33300) Via della Libertà, 18 - 26855 Lodivecchio (Lo)	0371.460141	0371.460442
TESORERIA VALERA FRATTA Via V.Emanuele, 28 + Bancomat	0371.99049	0371.99020
TESORERIA SORDIO Via Berlinguer + Bancomat	02.98263027	02.98174063

Autorizzata ad operare nei Comuni di:

ABBADIA CERRETO	LO	CORTE PALASIO	LO	SALERANO SUL LAMBRO	LO
BAGNOLO CREMASCO	CR	CRESPIATICA	LO	SAN COLOMBANO al Lambro	MI
BOFFALORA D'ADDA	LO	GRAFFIGNANA	LO	SAN MARTINO IN STRADA	LO
BORGHETTO LODIGIANO	LO	INVERNO E MONTELEONE	PV	SAN ZENONE AL LAMBRO	MI
BORGIO SAN GIOVANNI	LO	LODI	LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO
CASALETTO LODIGIANO	LO	LODIVECCHIO	LO	SORDIO	MI
CASELLE LURANI	LO	MARUDO	LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO
CASTIRAGA VIDARDO	LO	MIRADOLO TERME	PV	VAIANO CREMASCO	CR
CAVENAGO D'ADDA	LO	MONTANASO LOMBARDO	LO	VILLANOVA DEL SILLARO	LO
CERRO SUL LAMBRO	MI	MONTE CREMASCO	CR	VILLANTERIO	PV
CHIEVE	CR	PIEVE FISSIRAGA	LO	VIZZOLO PREDABISSI	LO
CORNEGLIANO LAUDENSE	LO	POSTINO E DOVERA	CR		



**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO 2005**

Signori Soci,

nel dare inizio ai nostri lavori assembleari porgo a tutti Voi il mio benvenuto e quello del Consiglio di Amministrazione. Ci apprestiamo a presentarVi ed a sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Esso è relazionato e illustrato con allegati che sono stati redatti ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda con particolare riferimento anche ai criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.92 n. 59.

L'appuntamento di oggi è centrale nella vita della nostra Banca di Credito Cooperativo: esso manifesta oggi come al tempo dei nostri fondatori il profondo significato dell'incontro fra persone, fra operatori, fra animatori del territorio che si radunano per valutare i risultati raggiunti, non solo dal punto di vista economico ma anche sociale e condividere insieme i futuri pilastri delle scelte strategiche di gestione.

Rinviamo in *Appendice* le linee evolutive:

- delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato (a livello mondiale, in area Euro, a livello nazionale, regionale e provinciale)
- della situazione economica generale e quella del mercato di riferimento
- dell'evoluzione del sistema bancario italiano
- dell'evoluzione del Credito Cooperativo Nazionale e di quello Regionale.

La nostra Banca di Credito Cooperativo

Nel rinviare ad una più organica disamina in *Appendice*, in apertura dei nostri lavori non possiamo fare a meno di dichiarare con orgoglio di appartenere a quel Sistema a Rete che il Credito Cooperativo Italiano esprime e del quale vogliamo essere anche noi protagonisti attivi.

Ecco qualche numero, frutto della forza di 100 anni di una vera cooperazione e lo sviluppo conseguente dei territori di influenza:

438	B.C.C.
3.563	Sportelli, pari all'11% del sistema bancario
2.406	Comuni
744.000	Soci
26.500	dipendenti
100 Mld €	di raccolta diretta (8,4%)
27 Mld €	di raccolta indiretta
84 Mld €	di impieghi (6,6%)
13 Mld €	di patrimonio

La centralità del Socio e il conseguimento degli scopi statutari

Confermiamo quanto sempre sostenuto sui Soci:

Il valore dell'identità, il ruolo centrale dei soci

- sono i primi clienti e con essi intendiamo creare un Patto biunivoco, a medio e lungo termine, che, non trascurando contenuti economici, abbia a fondamento Valori morali e sociali in linea con le nostre origini (che si perdono ormai a data centenaria) e con le previsioni statutarie irrobustite dall'ultima modifica del maggio 2005;
- esercitano un'importante funzione di riscontro e controllo democratico della gestione aziendale;
- sono i portatori delle istanze cooperative sul territorio;
- sono i fornitori di mezzi propri, premessa dello sviluppo della nostra Cooperativa;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra Cooperativa e del suo meritare fiducia.

Il Territorio

La nostra Banca di Credito Cooperativo è impresa del Territorio, nel Territorio, per il Territorio:

- opera prevalentemente con i Soci;
- impiega le risorse là dove le raccoglie, non solo intermediandole per la clientela 'Profit' ma assicurando nel contempo al segmento No Profit il frutto di questo lavoro;
- abita il territorio, perché vi concentra non solo l'operatività, ma anche il potere decisionale e l'interesse;
- valorizza l'attenzione alla persona, la conoscenza e la prossimità reale, la promozione dello sviluppo, l'inclusione nei circuiti economici degli operatori piccoli e piccolissimi;
- favorisce la crescita sociale, culturale e civile del territorio;
- favorisce la partecipazione e la diffusione delle conoscenze.

Al settore No Profit la nostra Banca ha assicurato nel 2005 erogazioni per complessive Euro 96.216,33:

- Euro 14.500 alla Chiesa Cattolica nelle sue diverse espressioni territoriali
- Euro 20.123,33 al settore sportivo dilettantistico
- Euro 9.000 al Volontariato
- Euro 550 alla Scuola
- Euro 4.274 alle Altre Associazioni
- Euro 2.000 per Borse di Studio a figli di Soci diplomati e laureati
- Euro 45.769 quali contributi alle Amministrazioni Locali.

Il Profilo Sociale

Il Consiglio di Amministrazione ha continuato la sua politica di attenzione al rafforzamento della Compagine Sociale, consapevole che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei Soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della

somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (sovrapprezzo)";

- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha favorito l'ampliamento della compagine sociale in modo il più possibile omogeneo e coerente con gli obiettivi di sviluppo aziendale e, pertanto, non con l'obiettivo di limitare l'accesso degli aspiranti soci, bensì di governarlo;
- il Consiglio di Amministrazione ha comunque definito nel Piano Strategico triennale una complessiva politica di ammissione dei nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti alle classi più giovani con lo scopo di favorire la governance del futuro;
- il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione aziendale hanno incontrato nel Novembre 2005 i Soci in occasione di un incontro informale per qualificare il rapporto sociale intorno ad informative sull'andamento aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2005 la compagine sociale era composta da 2.343 Soci, con un capitale sociale di Euro 731.377,32; rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 213 unità, pari ad una variazione percentuale del 9,09%.

Nel corso dell'esercizio 2005 sono state accolte 280 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a Euro 131.733,64 su un totale del 100% domande presentate. Ai nuovi soci va il nostro gradito 'benvenuto'.

E inoltre:

- a) le domande di recesso e le esclusioni sono state 67
- b) i subentri 3
- c) i soci defunti cui va il nostro commosso ricordo sono stati 17
- d) i soci che hanno integrato la quota sono stati 63 per un importo pari a 71.908,70 Euro.

La carta dei valori

Oltre che con i Soci, la nostra Banca ha comunque dato continuazione al Patto scritto nella Carta dei Valori con tutti gli Attori che partecipano al suo successo:

- con gli Amministratori, che si impegnano a partecipare alle decisioni con dedizione, coscienza ed autonomia;
- con i dipendenti, che si impegnano a coltivare la propria capacità di relazione e di professionalità con le persone e con le aziende e a dedicare nel contempo al lavoro intelligenza, impegno qualificato e spirito cooperativo.

Il conseguimento degli Scopi Statutari

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/92, i criteri seguiti nella conduzione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società.

A tale proposito si ricorda che:

* Ai Soci sono stati offerti, alle migliori condizioni, tutti i prodotti e servizi della Banca di Credito Cooperativo, compiutamente riassunti in un organico Conto del Socio di cui diamo risalto anche in questo consesso assembleare.

* Nel corso dell'esercizio abbiamo adottato il primo bando di Borse di Studio per figli di Soci.

* La banca ha operato a favore dei Soci di tutte le comunità servite dai propri sportelli con operazioni a condizioni concorrenziali, sia sul versante della raccolta che degli impieghi creditizi, della intermediazione mobiliare e dei servizi forniti, avendo sempre come obiettivo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei singoli e delle collettività promuovendo non solo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, ma anche attuando o favorendo realizzazioni di grande spessore o interesse sociale, culturale, promozionale che hanno sicuramente contribuito ad elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti.

* La banca ha organizzato momenti di incontro con i Soci ed Enti No Profit, ha promosso lo sviluppo locale, sia mediante azioni di sostegno ai bisogni delle famiglie, sia favorendo lo sviluppo delle imprese con il preciso obiettivo di produrre utilità e vantaggi attraverso una attività imprenditoriale.

* La banca ha condiviso le iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo favorendo progetti e logica del gruppo cooperativo.

* La banca ha assolto all'obbligo di contribuzione ai 'fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione'.

Andamento della gestione

Il Patrimonio Netto

La crescita dei Mezzi Propri è un fattore chiave per una Azienda di Credito chiamata per sua natura ad 'assumere rischi' nel suo processo di trasformazione del risparmio a sostegno dell'economia, degli investimenti dell'impresa e della famiglia sul Territorio.

I Mezzi Propri per una Banca di Credito Cooperativo derivano:

- * dall'apporto del Socio che crede nei Valori della Cooperazione.
- * dall'accantonamento degli Utili che devono derivare da processi virtuosi proprio nell'assunzione di quei 'rischi' studiati, misurati, coltivati e controllati, con professionalità, saggezza, passione e lungimiranza che i nostri padri fondatori hanno certamente e fortemente voluto per il bene delle generazioni future.

La responsabilità che abbiamo in tal senso è grande e di portata storica soprattutto in ragione di una discontinuità che occorre creare rispetto ad un passato aziendale.

E che di Patrimonio abbiamo bisogno è riconosciuto da tutti quale:

- garanzia per i depositanti, per dare loro fiducia duratura del 'tempo' alle loro rinunce;
- stabilità nel tempo della Banca (protezione contro i rischi d'impresa come dicevamo);
- base di riferimento per determinare l'operatività nella erogazione del credito e nella gestione degli attivi (allocazione del capitale di rischio, prescrizioni di quella Vigilanza che, attenta al rischio in cui siamo corsi, ne ha innalzato i parametri);

- base di riferimento per inquadrare l'operatività della Banca sia nel suo sviluppo 'dimensionale' che 'territoriale';
- salvaguardia degli impegni presi con le PMI (Piccole e Medie Imprese) anche in ordine ed in preparazione agli incalzanti eventi di Basilea2 ;
- contenitore statutario delle riserve indivisibili dei Soci , alle quali occorre assicurare non solo l'integrità finanziaria ma anche una adeguata rivalutazione.

Esso è pari a 16,170 milioni di euro, con una riduzione del 5,46% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio dopo la copertura della perdita d'esercizio 2003 portata a nuovo.

Nel contesto degli allegati troverete il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto.

IL PATRIMONIO	ANNO 2004	ANNO 2005
Capitale sociale	550.663	731.377
Riserva da sovrapprezzo azioni	128.663	142.350
Riserva Legale	14.663.343	14.437.941
Riserva da rivalutazione monetaria	802.741	802.741
Utile destinato a riserve indivisibili	959.137	55.764
Perdita es. prec. portate a nuovo	- 1.184.539	
MEZZI PROPRI COMPLESSIVI	15.920.008	16.170.173
Raffrontabile con il patrimonio di vigilanza (come da nota integrativa)	15.401.000	15.906.826

Importi all'euro

Di rilievo è l'incremento degli apporti al Capitale da parte dei Soci di cui diamo conto più avanti.

INDICI DI PATRIMONIALIZZ.ne	2004	2005	Δ %
Totale dell'attivo/patrimonio	1.074,45%	1.025,27%	-49,19%
Patrimonio libero	10.972.279	12.546.092	14,34%
Free capital	6.234.279	7.457.092	19,61%
Patrimonio libero / totale dell'attivo	6,80%	7,58%	0,78%
Mezzi Propri/Impieghi a Cl. Ordin.	20,19%	20,39%	0,29%
Patrimonio di Vigil./attività a rischio	17,89%	17,56%	- 0,33%

I Fondi di accantonamento

I Fondi tengono conto degli impegni della Banca, della rischiosità dei suoi attivi e del suo operare sul mercato. Essi tengono conto:

- dell'adeguamento del fondo T.F.R. passato a 1,266 milioni di euro;
- della copertura degli adempimenti fiscali per 0,905 milioni di euro;
- di rischi ed oneri per 0,479 milioni di euro (come da dettaglio in Nota Integrativa);
- della copertura residua dei rischi su crediti, dopo la valutazione puntuale dei dubbi esiti su partite anomale per 27.385€.

L'intermediazione del credito e del risparmio sul Territorio

La raccolta diretta

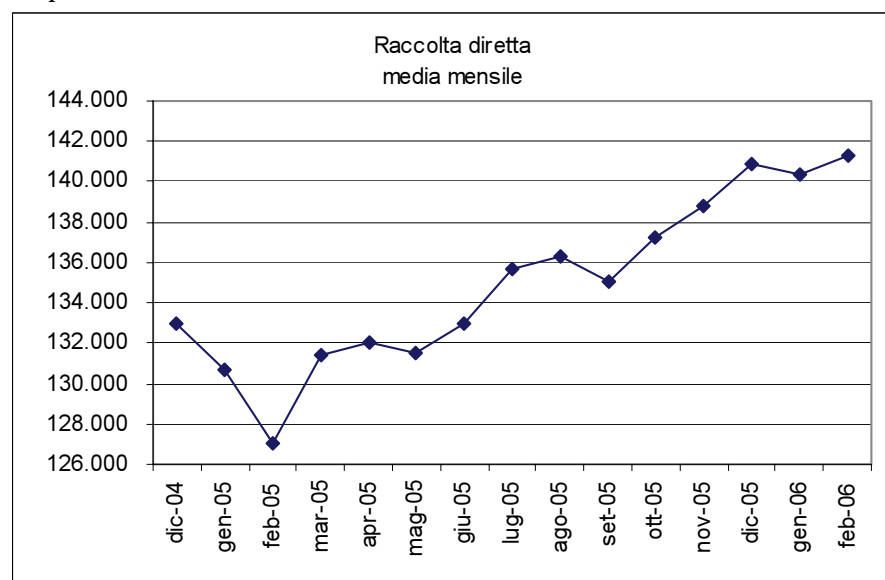
La raccolta diretta ammonta a fine anno a 143,970 mln di € con un significativo incremento del 7,5% dopo l'assestamento dell'esercizio precedente.

Di punta l'incremento della componente a termine dei Prestiti Obbligazionari 'della mia Banca' – offerti per scadenze e tassi a soddisfazione delle esigenze di una ampia platea di investitori - che va a sostenere l'ampio ricorso agli impieghi a medio/lungo termine dell'impresa e della famiglia (+ 25%).

LA RACCOLTA DIRETTA	ANNO 2004		ANNO 2005		Var. %
		% su totale		% su totale	
Depositi a risparmio	5.369	4,0%	5.191	3,6%	-3,3%
Conti correnti	63.879	47,7%	62.328	43,3%	-2,4%
Altri debiti a vista	67	0,1%	69	0,0%	3,0%
RACCOLTA A VISTA	69.315	51,7%	67.588	46,9%	-2,5%
Certificati di deposito	8.036	6,0%	8.232	5,7%	2,4%
Depositi a risparmio vincolati	1.295	1,0%	1.131	0,8%	-12,7%
Pronti contro termine	17.378	13,0%	19.638	13,6%	13,0%
Obbligazioni	37.904	28,3%	47.373	32,9%	25,0%
Altri debiti a termine	29	0,0%	8	0,0%	-72,4%
RACCOLTA A TERMINE	64.642	48,3%	76.382	53,1%	18,2%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	133.957	100,0%	143.970	100,0%	7,5%

Importi in migliaia di Euro

di essa diamo l'evoluzione sino agli inizi del nuovo anno con l'espressione del sentiero di crescita



Il risparmio gestito

Il 'risparmio complessivamente gestito' della nostra Comunità comprende anche la raccolta 'indiretta'.

La nostra Banca offre ai Soci e ai propri Clienti un'ampia gamma di operatività nel settore degli investimenti, avendo affinato con il Sistema a Rete del Credito Cooperativo, un sistema di accessi ai mercati nazionali ed internazionali molto efficace. Possiamo così proporre 'in tempo reale' consulenza finanziaria per:

- la sottoscrizione di titoli di stato, obbligazioni ed azioni, italiane ed estere;
- la sottoscrizione dei fondi comuni di investimento di diritto italiano di Aureo Gestioni SGR Spa ed Etica Sgr (fondi eticamente orientati), nella

loro gamma a matrice obbligazionaria, azionaria, mista, flessibile e settoriale, con operatività sui mercati nazionali ed internazionali;

- la sottoscrizione di SICAV Morgan Stanley;
- la sottoscrizione di prodotti assicurativi a capitale protetto orientati all'investimento e alla previdenza ed emessi da BCC Vita Spa;
- l'attribuzione di mandati di Gestione Patrimoniale Individuale in Titoli o Fondi, alla SGR del Gruppo, con l'assistenza costante del consulente di filiale nel monitoraggio dei risultati delle scelte delegate.

A fine anno tale comparto registrava un importo investito di 89,495 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e con rapporto sulla raccolta diretta del 67,03%. Il 'risparmio gestito' in senso tecnico (fondi, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) sul totale della raccolta indiretta ha raggiunto il 34% del totale, guadagnando sullo scorso anno ben 8 punti percentuali, espressione di una massa cresciuta a valori di mercato di 7,43 mln di euro, principalmente nel segmento assicurativo.

La raccolta complessiva aziendale a fine dicembre 2005 è risultata così pari a 233,465 milioni di euro, con una variazione netta del 4,3% sull'anno precedente.

LA RACCOLTA INDIRETTA	ANNO 2004		ANNO 2005		Var. %
		% su totale		% su totale	
Titoli di stato /obbligazioni ed azioni	66.813	74,4%	59.081	66,0%	-11,6%
Fondi comuni di investimento	14.384	16,0%	15.962	17,8%	11,0%
Gestioni patrimoniali					
Premi polizze assicurazioni Vita	8.599	9,6%	14.452	16,1%	68,1%
Fondi pensione					
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	89.796	100,0%	89.495	100,0%	- 0,3%
Riporto RACCOLTA DIRETTA	133.957		143.970		7,5%
TOTALE RACCOLTA GLOBALE	223.753		233.465		4,3%

Importi in migliaia di Euro / Indiretta a valori di mercato

Gli impieghi al Territorio

Gli impieghi per cassa alla clientela ordinaria ammontano a fine 2005 a 79,405 milioni di euro, contro gli 84,927 milioni di euro di fine 2004, con una riduzione del 6,50%.

La riduzione è stata progressiva nel corso dell'anno come da grafico del periodo di seguito riportato.

Il rapporto impieghi/depositi a bilancio è sceso dal 63,40% all'attuale 55,15%.

In considerazione della mission dell'Istituto di sostegno all'economia e allo sviluppo del Territorio, il Consiglio di Amministrazione ha dato impulso affinché l'esecutivo ritrovi nuove relazioni creditizie sia con l'impresa che con il privato, differenziando opportunamente i segmenti di mercato di intervento a favore dell'agricoltura, dell'impresa manifatturiera e del privato, essendo il settore edile complessivamente sovrappeso. L'azione di recupero di migliori percentuali di destinazione della raccolta non deve però ripristinare i già pesanti rischi creditizi in essere che, di converso, devono drasticamente ridursi.

In crescita invece la componente fidejussoria a sostegno degli impegni assunti dalla imprenditoria locale per la partecipazione agli appalti, per la garanzia di rimborsi IVA e di buon esito dei lavori eseguiti ecc. (+ 23%) per uno stock finale di 4,616 milioni di euro.

Il credito erogato totalizza così un ammontare di 84,021 milioni di euro (-5,3%).

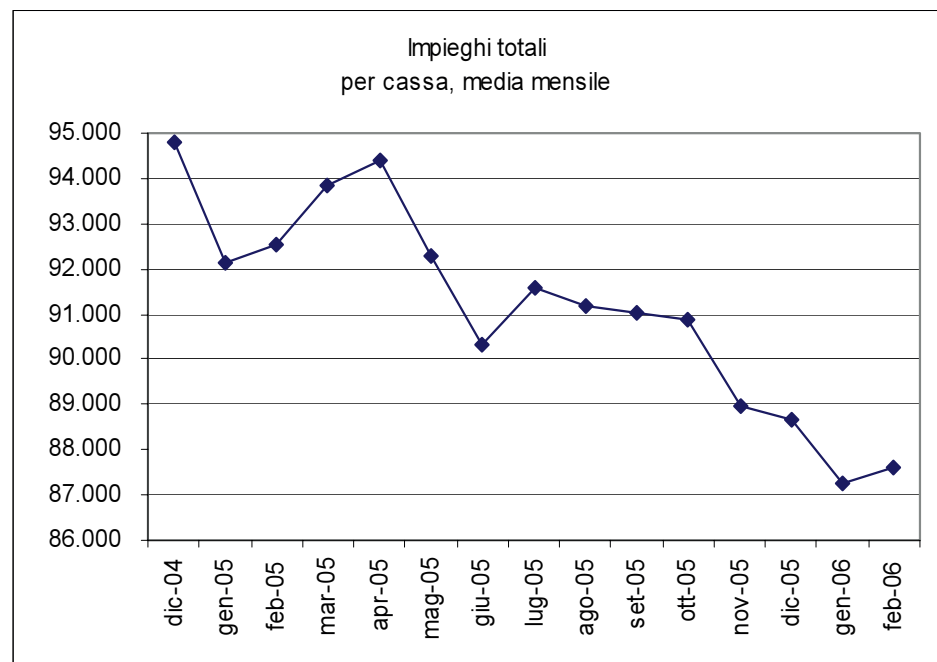
Nel corso del 2005 sono state esaminate 978 domande di fido.

A fine anno il totale dei fidi ancora da erogare rispetto all'accordato sommava a circa 12 mln di euro.

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA ORDINARIA	ANNO 2004		ANNO 2005		Var. %
		% su totale		% su totale	
Conti correnti attivi	39.480	44,5%	34.171	40,7%	-13,4%
Anticipazioni s.b.f. e anticipo fatture	3.235	3,6%	2.757	3,3%	-14,8%
Portafoglio comm.le, finanz. ed agrario	467	0,5%	1.143	1,4%	144,8%
Finanziamenti e Sovv. Import Export	327	0,4%	230	0,3%	-29,7%
Mutui	36.680	41,4%	36.015	42,9%	-1,8%
Altri crediti					
IMPIEGHI VIVI	80.189	90,4%	74.316	88,4%	-7,3%
Sofferenze (quota capitale)	8.087	9,1%	9.383	11,2%	16,0%
Sofferenze (quota interessi)	888	1,0%	974	1,2%	9,7%
Fondi rettificativi	-4.237	-4,8%	-5.268	-6,3%	24,3%
PARTITE ANOMALE	4.738	5,3%	5.089	6,1%	7,4%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	84.927	95,8%	79.405	94,5%	-6,5%
Fidejussioni bancarie rilasciate	3.753	4,2%	4.616	5,5%	23,0%
TOTALE CREDITO EROGATO	88.680	100,0%	84.021	100,0%	-5,3%

Importi in migliaia di Euro

Di essi diamo l'andamento nel periodo a masse medie mensili sino all'inizio del nuovo anno sociale.



Per quanto attiene alla scadenza temporale il credito è così ripartito:

	ANNO 2004		ANNO 2005		Var. %
		% su totale		% su totale	
Conti correnti attivi	39.480	46,5%	34.171	43,0%	-13,4%
Anticipazioni s.b.f. e anticipo fatture	3.235	3,8%	2.757	3,5%	-14,8%
Portafoglio comm.le, fin. ed agrario	467	0,5%	1.143	1,4%	144,8%
Finanziamenti e Sovv. Import Export	327	0,4%	230	0,3%	-29,7%
Altri crediti					
IMPIEGHI A BREVE TERMINE	43.509	51,2%	38.301	48,2%	-12,0%
Sofferenze nette	4.738	5,6%	5.089	6,4%	7,4%
Mutui chirografari e ipotecari	36.680	43,2%	36.015	45,4%	-1,8%
IMPIEGHI A LUNGO TERMINE	41.418	48,8%	41.104	51,8%	-0,8%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	84.927	100,0%	79.405	100,0%	-6,5%
Fideiussioni bancarie rilasciate	3.753		4.616		23,0%
TOTALE CREDITO EROGATO	88.680		84.021		-5,3%

La tabella evidenzia la tenuta della componente a medio termine in linea con le necessità imprenditoriali di effettuare investimenti produttivi e delle famiglie di accedere al bene casa.

Esso è così ripartito per rami di attività economica:

	2004.		2005		Delta Val. Ass.
	saldo €	% su tot	saldo €	% su tot.	
Agricoltura	2.003	2,1%	2.174	2,4%	171
Artigianato	24.225	25,8%	20.234	22,4%	- 3.991
Industria	11.017	11,7%	10.385	11,5%	- 632
Commercio (comprese soc. immobiliari)	15.133	16,1%	16.635	18,4%	1.502
Trasporto e comunicazioni	4.447	4,7%	4.655	5,2%	208
Servizi vari	3.842	4,1%	3.728	4,1%	- 114
Pubblica amministrazione	269	0,3%	259	0,3%	- 10
Famiglie	31.112	33,1%	30.221	33,5%	- 891
TOTALE	94.052	98%	90.296		- 3.757

Dati di rischio: esclusa capitalizzazione interessi al 31/12 ed al lordo delle svalutazioni

Il Credito Anomalo

In una situazione economica assai complessa e delicata del nostro Territorio nella sua fase di maggior stagnazione e dopo un lungo periodo crisi, le partite anomale e tra esse quelle in sofferenza hanno mostrato nuovamente un segno importante sui risultati aziendali.

Le sofferenze lorde, capitale + interessi, sono così passate da 8,974 mln di € a 10,357 mln di € (+15,4%) mentre quelle nette da 4,738 mln di € a 5,089 mln di €.

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi per cassa passa dal 10,07% al 12,23% del nuovo anno.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi per cassa passa dal 5,58% al 6,41%.

Il rapporto sofferenze nette su Patrimonio di Vigilanza passa dal 30,76% al 31,99%.

Il credito anomalo (sofferenze lorde + partite incagliate) al lordo delle rettifiche e suddiviso per attività economiche è così schematizzabile:

	2005			
	sofferenze	incagli	totale	% sul totale
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	131	245	376	2,24%
Minerali, prodotti chimici e del metallo	101	881	982	5,86%
Macchine agricole ed industriali	6	0	6	0,04%
Macchine ufficio ed elaborazione dati, strumenti di precisione e simili	78	0	78	0,47%
Materiale e forniture elettriche	0	0	0	0,00%
Mezzi di trasporto	186	0	186	1,11%
Prodotti alimentari, tessili, carta e altri prodotti industriali	1.000	101	1101	6,57%
Edilizia ed opere pubbliche	2.033	2.328	4.361	26,04%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.926	801	2.727	16,28%
Servizi alberghieri e pubblici esercizi	48	136	184	1,10%
Servizi dei trasporti interni e delle comunicazioni	12	202	214	1,28%
Altri servizi destinabili alla vendita (es. immobiliari)	76	508	584	3,49%
Clientela non classificata in branche (es. privati, soc. finanziarie, Onlus, non residenti ecc.)	4.760	1.188	5.948	35,52%
Crediti passati a perdita negli anni precedenti con azione di recupero ancora in corso				
Totale generale	10.357	6.390	16.747	100,00%

dati in migliaia di euro

Il settore edilizio allargato continua a rappresentare un punto debole della economia del nostro territorio mentre registriamo in generale la difficoltà dell'impresa a reggere non solo la competizione/concorrenza ma anche a mantenere il passo delle nuove capacità imprenditoriali richieste in mercati in continua evoluzione normativa, tecnologica, burocratica.

La nuova struttura organizzativa che la Banca sta impostando, avrà altresì il compito di guidare meglio i processi di selezione, di gestione e di intervento per il recupero in quanto davvero occorra.

Riteniamo altresì che un miglior rapporto banca-impresa meglio andrà a giovare al reciproco impegno sia della Banca che dello stesso Imprenditore di portare a termine veri e sani progetti d'impresa ad intero beneficio del Territorio tutto.

L'attività in Titoli e in Tesoreria

L'investimento in titoli ma soprattutto in una poco remunerativa liquidità è cresciuto nell'anno a seguito della divaricazione ulteriore tra raccolta e impieghi nel territorio.

Si è comunque perpetuato l'orientamento strategico di fondo che prevede per l'attività finanziaria sul portafoglio di proprietà un ruolo ancillare rispetto alla necessità di impieghi sul Territorio. Abbiamo così scelto di mantenere un basso profilo di rischio di questo segmento dell'attivo anche se il nuovo esecutivo già con l'inizio del nuovo anno ha operato in

maniera più dinamica il posizionamento della liquidità alle scadenze programmate con la crescita degli impieghi a clientela ordinaria. Come indicato nella Nota Integrativa, nel corso dell'anno abbiamo dimesso parte del Portafoglio Titoli Immobilizzato.

Le partecipazioni hanno subito nel corso dell'esercizio i seguenti aumenti:

- sottoscrizione di 5.000€ in U.P.F. S.c.
- sottoscrizione di 5.000€ in Agecasse Lombarda S.c.
- aumento di 7.000€ in Agrileasing SpA

	2004	2005	Δ assoluto €
Crediti verso clientela	84.927.166	79.405.235	- 5.521.931
Crediti verso banche	21.409.906	36.095.768	14.685.862
Titoli del Tesoro e altre obbligazioni	44.781.539	38.912.737	-5.868.802
Partecipazioni ed azioni	1.905.182	1.920.375	15.193
ATTIVITA' FRUTTIFERE	153.023.793	156.334.115	3.310.322
Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	626.441	1.337.219	710.778

Informazione sui Rischi

Il rischio di Credito

In considerazione delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni ed in particolare del rilievo attribuito alla dotazione di un efficiente ed efficace sistema dei controlli relativo a questo delicato comparto aziendale degli impieghi, da cui deriva il rischio di credito, la Banca ha ristrutturato la propria organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione di questi rischi.

Apposite analisi cominceranno presto a permetterci di recepire con tempestività il deteriorarsi delle posizioni; già in sede di istruttoria: abbiamo introdotto un percorso monitorato e standardizzato di classificazione degli elementi del rischio sottostante la posizione da affidare in modo da seguirne le evoluzioni ad ogni rinnovo e classificare così eventuali peggioramenti sui singoli fattori del merito creditizio. Essi si affiancheranno ai punteggi di anomalia andamentale e costituiranno la base per le nuove classificazioni in termini di Rating voluti e auspicati negli accordi di Basilea 2.

E' altresì in corso la revisione del Rischio di Credito in relazione ai diversi settori economici di inserimento, alle diverse linee tecniche di erogazione del credito e alla necessità di una sua maggiore parcellizzazione.

Anche per i rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha definito un apposito 'Regolamento Finanza' e fissato precise 'deleghe in materia'.

L'ufficio addetto a presidiare tali rischi, così come quelli del credito, agisce secondo i dettami del Comitato di Basilea emanati nel 1996, recepiti con circolare Banca d'Italia in materia di Operatività per l'Area Finanza.

La struttura dei limiti di operatività e stabilità della Banca è articolata in modo da adattarsi a differenti esigenze: il Consiglio di Amministrazione ha infatti stabilito limiti espressi in termini nominali, di movimentazione, di stop loss temporali e di VAR (Value at Risk).

Volutamente in questo comparto l'assunzione del rischio è limitata per attenuare il rischio complessivo degli attivi (credito in testa).

*Il sistema dei
Controlli Interni*

Come noto, il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) ed internal audit (terzo livello).

Si è in concreto iniziato un processo per migliorare il presidio di controllo di primo livello muovendoci in questi ambiti di intervento:

- individuazione dei responsabili per i controlli di primo livello;
- completamento dei manuali operativi e delle procedure interne aziendali;
- adozione di strumenti per guidare gli operatori nell'esercizio dei controlli di linea;
- approfondimento dei controlli di conformità operativa sui singoli settori;
- revisione dei profili abilitativi.

Per quanto riguarda i controlli di secondo livello, tuttora in fase di implementazione, l'attività svolta ha interessato i rischi aziendali nel loro complesso. In particolare sono stati oggetto di attenzione:

- il rischio di posizione
- il rischio di regolamento
- il rischio di controparte
- il rischio di concentrazione
- il rischio di cambio.

Grande attenzione sarà data per il futuro al controllo del rischio di credito e dei rischi operativi (tra questi quelli reputazionali) verso cui la nostra azienda presenta le maggiori carenze.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello è stata potenziata nel corso del nuovo esercizio in qualità e quantità con una seconda risorsa stabile e si è dato corpo al buon funzionamento della Comitato Controllo Rischi e della sua articolazione nel Comitato Finanza.

L'Internal Audit

La funzione di Internal Audit, preposta ai controlli di terzo livello, ha concluso nel 2005 il primo triennio di attività con un rapporto consuntivo esaminato in sede consigliare. Tale attività è stata riaffidata anche per il triennio 2006-2008 alla nostra Federazione Regionale: essa opera come 'controllo degli altri sistemi di controllo' avvalendosi di verifiche periodiche e del continuo monitoraggio delle variabili di rischio all'interno di un collaudato 'sistema dei controlli' elaborato a livello nazionale in sede Federcasse. L'audit si estende a tutti i processi aziendali (processi di governo, processi infrastrutturali, credito, finanza, incassi e pagamenti, risparmio, normativa) e di esso faremo sicuramente tesoro nel nostro processo di risanamento.

*Documento
Programmatico
sulla Sicurezza*

La Banca, in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D. Lgs. n. 196/2003, ha provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza 2005. Nel documento sono contenute idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
 - la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
 - l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
 - le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
 - la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
 - la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
 - la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.
- Mentre incombono i progetti realizzativi stiamo predisponendo l'attività per il 2006 che dovrebbe assicurare la sua corretta e concreta applicazione.

Le Immobilizzazioni

Materiali

Le immobilizzazioni materiali (immobili di proprietà, impianti, macchinari, attrezzature, mobili ed arredi vari) sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati e ammontano a complessivi 1,520 mln di € contro i 1,683 mln di € del 2004.

Nel corso dell'esercizio abbiamo alienato i residui immobili per recupero crediti di proprietà che hanno generato una plusvalenza di 34 mgl. di €.

Con la nuova direzione imposteremo nel corso del 2006:

- un profondo rinnovo del parco macchine tecnologicamente orientate per adeguare l'azienda ai nuovi standard tecnologici per un miglior servizio al cliente;
- un piano di ammodernamento dei luoghi di lavoro del personale;
- la prosecuzione dell'impegno per le migliori soluzioni localizzative di talune filiali.

Immateriali

Le sole immobilizzazioni immateriali ammontano a 155.480 € contro i 450.085 € del 2004 con una ampia rivisitazione a carico dell'esercizio dei piani di verifica delle utilità future di singoli cespiti al tempo capitalizzati.

Il Conto Economico

Il 2005 è stato l'anno di una grande svolta della nostra Azienda anche in ordine al ripristino di una corretta allocazione dei valori contabili ponendo la data del 31.12.2005 come momento di concreta verifica degli attivi e dei passivi aziendali, incidendo sul risultato d'esercizio che si chiude con un Utile Netto di 72.953 €, in sensibile contrazione rispetto al risultato dell'anno precedente.

Il margine di interesse

	2004	2005	Var. €	Var. %
Interessi attivi clientela	6.317.555	6.170.655	-146.900	-2,33%
Interessi passivi clientela	-2.030.496	-1.962.111	68.385	-3,37%
MARGINE CLIENTELA	4.287.059	4.208.544	- 78.515	-1,83%
Interessi su titoli	752.586	1.180.168	427.582	56,82%
Altri interessi attivi (es. banche)	542.129	313.215	-228.914	-42,23%
Altri interessi passivi	-6.403	-2.908	-3.495	-54,58%
MARGINE D'INTERESSE	5.575.371	5.699.019	123.648	2,22%

Il margine di interesse si è attestato a 4,209 milioni di euro contro i 4,287 dello scorso esercizio con un lieve scarto in valore assoluto a valori algebrici diversi e comunque a favore della clientela.

La riduzione dei volumi sugli impieghi non ha certo favorito la copertura del minor spread sui tassi a carico della clientela (aumento dei tassi sulla raccolta, riduzione dei tassi sugli impieghi).

Buono il recupero dal comparto finanza, che ha riportato il dato del Margine a + 2,22% sul 2004; comparto che è cresciuto in Volume e dal parziale apporto a fine anno dei tassi di interesse nel frattempo cresciuti.

Il margine di intermediazione (la finanza, i ricavi da servizi)

	2004	2005	Var. €	Var. %
MARGINE D'INTERESSE	5.575.371	5.699.019	123.648	2,22%
Ricavi da negoziazione (utile titoli e estero)	62.248	-56.972	-119.220	191,52%
Ricavi netti da servizi	1.332.621	1.258.523	-74.098	-5,56%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	6.970.240	6.900.570	- 69.670	-1,00%

Il margine di intermediazione perde l'1% influenzato dall'adeguamento dei valori nel 4° trimestre del comparto Titoli a seguito dell'aumento dei tassi di mercato e dalla complessiva perdita della capacità della macchina operativa di produrre servizi (in finanza, nel credito, nei sistemi di pagamento) o di aumentare il livello di quello esistente.

Lo sforzo aziendale di risanamento deve poter sdoganare la nostra Banca dai ritardi nella offerta di adeguati servizi di pagamento per l'impresa e per la famiglia, dove l'elettronica, la monetica, l'home banking, il fast bank e il trading on line non devono costituire un handicap ma una adeguata risposta da dare al mondo delle transazioni che è cambiato per tutti.

Nel nuovo rapporto banca-impresa non deve mancare la consulenza finanziaria ai piani strategici e di budget dei nostri imprenditori, il leasing, i crediti agevolati.

Nel rapporto con le nuove generazioni non possiamo esimerci dall'affrontare i Piani Pensionistici, l'allocazione intelligente del risparmio, data la valutazione e l'assunzione dei rischi relativi a salvaguardia del frutto del lavoro e della continuità dei capitali per le future generazioni.

Il risultato lordo di gestione

	2004	2005	Var. €	Var. %
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	6.970.240	6.900.570	- 69.670	-1,00%
Spese del personale	-3.250.858	-3.161.537	-89.321	-2,75%
Altri costi operativi	-2.137.337	-2.614.458	477.121	22,32%
Altri proventi di gestione	1.284.022	1.279.903	-4.119	-0,32%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.866.067	2.404.478	-461.589	-16,11%

Risultano stabili gli 'altri proventi di gestione' come pure le 'altre spese amministrative', componenti degli 'altri costi operativi' che vengono però influenzati per la prima volta dalla prima annualità di canoni leasing che quotano 457.372€.

In lieve discesa gli oneri del personale.

Le risorse umane hanno subito nel corso dell'esercizio un lieve aumento passando dalle 51 unità del 31.12.'04 alle 52 unità di fine anno.

Il piano di nuovi inserimenti, iniziato con l'avvento della nuova direzione generale, ha visto nel 2005 l'ingresso di 7 unità (di cui una già oggetto del piano di chiusura delle assunzioni con contratto di formazione e lavoro della primavera 2005).

Nel corso dell'esercizio l'azienda ha favorito, su richiesta dei dipendenti, una liquidazione anticipata straordinaria del 50% del proprio TFR.

Nel corso del 2005 l'azienda ha liquidato le competenze arretrate del c.c.n.l. adeguando nel contempo le nuove competenze ai nuovi ruoli.

La componente del costo del personale resta tuttora alta sia rispetto al totale dei costi di gestione che, insieme a questi, alla capacità di generare adeguato 'income/ricavo' e quindi adeguati indici di produttività.

L'impegno da parte di tutti sarà quello di trovare i giusti processi, da quelli motivazionali a quelli tecnici e professionali, da quelli produttivi a quelli tecnologici, per ridare alla nostra azienda il giusto posto, il giusto rango e la giusta dignità nel sistema bancario lodigiano. Un nuovo 'rating' deve partire anche da qui, principalmente dagli investimenti in risorse umane essendo la nostra azienda vocata ai servizi evoluti.

E allora questa sezione dedicata 'ai costi' deve diventare motivo per ragionare in termini di 'investimento', investimento intellettuale, professionale, di orgoglio ritrovato per ridare al territorio e alla 'sua storia' anche la 'nostra storia' di successi.

Il Risultato Netto

	2004	2005	Var. €	Var. %
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.866.067	2.404.478	-461.589	-16,11%
Ammortamenti	-746.335	-660.292	-86.043	-11,53%
Acc.ti e rettifiche / ripr. di valore	-975.315	-1.288.746	313.431	32,14%
UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	1.144.417	455.440	-688.977	-60,20%
Proventi ed oneri straordinari	272.454	42.110	-230.344	-84,54%
Imposte sul reddito d'esercizio	-412.606	-424.597	11.991	2,91%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.004.265	72.953	-931.312	-92,74%

Gli ammortamenti risentono sia della riduzione della componente di ammortamento ex Sede ed ex Filiale di Salerano che dell'aumentata

componente di talune voci degli attivi immobilizzati (materiali ed immateriali) per adeguarli al loro stato di obsolescenza di fine esercizio.

La voce 'accantonamenti e rettifiche/riprese di valore' comprende:

- | | |
|---|------------------|
| • rettifiche di valore su crediti | -1.417 mila euro |
| • accantonamenti al fondo rischi su crediti | -8 mila euro |
| • accantonamento per revocatorie previste | -70 mila euro |
| • accantonamenti per cause diverse | -120 mila euro |
| • accantonamenti per truffe bancomat/POS | -9 mila euro |
| • con riprese di valore su crediti | + 345 mila euro |

I proventi straordinari comprendono:

- 34 migliaia di euro per plusvalenza da cessione immobili non strumentali;
- 153 migliaia di euro per la dismissione di titoli immobilizzati;
- 35 migliaia di euro per altre sopravvenienze attive e insussistenze dell'attivo.

Mentre gli oneri straordinari comprendono:

- sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per 58 migliaia di euro;
- imposte differite (IRAP e IRES 2004) per 122 migliaia di euro.

Dato l'effetto Imposte Dirette per 425 migliaia di euro, l'utile netto d'esercizio si attesta a 72.953 euro.

Fatti di rilievo Post chiusura dell'Esercizio

L'economia

Il nuovo anno si è aperto all'insegna di nuove 'variabilità'.

I mercati finanziari stanno esprimendo una forte spinta all'aumento dei tassi di interesse con condizioni significative sui corsi dei titoli obbligazionari.

I mercati azionari hanno espresso un trend positivo di tutto rispetto riportandosi a valori assai vicini agli anni del boom 1998-1999. Essi saranno soggetti ad un duro test in occasione delle elezioni politiche di primavera.

L'inflazione ha rialzato la testa seppur con un grande impegno dei governi europei a contenerne gli effetti.

Il greggio ha stabilito un livello solido e duraturo di aumento della sua influenza sui costi di produzione e di tutto il sistema energetico mondiale.

L'economia nazionale presenta ancora luci e ombre di crescita e di stagnazione e alle prese con il Debito Pubblico: l'interpretazione della sua evoluzione è fortemente condizionata da nuove e mutate variabili socio-economiche che potranno essere valutate solo nel medio periodo.

La compagine Sociale

I soci entrati dal 1° gennaio al 27 marzo 2006 sono stati 20, quelli usciti 4.

L'Audit, i Controlli

Con il mese di febbraio è iniziata la prima attività del nuovo triennio di Internal Audit affidato alla nostra Federazione Regionale e con essa l'impegno a certificare che tutta l'organizzazione aziendale si sia in concreto indirizzata verso le *best practices*, verso il rispetto delle norme e dell'intero assetto delle disposizioni amministrative e di controllo.

Nel gennaio 2006 si è modificato l'assetto del Collegio Sindacale:

- il Dr. Corsi, già Sindaco Effettivo in data 16.1.2006 ha rassegnato le proprie dimissioni, per motivi professionali;
- il Cda ha immediatamente chiamato a sostituirlo il Sindaco Supplente più anziano di età come da norma civilistica, nella persona della d.ssa Martinelli. Sindaco che a norma dell'art. 2401 del C.C. rimane in carica fino alla prima assemblea sociale e cioè sino a questa Assemblea;
- la D.ssa Cinzia Ferrari, già Sindaco Supplente, in data 26 gennaio 2006 ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi professionali.

In questa assemblea ordinaria saremo chiamati a reintegrare l'Organo di Controllo come previsto da specifico punto all'ordine del giorno.

Le Filiali

Per la metà di aprile è previsto che l'operatività della filiale di Salerano verrà provvisoriamente trasferita in un locale prossimo all'attuale struttura, in attesa che venga realizzato un Piano di Intervento edilizio nuovo che vedrà il rientro dell'attività bancaria in locali più idonei.

E' tuttora in corso una lunga trattativa con il Comune di Graffignana per una soluzione più adeguata in termini di spazi utilizzati e quindi pagati per la filiale di quel Comune, come pure in corso la verifica della fattibilità di acquisto di parte dell'attuale filiale di Sant'Angelo che potrebbe prevedere anche un migliore utilizzo degli spazi, nonché una verifica del dimensionamento della filiale di Lodi Vecchio.

Il Rilancio

Anche nel nostro Istituto continua il Piano di Rilancio:

- nel corso dei primi tre mesi sono stati inseriti 7 nuovi collaboratori, di cui uno già facente parte del gruppo dei collaboratori al tempo assunti quali collaboratori con contratto di formazione e lavoro;
- 3 hanno rassegnato le proprie dimissioni;
- 1 ha lasciato l'azienda per raggiunti limiti di anzianità;
- con l'aiuto di alcune consorelle BCC lombarde, tra queste quella a guida del nostro Presidente Nazionale Avv. Alessandro Azzi, e della nostra Federazione Regionale, stiamo rivedendo una prima parte di processi informatici e aziendali per ammodernare il sistema del nostro lavoro;
- abbiamo completamente rivisto il Regolamento Interno per adeguarlo in concreto alla realtà aziendale e alla sua guida;
- e con esso abbiamo ridisegnato il nuovo Organigramma Aziendale del personale;
- abbiamo ripreso con reciproca soddisfazione il lavoro comune con le r.s.a. e con il sindacato provinciale per la condivisione delle linee di gestione, guida e riqualificazione di tutto il personale;
- abbiamo ricostruito in tempo utile i piani di lavoro anche a livello regionale sugli effetti IAS ;
- abbiamo impostato nuovi programmi di crescita che, con la Vostra fiducia, con il Vostro incoraggiamento, con il Vostro sostegno vorremmo che si traducessero presto in segni economici ma anche in segni di socialità cooperativa per raggiungere davvero nuovi traguardi;
- i volumi di raccolta e impiego volgono entrambi verso l'alto;

- la formazione sul personale ci permetterà di renderVi disponibili nuovi servizi che il Sistema Rete del Credito Cooperativo è in grado ottimamente di rendere disponibili anche per ‘la nostra gente’, le ‘nostre imprese’ e le ‘nostre Istituzioni’;
- entro un anno daremo vita ad un funzionale Sistema di Comunicazioni con la clientela, all’interno del quale sarà riservata una particolare Sezione dedicata a Voi Soci, attraverso un Sito Internet aziendale che agevolerà anche la conoscenza della nostra Banca, dei prodotti e servizi, delle attività proposte nonché l’esplorazione del meraviglioso mondo del Credito Cooperativo Italiano;
- la formazione si estenderà a tutto il *facere* bancario e alle sue indispensabili conoscenze, parte delle quali da recuperare (nuovo diritto societario, nuovo diritto fallimentare, trasparenza, privacy ecc.).

Le nuove regole contabili (IAS) esplicheranno i propri effetti con questo nuovo Bilancio e l’effetto di trascinarsi delle medie delle perdite su crediti degli anni precedenti influenzeranno non poco i criteri di valutazione dei crediti in bonis a bilancio.

Banca d’Italia ci sta osservando, incoraggiando, giustamente pressando perché questo avvenga presto, una nuova stabilità che, raggiunta, potrebbe sdoganarci definitivamente dal ruolo di secondo piano, da soggetto da ‘vincolare necessariamente’.

Abbiamo rivisto in corso d’opera il Piano Strategico 2005-2007 portandolo ad una realistica fattibilità che assegna al fattore tempo la sua parte e alla revisione dell’assetto organizzativo e umano l’essenza del vero cambiamento.

Solo così potremmo mettere le vele al vento perché si gonfino, raggiungere quote di mercato significative, dare corpo e standing diverso al servizio in Valera Fratta oggi limitato a funzioni di Tesoreria.

Potremo così dare corpo, e non solo parole, al Patto con Voi Soci che abbiamo accennato nell’incontro informale del Novembre scorso in Graffignana: iniziare con questo esercizio all’attribuzione del dividendo sul Capitale Versato per poi puntare il sestante all’obiettivo della Rivalutazione. E’ la risposta che la Vostra Banca finalmente Vi saprà dare intorno al Capitale che avete versato e che vorrete allora arrotondare in quantità perché finalmente capace di generare reddito ‘per sé’.

Nel nuovo esercizio il Consiglio ha pubblicato il 2° Bando di Borse di Studio per i figli dei Soci.

Andamento Amministrativo e Gestionale

Nel corso dell’esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 23 volte, il Comitato Esecutivo 1 volta.

Noi Amministratori, Vi assicuriamo ai sensi della Carta dei Valori, di svolgere l’incarico che ci avete affidato con ‘spirito di servizio’, assumendoci le nostre responsabilità sia in termini di Legge che di ordine morale, dedicandovi le nostre migliori energie e risorse, consapevoli della fiducia che avete riposto in noi. Ne riportiamo l’estratto: “...gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a ... curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente...”.

La distribuzione dell'utile

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Sociale proponiamo la ripartizione dell'utile netto di esercizio come segue:

1) alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D. Lgs 1.09.93 n. 385 pari al 76,43% (>del 70%, minimo richiesto)	55.764€
2) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 L. 59/92 pari al 3% degli utili netti	2.189 €
5) al Fondo di Beneficenza e Mutualità	15.000 €
Per un totale di	72.953 €

Signori Soci,

Siamo certi che la nostra Banca ce la farà, che all'arrivo del suo centesimo anno di gloria (2009, data la prima radice in Crespatica del lontano 1909) saremo pronti per mettere all'incasso l'impegno che qui Vi assicuriamo, con le vele aggiustate e dispiegate al vento.

Per poter fare tutto ciò è indispensabile il coinvolgimento e l'apporto di tutti noi, ciascuno per la propria parte di competenza: dai Soci, che dovranno farsi promotori dei valori cooperativi, agli Amministratori, al Personale dipendente.

Coinvolgo in ciò' anche il nostro nuovo Direttore Generale Dr. Giancarlo Villa e al suo Vice Dr. Fabrizio Periti. Con loro, con i loro Funzionari, vogliamo che la squadra sia veramente di successo, che acquisisca quell'orgoglio che abbia ad illuminare le nostre filiali, la nostra sede, le nostre relazioni. Ad essi dobbiamo fiducia, a loro la nostra guida strategica.

Un sentito ringraziamento, per la fattiva collaborazione, all'Organo di Vigilanza di Milano, al suo Direttore Generale Avv. Messina, ai suoi Dirigenti e Funzionari che hanno saputo pazientemente ascoltarci e consigliarci, al Collegio Sindacale e a tutti gli organismi del Movimento del Credito Cooperativo Regionale, Nazionale, del sistema delle Società Prodotto.

Alla nostra clientela e ai nostri corrispondenti un rinnovato Grazie.

A tutti Voi Soci un ringraziamento per la fiducia accordataci, unita alla raccomandazione di continuare ad essere i fedeli sostenitori della nostra Cooperativa.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cerri Gaetano

Lodi 13 marzo 2006

**È BELLO AVERE UNA BANCA
COI PIEDI PER TERRA.
SE POI QUELLA TERRA
È LA TUA TERRA,
ANCORA MEGLIO.**



www.creditocooperativo.it



BCC
CREDITO COOPERATIVO
DIFFERENTE PER FORZA

APPENDICE

Lo scenario evolutivo di riferimento Il contesto macroeconomico

1. Lo scenario evolutivo di riferimento

1.1 Il contesto macroeconomico¹

Nel corso del 2005 la crescita economica mondiale è proseguita a ritmi sostenuti e i principali indicatori anticipatori puntano ad un proseguimento del ciclo espansivo anche nell'anno in corso.

Politiche economiche più restrittive comporteranno, comunque, un'attenuazione della dinamica di crescita, nel prossimo biennio.

Permangono forti squilibri tra le diverse regioni mondiali; in alcuni casi, gli squilibri risultano anzi più ampi che in passato, riflettendo i maggiori disavanzi originati dall'importazione di petrolio a prezzi sempre più elevati.

Ed è proprio il prezzo del petrolio, che nel biennio passato ha reso spesso incerto lo scenario di riferimento, a costituire una delle principali variabili di rischio anche per i prossimi mesi.

L'economia statunitense ha avuto nel corso dell'anno un'evoluzione positiva: la crescita è stata trainata dai consumi (+3,9 per cento) e da una dinamica degli investimenti fissi che, sebbene in decelerazione, si è mantenuta vivace (+5,7 per cento). L'incremento del PIL è stato pari al 3,6 per cento annuo alla fine del III trimestre 2005.

Segnali positivi sono provenuti anche dal ciclo delle scorte: il loro contributo alla crescita è risultato decisamente meno negativo che nel trimestre precedente, indicando che il processo di disinvestimento operato dalle imprese è in via di esaurimento.

Il rincaro dell'energia ha determinato un'accelerazione dei prezzi al consumo, al 4,3 per cento su dodici mesi ad ottobre, dal 3 per cento di gennaio 2005. L'incremento tendenziale medio dell'inflazione al consumo è stata pari al 3,5 per cento nei primi dieci mesi dell'anno; l'inflazione di fondo, che esclude i prodotti alimentari ed energetici, si è invece mantenuta intorno al 2,2 per cento.

Gli indici qualitativi evidenziano, nell'ultimo trimestre del 2005, un netto miglioramento del clima di fiducia delle famiglie, segnalando il superamento delle incertezze legate agli effetti degli uragani di agosto e settembre.

Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano inoltre che il mercato del lavoro ha prontamente riassorbito l'impatto Katrina, con un tasso di disoccupazione sceso al 5%, prossimo al livello NAIRU² di pieno impiego.

Sul fronte della politica monetaria, la Riserva federale ha aumentato il tasso obiettivo sui *federal funds* per otto volte nel corso del 2005, complessivamente di 2 punti percentuali, portandolo al 4,25 per cento³.

In **Giappone**, dopo tre trimestri di ristagno, all'inizio del 2005 l'attività produttiva ha registrato una forte ripresa, crescendo del 6,3 per cento in ragione d'anno nel primo trimestre e del 3,3 per cento nel secondo; nel terzo trimestre il ritmo di crescita del PIL è sceso all'1,7 per cento. L'espansione è stata sostenuta dai consumi e dagli investimenti. Dalla primavera anche le esportazioni sono tornate a espandersi a ritmi molto sostenuti, in particolare nel comparto automobilistico.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno l'occupazione, invariata nel 2004, è aumentata di 860 mila unità; per la prima volta in sette anni si è registrata una ripresa significativa (0,8 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2004) del numero di occupati a tempo pieno.

L'indagine Tankan⁴ di settembre ha registrato un miglioramento nel clima di fiducia delle imprese e nella propensione a espandere gli investimenti.

¹ Cfr. Banca Centrale Europea, *Bollettino mensile*, numeri vari;
Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, novembre 2005;
Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2005;
Sito dell'ISTAT (www.istat.it).

² *Non Accelerating Inflation Rate of Unemployment*: il tasso di disoccupazione compatibile con un'inflazione non crescente.

³ Nei primi mesi del 2006 il tasso sui Fed Funds è stato portato al 4,50%.

Nonostante il rafforzamento della domanda e il rincaro dell'energia l'indice dei prezzi al consumo ha continuato a ridursi (-0,3 per cento annuo a settembre); quello al netto dei prodotti alimentari freschi è diminuito dello 0,1 per cento. Il calo dei prezzi ha tuttavia riflesso soprattutto fattori temporanei, quali la riduzione delle tariffe elettriche e telefoniche.

La Banca del Giappone ha ribadito che continuerà a seguire la strategia incentrata sull'espansione della liquidità, con tassi d'interesse a breve termine prossimi allo zero, fino a quando l'indice dei prezzi al consumo non mostrerà stabilmente variazioni positive.

Secondo le previsioni della Banca centrale ciò si dovrebbe registrare nel corso del 2006.

Nella prima metà del 2005 l'espansione economica dell'**area dell'euro (UE-12)** è stata modesta. I dati del terzo trimestre hanno mostrato una netta accelerazione, con un significativo recupero della domanda interna.

L'indicatore ciclico EuroCOIN⁵, che dall'inizio dell'anno manteneva un profilo piatto, ha segnato un aumento nel corso dell'estate, riavvicinandosi ai livelli medi di lungo periodo.

Segnali simili derivano anche dall'indice dell'IFO, relativo all'economia tedesca, e dalle inchieste congiunturali della Commissione Europea.

Il clima di fiducia delle imprese, in peggioramento dalla seconda metà del 2004, nella scorsa primavera è tornato a migliorare in tutte le principali economie dell'area.

La seconda stima dell'Eurostat dei dati di contabilità nazionale per il terzo trimestre del 2005 ha confermato un robusto aumento del PIL dell'area dell'euro (+0,6% su base congiunturale, dopo il +0,4% del secondo trimestre). Il PIL dell'area UE-12 risulta incrementato dell'1,6 per cento su base d'anno, grazie soprattutto alla crescita degli investimenti e alla favorevole dinamica della domanda estera. I consumi privati hanno continuato a rafforzarsi nel terzo trimestre del 2005, ma a un ritmo moderato.

Le condizioni nel mercato del lavoro dell'area hanno continuato a migliorare gradualmente: nel terzo trimestre del 2005 l'occupazione è aumentata dello 0,2 per cento sul periodo, proseguendo la tendenza positiva rilevata nel trimestre precedente (+0,1 per cento).

In dicembre, il tasso di disoccupazione dell'area era pari all'8,4 per cento (+0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente). Tuttavia, il rialzo del dato complessivo è in parte imputabile agli effetti di arrotondamento. Il numero di disoccupati è cresciuto approssimativamente di 17.000 unità (circa la metà dell'incremento osservato in novembre)⁶.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, il tasso di inflazione misurato dallo IAPC⁷ è sceso al 2,2 per cento in dicembre, dal 2,3 di novembre e 2,5 di ottobre.

A dicembre 2005 la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare di 25 punti base, al 2,25 per cento, il tasso minimo di offerta applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema rimasto stabile, ai minimi storici, negli ultimi due anni e mezzo. Il 2 marzo, il tasso ha subito un ulteriore rialzo di 25 punti base, portandosi al 2,50 per cento. La decisione contribuirà a mantenere le aspettative di inflazione di medio-lungo periodo nell'area dell'euro saldamente ancorate a livelli coerenti con la stabilità dei prezzi. Di fatto, i tassi di interesse permangono su livelli molto bassi per tutte le scadenze, in termini nominali e reali. Pertanto, la politica monetaria della BCE rimane accomodante e seguita a sostenere in misura considerevole l'espansione economica e la creazione di posti di lavoro.

Al riguardo, gli ultimi dati pubblicati indicano uno scenario secondo cui il rafforzamento e l'ampliamento dell'attività economica osservati nella seconda metà del 2005 si protrarranno verosimilmente nel 2006.

Le attese di una crescita sostenuta nell'anno in corso, stimolata da condizioni di finanziamento tuttora molto favorevoli, sono condivise da organizzazioni internazionali e del settore privato ed in linea con le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema. Tuttavia, queste prospettive sono ancora soggette a rischi di revisione al ribasso derivanti principalmente dalle incertezze riguardo all'andamento dei prezzi del petrolio ed agli squilibri mondiali.

⁴ L'indagine Tankan, il cui vero nome è "*Short term Economic Survey of Enterprises in Japan*" è condotta dalla Banca centrale giapponese (BoJ) con cadenza trimestrale e fornisce un'ampia gamma di informazioni sul giudizio delle imprese nipponiche riguardo la propria attività e le proprie stime su vendite, profitti ed investimenti.

⁵ Indicatore previsivo del ciclo economico dell'area dell'euro pubblicato mensilmente sul sito del *Centre for Economic Policy Research* di Londra (www.cepr.org).

⁶ Le informazioni sulla disoccupazione nell'area UE-12 sono in larga misura influenzate da recenti cambiamenti metodologici e istituzionali in alcuni paesi, che hanno prodotto un aumento della volatilità dei dati specialmente in Germania. Ciò rende difficile valutare la tendenza sottostante.

⁷ Indice Armonizzato dei Prezzi al consumo relativo ai paesi membri dell'area euro.

Dopo la marcata flessione sperimentata nell'ultima parte del 2004 e nei primi mesi del 2005, **l'economia italiana** ha registrato una fase di recupero che è andata, tuttavia, attenuandosi nel corso della seconda metà dell'anno: la dinamica del prodotto interno lordo, in consistente rialzo nel secondo trimestre (+2,6 per cento annuo), ha ridotto il ritmo di crescita nel terzo e ancor più nel quarto. Sulla base delle stime preliminari, nella media dell'anno il PIL sarebbe rimasto stazionario ai livelli di fine 2004.

L'intensità della ripresa dell'economia italiana continua a essere condizionata dall'incerto sviluppo del ciclo industriale. L'attività manifatturiera, dopo avere subito un'ulteriore, severa caduta nella seconda metà del 2004 e all'inizio del 2005, ha evidenziato un rialzo significativo nel secondo trimestre, seguito da un andamento più contenuto nel periodo luglio-settembre. A nuove marcate flessioni nei mesi autunnali hanno poi fatto seguito recuperi a novembre e, in misura più consistente, a dicembre, insufficienti però ad evitare che l'ultimo trimestre dell'anno chiudesse in calo (-0,7 per cento). L'indebolimento di fine 2005 ha portato a contenere le aspettative, che si erano andate formando sulla base degli andamenti della parte centrale dell'anno, circa l'avvio di un più deciso ciclo di ripresa industriale.

Ciò nonostante, le prospettive per l'anno in corso risultano più incoraggianti: l'indice della fiducia, sospinto soprattutto da un maggiore ottimismo circa il portafoglio degli ordini e da un contestuale ridimensionamento delle scorte, è risultato in costante aumento a partire da maggio, raggiungendo a gennaio 2006 il valore più elevato da oltre tre anni e mezzo.

Si conferma tuttora scarsa la capacità di penetrazione delle nostre merci nei mercati esteri. Dopo la ripresa delle esportazioni nel secondo trimestre dell'anno, le indicazioni per i mesi estivi non sembrano preludere a un ulteriore stimolo alla crescita proveniente da questa componente della domanda. Confermando la tendenza in atto da circa un quinquennio, nei settori tradizionali di nostra specializzazione l'attività industriale nei primi tre trimestri dell'anno si è ulteriormente contratta.

Sul fronte dei consumi, la moderata espansione di salari e occupazione e l'accesso a basso costo al credito al consumo hanno consentito un certo recupero della spesa delle famiglie, cresciuta nel primo semestre del 2005 dell'1,2 per cento in ragione d'anno, dopo la sostanziale stazionarietà del semestre precedente. Nel terzo trimestre i consumi hanno fatto registrare un'ulteriore accelerazione (+1,4 per cento su base annua).

Il clima di fiducia dei consumatori, dopo un lieve peggioramento nella prima parte del 2005, è tornato a migliorare negli ultimi mesi dell'anno.

In relazione al mercato del lavoro, nel terzo trimestre 2005 il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 1.726.000 unità, in flessione del 4,1 per cento (-74.000 unità) rispetto allo stesso periodo del 2004. Il tasso di disoccupazione si è posizionato al 7,1 per cento, tre decimi di punto in meno in confronto al terzo trimestre 2004.

L'inflazione al consumo per l'intera collettività nazionale è scesa, nella media del 2005, al 2,0 per cento dal 2,2 del 2004. La dinamica dei prezzi dei beni non alimentari e non energetici non regolamentati è rimasta moderata, poco sotto l'1 per cento nella media dei dieci mesi, anche per la debole crescita dei consumi. Come lo scorso anno, a contenere l'inflazione ha contribuito (per circa 0,1 punti) la marcata riduzione dei prezzi dei telefoni cellulari.

1.2 L'Economia Lombarda

L'andamento della produzione e le aspettative degli imprenditori confermano per l'industria manifatturiera lombarda prospettive a breve di incremento, su base annua, dei livelli produttivi acquisiti, in accordo con un andamento abbastanza soddisfacente degli ordini e livelli bassi delle scorte di prodotti finiti. In particolare, vengono confermati per il I trimestre 2006 andamenti favorevoli della produzione industriale in termini tendenziali, mentre in termini congiunturali i risultati sono meno rincuoranti, prevedendo anche la possibilità di un segno leggermente negativo. In quest'ultimo caso però potrebbe trattarsi solo di un piccolo rientro dovuto al valore decisamente alto raggiunto dall'indice della produzione industriale nel quarto trimestre e difficilmente replicabile nell'immediato futuro.

Dunque un buon risultato per fine esercizio 2005, con effetti certamente positivi sul 2006, con variazione al rialzo della produzione industriale. L'artigianato manifatturiero poi, per la prima volta in quattro anni, inverte positivamente il trend andamentale della produzione.

Dalle interviste a più di 3.300 aziende emerge infine che più del 50 per cento delle aziende industriali ha investito nel 2005 e prevede di investire nel 2006, soprattutto in macchinari, seguiti dall'informatica e dai fabbricati. Per le aziende artigiane le quote sono più contenute fermandosi rispettivamente al 34 per cento (chi ha investito nel 2005) e 25 per cento (chi prevede di investire nel 2006). Segni questi di una diffusa propensione a considerare le variazioni positive del periodo di buon auspicio e sentori di una ancor più solida crescita futura.

L'indice della produzione industriale regionale evidenzia la ripresa del 2005, registrando un trend di crescita nei primi tre trimestri dell'anno sino a segnalare un dato congiunturale di +1,78 per cento sul IV trimestre 2004 e una variazione media annua positiva di +0,22 per cento. La migliore performance produttiva riguarda le imprese industriali con più di 50 addetti (+2,7 per cento per le unità produttive sino a 199 dipendenti, +2,35 per cento per quelle di grande dimensione con 200 e più dipendenti), mentre le più piccole restano ancora su valori contenuti (+0,2 per cento).

Merita invece un'attenzione particolare il costante recupero delle imprese artigiane, che evidenziano una variazione dei livelli produttivi ancora negativa (-0,2 per cento su base annua) ma senz'altro beneaugurante se confrontata ai valori dei trimestri precedenti (in cui si oscillava tra il -2,1 per cento ed il -3,3 per cento). A ciò va unita una crescita di oltre il 69 per cento del tasso di utilizzo degli impianti nel comparto produttivo artigiano, sicuramente il risultato più significativo nel corso dell'anno 2005.

La crescita dell'economia lombarda si conferma trainata sia dall'export, con una domanda estera aumentata del 2,54 per cento rispetto al quarto trimestre 2004, sia dalla componente interna in salita del 2,3 per cento. Ciò non basta però a rendere positiva la media annua della componente interna, che si ferma a -1,17 per cento, a fronte di un +0,25 per cento riferito al fatturato estero.

Altro segnale positivo arriva dagli ordinativi acquisiti nel IV trimestre, che confermano la reale svolta congiunturale dell'anno 2005: per l'industria la crescita è del 7,98 per cento sull'estero, livello più alto negli ultimi due anni, e del 5,62 per cento sull'interno. La media annua di pertinenza del 2005 inoltre è positiva sia per gli ordini interni (+3,84 per cento), sia per gli ordini sull'estero (+6,15 per cento).

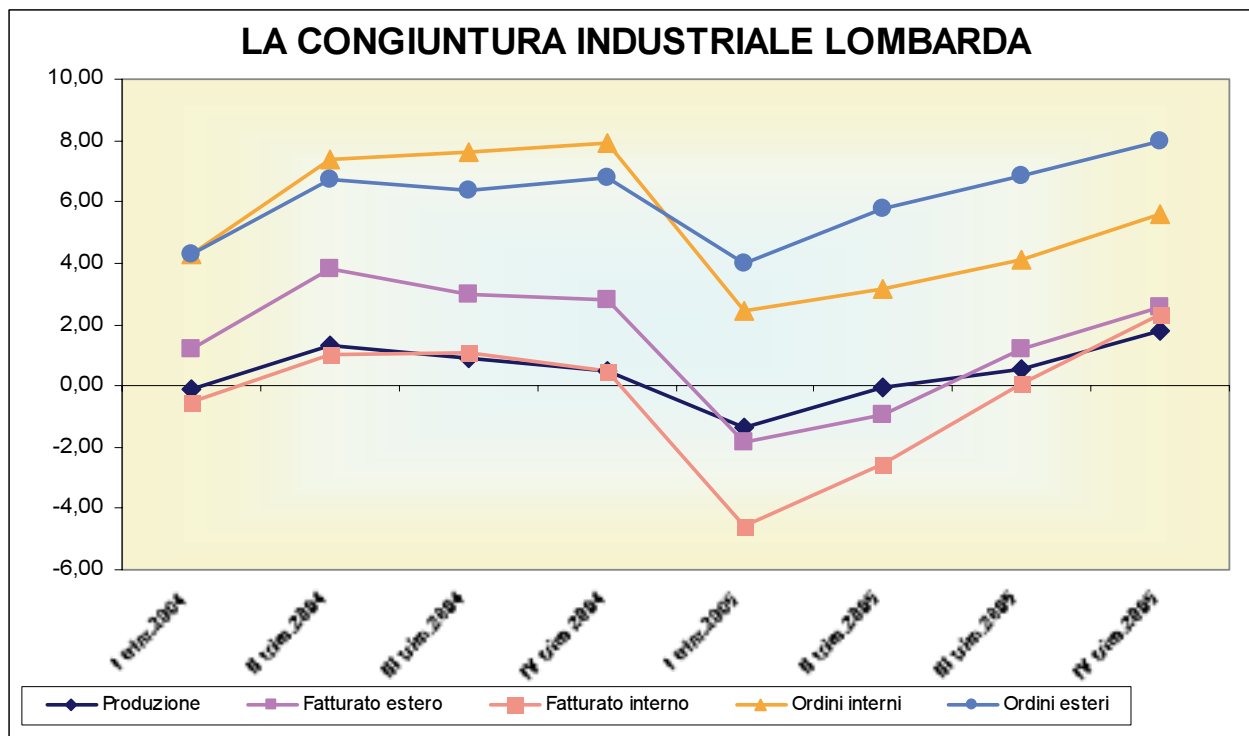
Gli ordinativi segnalati per le imprese artigiane evidenziano segnali di recupero: il dato tendenziale degli ordini esteri sale a +3,1 per cento, mentre per gli ordini interni rimane un andamento decrescente di -3,1 punti percentuali, sicuramente in parziale recupero sui picchi negativi dei trimestri passati (-6,4 per cento nel II trimestre e -6,1 per cento nel I trimestre 2005).

INDUSTRIA MANIFATTURIERA LOMBARDA*

	I trim.2004	II trim.2004	III trim.2004	IV trim 2004	I trim.2005	II trim.2005	III trim.2005	IV trim.2005	Media 2005
Produzione	-0,10	1,30	0,90	0,50	-1,37	-0,07	0,55	1,78	0,22
Fatturato interno	-0,50	1,00	1,10	0,50	-4,56	-2,57	0,09	2,30	-1,17
Fatturato estero	1,20	3,80	3,00	2,80	-1,85	-0,96	1,19	2,54	0,25
Ordini interni	4,30	7,40	7,60	7,90	2,43	3,15	4,14	5,62	3,84
Ordini esteri	4,30	6,70	6,40	6,80	4,02	5,78	6,82	7,98	6,15

* Fonte: UnionCamere Regione Lombardia.

Variazioni tendenziali corrette per i giorni lavorativi (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). Dati destagionalizzati.



A livello settoriale, si registrano segni positivi, rispetto al IV trimestre dell'anno 2004, per i Mezzi di trasporto (+2,69 per cento), la Siderurgia (+2,48 per cento) e gli Alimentari (+2,22 per cento). La Meccanica, settore molto importante in Lombardia, si posiziona appena sotto, con una crescita di +1,98 per cento.

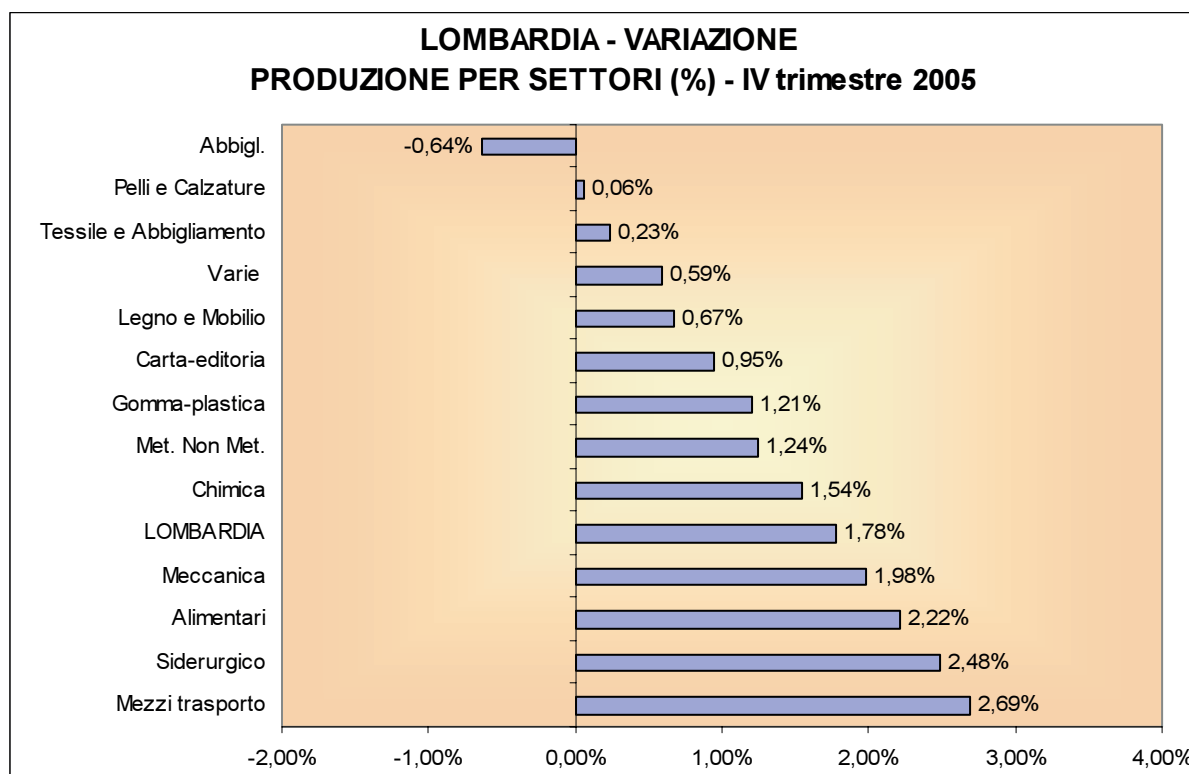
Persiste la criticità della cosiddetta "filiera moda – made in Italy", che continua a permanere in fondo alla classifica: l'Abbigliamento segnala l'unico valore negativo (-0,64 per cento); il Tessile e Pelli-calzature migliorano rispetto ai valori congiunturali in contrazione del 2004, pur collocandosi in prossimità dello zero.

Le aziende artigiane registrano risultati positivi per i Minerali non metalliferi (+1,42 per cento), la Meccanica (+0,86 per cento) e la Carta-editoria (+0,31 per cento). Il totale rimane ancora leggermente negativo a -0,22 per cento, ma è importante osservare come molti settori abbiano migliorato i propri livelli produttivi rispetto al 2004. L'Abbigliamento resta sempre un comparto in posizione delicata con -3,23 per cento.

Produzione per branca industriale della Lombardia

	IV trim 2004	I trim 2005	II trim 2005	III trim 2005	IV trim 2005
Siderurgia	1,30	-0,21	-1,62	-1,64	2,48
Min.non metallici	-0,06	1,03	0,10	0,88	1,24
Chimica	0,50	0,34	1,93	2,28	1,54
Meccanica	0,18	-1,41	-0,52	0,78	1,98
Mezzi trasporto	0,69	1,24	3,33	1,51	2,69
Alimentari	0,93	2,91	4,52	2,24	2,22
Tessile	-1,71	-4,93	-2,81	-0,82	0,23
Pelli e calzature	-0,80	-8,15	-7,19	-0,84	0,06
Abbigliamento	-0,68	-4,11	-0,84	-1,59	-0,64
Legno e mobilio	0,23	-1,33	0,70	-0,32	0,67
Carta-Editoria	0,17	-1,90	0,93	0,36	0,95
Gomma-plastica	0,36	-2,43	-0,22	-1,45	1,21
Industrie varie	0,05	-1,04	-3,63	-0,70	0,59

Le variazioni sono rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Fonte Unioncamere



I risultati disaggregati secondo la destinazione economica dei beni mostrano variazioni congiunturali decisamente positive per i beni d'investimento (+3,58 per cento) e di consumo finali (+2 per cento), mentre i beni intermedi crescono a minor velocità. I beni di investimento in particolare, mostrano l'insieme migliore di indicatori con un alto tasso di utilizzo degli impianti, al 78,16 per cento, fatturato vicino al +5 per cento, ordini interni robusti ed esteri in forte crescita.

Con riferimento al comparto artigiano, i beni di consumo finali, maggiormente legati alla domanda interna, appaiono ancora sofferenti (-1,2 per cento). I beni intermedi e di investimento registrano i primi segnali positivi della produzione, del fatturato e degli ordini (in particolare con i beni intermedi si raggiunge anche il più alto livello di utilizzo degli impianti, al 71,2 per cento).

Destinazione economica dei beni prodotti - IV trimestre 2005

	Produzione	Tasso di utilizzo degli impianti*	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri
Totale	1,70	75,09	2,62	5,62	7,98
Beni di consumo	2,00	76,40	3,58	7,56	7,53
Beni intermedi	0,32	74,13	1,13	5,28	5,13
Beni di investimento	3,58	78,16	4,81	6,75	12,25

Le variazioni sono rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

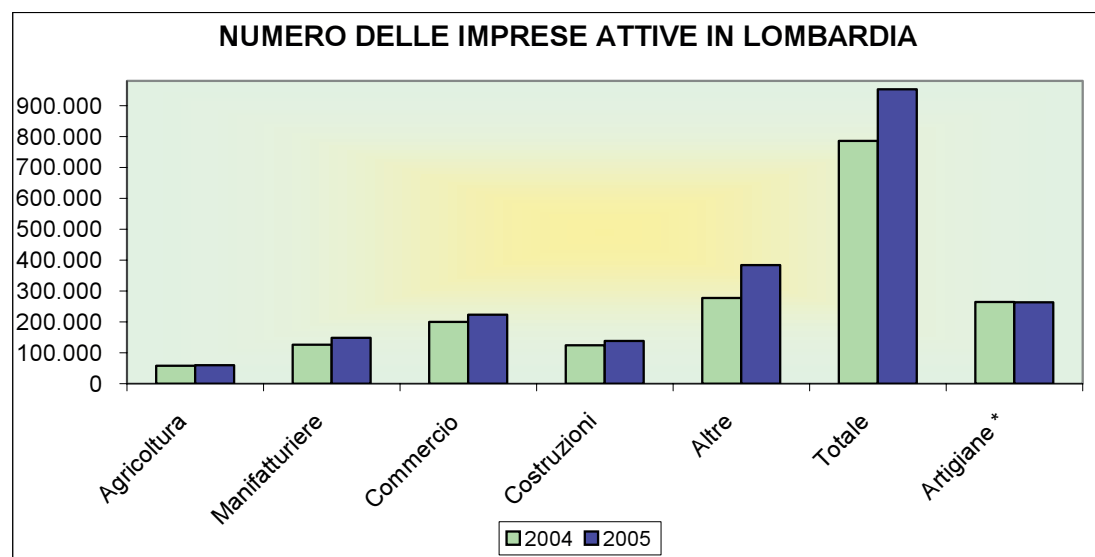
* Calcolato nel trimestre in analisi

Fonte: Unioncamere Regione Lombardia

Con riferimento al mercato del lavoro, viene rilevato nel IV trimestre 2005 un assestamento negativo del saldo tra ingressi ed uscite occupazionali nell'industria (-0,74 per cento), per un leggero incremento del tasso d'uscita; eliminando gli effetti stagionali, la variazione sul trimestre precedente risulta sostanzialmente nulla (+0,03 per cento). Anche per l'artigianato l'aumento del tasso d'uscita porta la variazione nel periodo su valori negativi (-0,8 per cento).

Nel corso del biennio 2004-2005 il numero delle imprese lombarde attive è aumentato del 21,3 per cento. Al termine del 2005 si contano 953.178 imprese attive, con un saldo positivo rispetto al 2004 di 167.407 unità.

Con riguardo alle imprese artigiane di cui si conosce la quota di iscritte nel periodo, si passa da 264.045 unità nel 2004 a 263.464 unità nel 2005 (-0,22 per cento).



* Artigiani: si fa riferimento alle sole imprese Iscritte

In conclusione, le aspettative degli imprenditori industriali per il I trimestre 2006 rimangono positive, con un saldo tra ottimisti e pessimisti sostanzialmente stabile (dal +22,6 per cento dello scorso trimestre al +21,4 per cento). L'incremento dei livelli produttivi riscontrato nel quarto trimestre viene interpretato dagli imprenditori lombardi come una possibile base per l'avvio della ripresa, ma con alcune cautele circa la velocità. Per l'industria tutti gli indicatori (domanda estera, domanda interna, produzione e occupazione) registrano aspettative più ottimistiche rispetto allo scorso trimestre. Circa il 40 per cento degli imprenditori intervistati si aspetta variazioni nulle per quanto riguarda produzione e ordini. Relativamente ai livelli occupazionali la percentuale che ritiene non ci saranno variazioni sale al 74 per cento.

Nel caso dell'artigianato l'ottimismo è più contenuto (+4 per cento il saldo per la produzione, +5 per cento per la domanda estera e +2 per cento per l'interno). La quota di imprenditori artigiani che prevedono stazionarietà raggiunge il 50 per cento per domanda e produzione, e il 78 per cento per l'occupazione.

(fonte: Nostra elaborazione su Comunicato stampa Confindustria Lombardia – UnionCamere Lombardia – Regione Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato. 31 gennaio 2006).

Il Lodigiano

Le caratteristiche del nostro territorio hanno costituito da sempre un importante elemento per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento. La zootecnia è l'elemento di punta. Oggi l'attività produttiva sta faticosamente estendendo il suo raggio di azione verso l'intera catena agro-alimentare (il settore agro-industriale conta circa 200 attività che comprendono la produzione di mangimi, la lavorazione della carne, la produzione lattiero casearia, la panificazione, la lavorazione dei succhi di frutta, del pomodoro) e verso la valorizzazione del territorio potenziando il settore turistico e con esso l'intero segmento di valorizzazione dei prodotti tipici e dell'agriturismo.

Agricoltura moderna quindi che ha spinto il settore pubblico a lanciare il Parco Tecnologico e la Ricerca in campo genetico. Agricoltura che, con le sue 1.600 aziende, deve trovare la forza di creare un giusto fronte, la giusta massa critica verso l'industria agro alimentare e verso la grande distribuzione per migliorare la partecipazione locale alla formazione del Valore.

Agricoltura che si misura con la produzione di energie alternative, da biomasse, dalla trasformazione dei reflui ecc. per controbilanciare la difficile competizione sul prezzo finale dei prodotti posti su mercati divenuti competitivi nella nuova globalizzazione.

Non dimentichiamo il settore artigianale che incide per il 37% delle imprese attive operanti sul territorio, censite in 14.000 unità.

2.1 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto, dopo 2 anni e mezzo di invarianza, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Il tasso è passato dal 2 al 2,50 per cento e si prevedono, nell'anno in corso, ulteriori ritocchi (probabilmente fino al livello del 3 per cento).

Sono stati conseguentemente innalzati anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 3,50 ed all'1,50 per cento.

Al 30 settembre 2005 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.297 unità, a fronte delle 6.459 rilevate nella stesso mese del 2004. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 789 banche, con un'incidenza del 12,5 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di settembre 2005, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area dell'UE-12 ammontava complessivamente a 10.795 miliardi di euro (+9,2 per cento di incremento annuo).

Il credito erogato dalle banche dell'area dell'euro ha registrato, nel 2005, un'accelerazione, dovuta alla sostenuta domanda di fondi delle imprese, in larga parte connessa con operazioni di aggregazione (fusioni e acquisizioni), e a un'ulteriore espansione dei prestiti alle famiglie. Le condizioni di offerta sono diventate progressivamente più espansive e i tassi d'interesse si sono ancora ridotti.

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2005 era pari a 8.883 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo dell'8,3 per cento.

2.2 L'evoluzione del sistema bancario italiano⁸

In Italia la dinamica del credito è stata più intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (+8,5 per cento a fronte del +5 per cento registrato a settembre 2004⁹), soprattutto per quanto concerne la componente destinata alle imprese. A tale accelerazione hanno contribuito in misura rilevante i finanziamenti ad alcuni grandi gruppi nell'ambito di processi di riorganizzazione aziendale, ma anche i prestiti bancari alle aziende di minori dimensioni (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addetti) hanno accelerato significativamente.

A livello settoriale l'espansione dei prestiti, concentrata nella componente a medio e a lungo termine, è stata più elevata per le imprese operanti nei comparti dei servizi immobiliari, del commercio e delle costruzioni.

Il credito alle famiglie consumatrici è cresciuto del 15,1 per cento nei dodici mesi terminanti in settembre, un valore quasi doppio rispetto alla media dell'area dell'euro.

Nei dodici mesi terminanti a giugno le banche italiane hanno iscritto a sofferenza nuovi prestiti per un importo pari all'0,8 per cento del totale (0,9 nel 2004). Sono stati inoltre classificati tra le partite incagliate impieghi pari all'1,7 per cento del totale (1,8 nel 2004). In rapporto ai prestiti, la consistenza delle partite incagliate è rimasta stabile sui valori registrati alla fine dello scorso anno (1,8 per cento al Centro Nord e 3,0 per cento nel Mezzogiorno).

Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute favorevoli: il differenziale tra il tasso medio sui prestiti a breve termine e quello minimo, che tende ad ampliarsi nelle fasi di restrizione dell'offerta, si è lievemente ridotto, a 2,5 punti percentuali. I margini disponibili sulle linee di credito in conto corrente sono rimasti ampi per tutte le categorie di clientela.

I tassi di interesse sui prestiti bancari in Italia si sono ulteriormente ridotti. Il tasso sulla consistenza dei prestiti a breve termine alle imprese ad ottobre era del 4,75 per cento (5,05 nello stesso mese del 2004). Il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore a un milione di euro (che approssima le condizioni per le unità produttive di minori dimensioni) è sceso al 3,96 per cento contro il 4,1 di ottobre 2004; quello delle erogazioni di ammontare superiore è rimasto stabile al 3 per cento. I tassi d'interesse sui prestiti alle imprese in Italia sono in linea con quelli prevalenti nell'area dell'euro.

Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG¹⁰) si è lievemente ridotto, sia sui prestiti per l'acquisto di abitazioni (dal 3,85 di ottobre 2004 al 3,77 per cento di ottobre 2005), sia sul credito al consumo (dal 9,71 all'8,95 per cento).

⁸ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, novembre 2005.

⁹ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1009202: "impieghi propri totali".

¹⁰ Il TAEG è il tasso annuo effettivo globale, un indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. A differenza del TAN (tasso annuo nominale), il TAEG prende in considerazione, nella definizione di flussi di cassa,

In relazione all'attività di *funding* del sistema bancario italiano, in settembre il tasso di crescita sui dodici mesi della raccolta bancaria è stato pari all'8,3 per cento¹¹ (inferiore alla media dell'area UE-12). I pronti contro termine hanno registrato una espansione molto forte (+17,1 per cento), soprattutto quelli detenuti dalle società finanziarie e assicurative. La raccolta a vista è aumentata del 6,7 per cento.

La raccolta obbligazionaria ha continuato a espandersi rapidamente (+10,2 per cento), contribuendo a ridurre il divario tra la durata finanziaria dell'attivo e quella del passivo. Includendo anche le attività e le passività fuori bilancio, che comprendono le operazioni di copertura in derivati, il divario era di 1,2 mesi a settembre 2005 (1,4 mesi a dicembre 2004).

I tassi di interesse sui depositi sono rimasti pressoché stabili. La remunerazione dei depositi in conto corrente, era pari allo 0,72 per cento ad ottobre 2005 (0,69 per cento dodici mesi prima), in linea con la remunerazione media dell'area dell'euro. Il tasso medio sulle consistenze relativo alla provvista obbligazionaria è sceso leggermente (dal 3,13 di ottobre 2004 al 2,99 di ottobre 2005).

Nel primo semestre del 2005 il ROE delle banche italiane¹² è stato pari al 10,8 per cento in ragione d'anno, con un incremento di quasi un punto percentuale rispetto al 2004. Questo aumento è tuttavia attribuibile alla riduzione delle rettifiche nette di valore sui cespiti patrimoniali piuttosto che ad un incremento dei margini reddituali. Il risultato di gestione è infatti apparso in diminuzione per effetto di un incremento dei costi della provvista superiore rispetto alla crescita dei ricavi della gestione denaro e ad una *performance* negativa nell'attività di negoziazione in titoli e valuta.

2.3 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

L'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali delle banche di credito cooperativo nel corso del 2005 conferma tendenze complessivamente positive: si evidenzia, in particolare, un forte sviluppo dell'attività di impiego, soprattutto nella componente a medio-lungo termine ed una buona crescita della raccolta, tanto nella componente "a vista" che in quella "a tempo".

2.3.1 Le poste dell'attivo

Gli impieghi a clientela delle BCC ammontavano a novembre 2005 a 83.760 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 12,1 per cento a fronte dell'8,4 per cento segnalato per il sistema bancario italiano. All'interno dell'aggregato, si manteneva particolarmente sostenuto, anche se in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, il ritmo di crescita dei mutui (+15,5 per cento contro l'11,9 per cento medio di sistema). I mutui delle BCC ammontavano alla fine di novembre a 45.737 milioni di euro.

Con riferimento ai settori di attività economica di destinazione del credito, i dati relativi a settembre 2005 evidenziavano il tradizionale orientamento delle banche della categoria a favore delle famiglie e del segmento delle imprese minori a carattere artigianale. A fronte, infatti, di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 6,6 per cento, la quota di mercato delle BCC nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti superava il 20 per cento, mentre la quota relativa al credito erogato alle famiglie produttrici (piccoli artigiani) era del 15,3 per cento.

Si rileva come, anche nel corso del 2005, sia proseguito a ritmi sostenuti lo sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese di maggiore dimensione: a settembre, il tasso di incremento percentuale annuo dei finanziamenti alle imprese non finanziarie (in larga parte società di capitale) era pari per le BCC al 14,5 per cento contro l'8,2 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC in questo segmento di clientela era pari a settembre al 5,4 per cento (5,3 per cento a fine 2004).

Significativo risultava, infine, l'impegno rivolto a sostenere le esigenze creditizie delle famiglie consumatrici (+15,4 per cento di incremento annuo, in linea con la media del sistema bancario); a settembre 2005 la quota di mercato in termini di crediti erogati a tale categoria, stabile rispetto alla fine del 2004, era pari all'8,8 per cento.

Per fine 2005 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela superi gli 84,5 miliardi di euro.

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso del 2005 conferma le tendenze già rilevate nel precedente esercizio: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività.

tutti gli oneri accessori (spese accessorie, spese di apertura pratica, commissioni..) in aggiunta agli interessi sul finanziamento.

¹¹ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1041812+d1041824: "depositi, PCT e obbligazioni".

¹² Il ROE del sistema bancario è calcolato sulla base dei bilanci non consolidati.

Si rileva, in particolare, contrariamente a quanto evidenziato in precedenti note sull'argomento, una dinamica delle sofferenze BCC superiore a quella del sistema bancario complessivo anche con riferimento al settore delle famiglie consumatrici.

Il forte incremento degli impieghi, d'altra parte, ha ridotto l'impatto negativo di tale andamento, mantenendo il rapporto sofferenze su impieghi ad un livello significativamente inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario (rispettivamente 2,8 e 4,4 per cento a novembre 2005).

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso dell'esercizio 2005, una dinamica superiore alla media di sistema.

Per quanto concerne le altre componenti dell'attivo, gli investimenti sull'interbancario hanno registrato, con la consueta variabilità su scala mensile, una significativa contrazione nel corso del 2005. L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC era pari alla fine di novembre a 6.740 milioni di euro (-11,7 per cento su base annua), con un peso sul totale dell'attivo pari al 5,4 per cento, significativamente inferiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (20,3 per cento).

Per quanto concerne l'investimento in valori mobiliari, il portafoglio titoli di proprietà è cresciuto per le BCC del 5,6 per cento su base d'anno contro il 13,8 per cento rilevato nella media di sistema.

2.3.2 Le poste del passivo

La raccolta diretta delle BCC era pari alla fine dei primi undici mesi del 2005 a 99.956 milioni di euro, con un tasso di incremento dell'8,5 per cento, leggermente superiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+7,8 per cento).

La spinta maggiore alla crescita dell'aggregato è giunta tanto per la categoria quanto per il sistema complessivo, dalla componente "a tempo" (+9,2 per cento per le BCC e +8,7 per cento medio di sistema). In particolare, è proseguita sostenuta, anche se in attenuazione nel corso dell'anno, la crescita delle emissioni obbligazionarie (+13,2 per cento contro il +9,9 per cento del sistema complessivo).

Anche la raccolta libera si è incrementata a ritmi significativi (+7,8 per cento contro il +6,9 per cento del sistema).

A fine 2005 si stima che l'ammontare di raccolta diretta delle BCC superi i 102 miliardi di euro.

Il patrimonio delle BCC ammontava a novembre a 13.198 milioni di euro (+7,4 per cento), pari al 10,7 per cento del totale del passivo (l'aggregato "capitale e riserve" del sistema bancario era pari all'8,1 per cento del passivo).

La raccolta indiretta delle BCC ammontava a novembre a 26.925 milioni di euro, evidenziando, in controtendenza con il sistema, una diminuzione su base d'anno (-3,3 per cento). Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta era pari al 27 per cento per le BCC ed al 170 per cento per il sistema bancario nel suo complesso.

2.3.3 Redditività

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le BCC hanno registrato, nel primo semestre 2005, una dinamica migliore rispetto a quella del sistema bancario complessivo. Il margine di intermediazione è cresciuto dell'8,1 per cento, il risultato di gestione del 7,8 per cento; il sistema bancario ha mostrato, invece, una contrazione dei margini rispetto ai dodici mesi precedenti. La dinamica dei costi è risultata per le BCC particolarmente accentuata (+8,2 per cento), sia nella componente delle spese del personale (+6,8 per cento), sia, in misura più accentuata, in relazione agli altri costi amministrativi (+10,4 per cento). Ciononostante, il rapporto costi amministrativi/FIT ed il *cost-income ratio* sono risultati stazionari rispetto a dodici mesi prima (rispettivamente 1,1 e 65,6 per cento). Il R.O.E. delle banche della Categoria, calcolato sulla base dell'utile prodotto nei dodici mesi terminanti a giugno, era pari all'8 per cento (7,3 per cento a fine 2004).

2.3.4 Gli aspetti strutturali

Con riguardo, infine, alle principali informazioni di carattere strutturale sulle BCC, a settembre 2005 si registravano 438 BCC, pari al 55,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia. Gli sportelli della categoria erano 3.563, pari all'11,1 per cento del sistema bancario, diffusi in 98 province e 2.406 comuni, nel 22,1 per cento dei quali (531) costituivano ancora l'unica presenza bancaria. Gli sportelli sono peraltro aumentati del 3,5 per cento nel corso dei dodici mesi intercorrenti tra settembre 2004 e settembre 2005, in linea con la media del sistema bancario complessivo.

Il numero dei soci delle BCC era pari a settembre a 761.183 unità, con un incremento annuo del 6,2 per

cento. Il numero di soci per azienda era pari a 1.738 unità (+7,5 per cento su base annua).

I clienti affidati ammontavano a 1.475.384, con un incremento annuo del +3,8 per cento, superiore alla media del sistema bancario (+3,2 per cento).

Il numero dei dipendenti BCC ammontava alla fine del III trimestre dell'anno a 26.791 unità¹³, con un incremento annuo degli organici del 2,5 per cento, a fronte di una sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2 per cento).

3. La strategia del Credito Cooperativo: cambiamento nella continuità

L'anno trascorso è stato caratterizzato, sotto il profilo strategico, dalla prosecuzione di un intenso lavoro lungo cinque direttrici:

1. la riaffermazione della specificità del Credito Cooperativo nel quadro normativo;
2. il rafforzamento della stabilità delle BCC;
3. lo sviluppo delle competenze;
4. la valorizzazione dell'identità differente;
5. il rafforzamento della coesione, al fine di rendere effettivamente la rete delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane un "sistema".

3.1 La riaffermazione della specificità del Credito Cooperativo nel quadro normativo

Rivolgendo lo sguardo al variegato panorama legislativo, la riforma che più di ogni altra ha coinvolto l'identità delle Banche di Credito Cooperativo è stata quella del **diritto societario**, nell'ambito della quale le BCC sono state riconosciute come "cooperative a mutualità prevalente".

L'identità cooperativa delle BCC è stata riaffermata anche mediante l'uniformità dei **trattamenti fiscali e parafiscali** di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore nel quale operano e della loro piena partecipazione e appartenenza al movimento cooperativo che si riconosce in Confcooperative. In questa prospettiva, con il nuovo regime contributivo delle BCC a Fondosviluppo, entrato in vigore nel 2005, si è operata, quindi, una scelta importante nella direzione dell'uniformità del trattamento delle BCC all'interno dell'ordinamento fiscale per la cooperazione. E ciò anche in considerazione del fatto che l'incremento del contributo delle BCC a Fondosviluppo (da 0,90 al 3%) contribuisce a rendere più incisiva l'azione di Fondosviluppo a sostegno delle imprese cooperative di settori e aree più deboli, in una logica di solidarietà cooperativa. La strategia che ha mosso Federcasse nel delicato confronto con il Governo, nel momento in cui si metteva mano alla definizione del regime fiscale per la cooperazione, secondo la delega contenuta nell'art. 5 della legge n. 6/2003, è stata improntata alla volontà di non diversificare la posizione del Credito Cooperativo dal resto del settore della cooperazione a mutualità prevalente, evitando quindi specifici riferimenti a situazioni differenziali o preferenziali. L'inserimento nell'ambito di una disciplina unitaria, quella delle cooperative a mutualità prevalente, da un lato ha rafforzato l'appartenenza della nostra categoria al più vasto sistema della cooperazione, dall'altro, proprio in ragione di tale inclusione, pone al riparo da eventuali tentativi di discriminare il trattamento a causa della particolare attività svolta.

Il profilo della mutualità, distintivo e caratterizzante la BCC, è stato sottolineato, in particolare, anche nella nuova **formulazione statutaria della missione aziendale** della nostra banca (art. 2), approvata nel corso dell'assemblea dello scorso anno.

Altrettanto rilevante, in questo senso, sarà l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2007, della normativa sulla **revisione cooperativa**, momento qualificante di verifica della sussistenza dei requisiti mutualistici della BCC e, quindi, della loro coerenza rispetto ai valori identitari che connotano la nostra categoria. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (MAP) il 23.12.2005. E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

- la vigilanza cooperativa, svolta per la verifica della sussistenza dei requisiti mutualistici presso le BCC, assume un **ruolo autonomo** rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione. Quest'ultima, tuttavia, in ragione delle numerose disposizioni che attengono

¹³ Ad essi vanno aggiunti i circa 2.500 dipendenti delle Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Icrea, Casse Centrali provinciali e organismi consortili.

ai profili della mutualità prevalente (vedi artt. 28, 35, 37, 150 bis del TUB) potrà, in via concorrente, riguardare anche i medesimi ambiti della Vigilanza cooperativa;

- le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione delle BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge;
- i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulle BCC sono le associazioni di categoria specializzate, individuate dal MAP d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività. Tale riconoscimento, contenuto nel decreto attuativo e favorito dalla Banca d'Italia, ha sancito il raggiungimento di un importante risultato per le BCC. Infatti, va registrato che il D.lgs. 220/02 indica una mera facoltà delle associazioni nazionali di rappresentanza di delegare le associazioni specializzate, mentre il decreto attuativo, come detto, stabilisce che le Associazioni specializzate, riconoscendone l'idoneità, siano esse i soggetti abilitati a svolgere, con cadenza biennale, la revisione cooperativa per le BCC associate.

Anche attraverso questo canale, in sostanza, la BCC potrà qualificarsi ulteriormente come “buona cooperativa”, quale presupposto per essere sempre meglio anche “buona banca”.

In prospettiva, occorre inoltre considerare che negli ultimi mesi sono stati varati provvedimenti, di carattere settoriale (ovvero riguardanti l'intera industria bancaria) o specifico (riguardanti le banche cooperative) che avranno un significativo impatto sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali. Non è infine da escludere che ricadute possano derivare anche dall'intenso dibattito sull'imprenditorialità cooperativa che ha tenuto banco da circa un semestre sui mezzi di comunicazione.

Il 28 dicembre scorso è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale¹⁴ la legge n. 262 recante “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”. Le numerose novità introdotte dal provvedimento sono rivolte essenzialmente a disciplinare i rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela dei risparmiatori. Tra le norme che più ci riguardano, occorre menzionare, in particolare, quelle concernenti l'offerta di obbligazioni bancarie ed i profili di tutela della concorrenza. Circa il primo punto, la Legge prevede che anche le banche, comprese ovviamente le Banche di Credito Cooperativo, saranno tenute ad osservare la normativa sulla sollecitazione all'investimento e, pertanto, obbligate a redigere il prospetto informativo per collocare proprie obbligazioni. Comprendendo la necessità per gli intermediari di un congruo periodo di tempo per l'adeguamento alla norma, dato il rilevante impatto organizzativo, è stata prevista successivamente la dilazione di 120 giorni (e cioè fino al 17 maggio 2006) per l'entrata in vigore della citata prescrizione¹⁵.

La Federazione Italiana si è inoltre attivata affinché possano trovare applicazione le disposizioni di cui:

- alla **lettera f), punto iv), dell'art. 1** della direttiva comunitaria 2003/71/CE, che esclude da tali obblighi “gli strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto da enti creditizi a condizione che tali valori mobiliari siano coperti da un sistema di garanzia dei depositi a norma della direttiva 94/19/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 1994, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi”; ovvero, di cui:
- alla **lettera j)**, che esclude l'applicazione della direttiva “agli strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto da enti creditizi qualora il corrispettivo totale dell'offerta sia inferiore a 50.000.000 di Euro, il cui termine è calcolato per un periodo di dodici mesi” ed al ricorrere di precise condizioni.

Nel caso in cui trovassero applicazione le predette disposizioni, larga parte delle BCC potrebbe essere esonerata dall'obbligo di redigere il prospetto.

¹⁴ Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 301, del 28 dicembre 2005, n. 208/L.

¹⁵ Va comunque rammentato che l'art. 100 del TUF, prevede, alla lettera c) (non modificata dalla legge n. 262/2005), un caso di inapplicabilità delle disposizioni in materia di sollecitazione all'investimento: qualora l'offerta abbia ad oggetto prodotti finanziari “di ammontare complessivo non superiore a quello indicato dalla Consob con regolamento”, ovvero sollecitazioni di ammontare complessivo di emissione che, nell'arco di 12 mesi, sia inferiore a 2.500.000 euro o sollecitazioni all'investimento che hanno una soglia minima di offerta per gli investitori di 50.000 euro ovvero un valore nominale minimo di almeno 50.000 euro.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il trasferimento di parte delle funzioni antitrust dalla Banca d'Italia alla Autorità Garante per il mercato e la concorrenza (Antitrust), come la stessa nomina del nuovo Governatore, pone la necessità di avviare nuove relazioni sul piano istituzionale.

3.2 Dibattito sulla imprenditorialità cooperativa

A seguito delle indagini della magistratura relative alle OPA lanciate su Banca Antonveneta e Banca Nazionale del Lavoro da parte di soggetti cooperativi o riferibili al mondo cooperativo, si è sviluppata un'accesissima polemica sul ruolo e le prospettive delle imprese cooperative all'interno del sistema economico.

Il dibattito ha riguardato temi che paiono meritevoli di particolare attenzione: dalla questione delle relazioni tra **politica e cooperazione** all'**autonomia e unità del movimento cooperativo**; dalla **governance** delle cooperative, con particolare riferimento al rischio di autoreferenzialità dei dirigenti rispetto alla base sociale, alla possibilità del ricambio, al coinvolgimento effettivo delle basi sociali ai **possibili conflitti di interesse**. Con sotteso un argomento ancor più rilevante, quello relativo al **trattamento specifico** (soprattutto sul piano fiscale) **riservato alle cooperative** e alla cosiddetta parità concorrenziale con le società di capitali.

In questo dibattito, Confcooperative è intervenuta per sostenere le ragioni delle imprese cooperative ed evitare il pericolo di confusione e omologazione, mentre le Banche di Credito Cooperativo sono intervenute per rappresentare sostanzialmente quattro tesi:

- non sono indispensabili banche di grandi dimensioni per erogare crediti alla spina dorsale del modello di sviluppo italiano, cioè micro-piccole-medie imprese;
- quella della grande banca non è l'unica e neanche la migliore delle soluzioni per sostenere l'evoluzione e lo sviluppo del capitalismo di territorio che caratterizza la nostra economia, come indica la recente evoluzione dell'esperienza dei "distretti";
- è più coerente incarnare i valori della cooperazione in ambito bancario – come fanno le BCC-CR da oltre 120 anni – con imprese aventi forma cooperativa mutualistica, piuttosto che quella di società per azioni quotate in borsa;
- le banche (o meglio il sistema di banche) che oggi incarnano e promuovono il capitalismo comunitario e popolare sono identificabili essenzialmente in quelle la cui proprietà è nelle mani di soci-cooperatori - prima che azionisti, e la differenza è rilevante - che vivono e operano in un certo territorio.

3.3 Il rafforzamento della stabilità delle BCC

L'innovazione continua, la complessità crescente e l'elevata concorrenzialità che caratterizzano il contesto di riferimento chiamano le banche a governare i cambiamenti in atto attraverso il costante miglioramento dei sistemi interni di controllo. E ciò al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi, la loro corretta remunerazione, una gestione del complessivo profilo di rischio dell'azienda, che ne garantisca la compatibilità con le condizioni economico-patrimoniali.

Molteplici sono le iniziative del sistema BCC a questo riguardo. Il tema dei "**controlli**", infatti, è ormai diventato centrale nell'evoluzione del quadro di riferimento normativo delle banche, investendo i vertici aziendali di nuove responsabilità sul versante della continuità operativa in caso di emergenza, della revisione contabile, della correttezza e trasparenza dei comportamenti. L'ultima iniziativa al riguardo è stata la progettazione e la realizzazione del nuovo strumento operativo per l'Analisi dei Rischi e dei Controlli, "A.R.Co.", un nuovo software, progettato e realizzato all'interno del Credito Cooperativo con l'utilizzo della tecnologia web, che consentirà di condividere informazioni e metodi tra BCC e Federazioni mediante l'Intranet di sistema, ottimizzando i tempi di lavoro – sia sul campo, sia per la predisposizione della reportistica – e migliorando la capacità di analisi e di storicizzazione dei dati.

Il progetto di realizzazione del **Sistema di Classificazione dei Rischi di Credito (CRC)** – avviato con l'obiettivo di mettere in grado le BCC di rispettare i principi del secondo pilastro del Nuovo Accordo, ossia di dotarsi di strumenti di misurazione dei rischi, in questo caso di quelli relativi all'operatività creditizia – è entrato nella fase conclusiva. Questo sistema costituirà per le banche un importante strumento di governo del rischio di credito, consentendo di orientare sempre meglio le politiche creditizie verso i principi di sana e prudente gestione ma anche verso le esigenze della clientela.

Nel corso dell'anno è proseguita la realizzazione del **Progetto IAS**, con il coordinamento delle attività di analisi metodologica, di adeguamento dei sistemi contabili, di progettazione e realizzazione degli interventi formativi, alla luce dei significativi cambiamenti dei metodi e delle prassi gestionali derivanti dalla loro introduzione. In via generale, infatti, la conversione agli IAS riguarda la quasi totalità delle aree operative e gestionali interne alle banche, quali i fidi, la finanza e la tesoreria, il controllo dei rischi e il controllo di gestione, nonché i processi informatici. In particolare, sono state concluse le fasi di "diagnosi" e "disegno" e, a seguito del rilascio dei manuali contabili, il progetto è pertanto entrato nel pieno della fase di "conversione" dei sistemi contabili. Sin dall'avvio delle attività progettuali, Federcasse ha mantenuto stretti rapporti sia con la Banca d'Italia – attraverso incontri periodici e la partecipazione di funzionari della stessa Banca d'Italia alle riunioni del Comitato Guida di Progetto – sia con gli organismi internazionali (l'Associazione europea delle banche cooperative).

Nuove iniziative progettuali di categoria, alla luce dell'evoluzione normativa, sono state avviate sui temi della "Continuità operativa in caso di emergenza", del "Controllo contabile" e in merito all'applicazione del "Decreto legislativo 231/2001".

Sul tema della **Continuità operativa**, disciplinata dalle Istruzioni di Vigilanza del luglio 2004, si è avviata un'iniziativa che vede coinvolte tutte le componenti del sistema: le BCC, le Federazioni locali, gli *outsourcer* interni al Credito Cooperativo (informatici e di servizi), gli Enti centrali. L'obiettivo è quello di definire *standard* per l'adozione di soluzioni di continuità operativa a livello di sistema, cui le BCC potranno fare riferimento, così come previsto dalla Banca d'Italia, che ha affidato alle Associazioni di categoria uno specifico ruolo in materia. Sul tema occorre acquisire consapevolezza della valenza "organizzativa" delle disposizioni della Banca d'Italia, che chiamano direttamente in causa la BCC, con le sue strutture, le sue risorse e i suoi processi di lavoro; non si tratta, perciò, di un problema meramente "tecnologico" da demandare, come tale, ai centri informatici.

A seguito delle modifiche introdotte dalla riforma del diritto societario, il Codice civile (articolo 2409 bis) ha sancito: da un lato, **la separazione tra il controllo contabile ed il controllo sull'amministrazione delle società** (affidandone l'esercizio rispettivamente ad un revisore ed al Collegio Sindacale); dall'altro, l'attribuzione dell'attività di "controllo contabile" al Collegio Sindacale per le società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e che non siano tenute alla redazione del bilancio consolidato. Al riguardo, considerato che un rilevante numero di BCC ha optato per tale ipotesi, si è rilevata l'esigenza di predisporre, a livello di sistema, supporti metodologici e operativi per accompagnare i Collegi Sindacali nello svolgimento della funzione di controllo contabile loro attribuita.

Con riguardo all'applicazione del Decreto legislativo 231/2001 (recante la disciplina della **responsabilità amministrativa** delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica), Federcasse e le Federazioni locali hanno recentemente ripreso il tema con l'obiettivo di fornire alle BCC una cornice di riferimento aggiornata, alla luce dell'evoluzione normativa e delle prime pronunce giurisprudenziali.

L'importanza che l'operatività della banca sia improntata a principi di correttezza e di trasparenza dei comportamenti viene riaffermato in modo specifico nelle Istruzioni di Vigilanza sulla "**Funzione di compliance**" (lett. correttezza). La nuova concezione di *compliance* – declinata nel documento già emesso dal Comitato di Basilea – è da intendersi come l'insieme dei presidi e delle attività posti in essere dalla banca per individuare e prevenire i rischi che possono comportare un danno alla reputazione e i rischi derivanti dal mancato rispetto di norme e regolamenti, con la finalità di assicurare alla banca, nel continuo, un'operatività corretta.

3.4 *Lo sviluppo delle competenze*

Un ruolo centrale nella promozione dello sviluppo deve essere assegnato alla formazione, indispensabile leva per competere. E' sempre più importante, infatti, per il nostro futuro investire nello sviluppo professionale di tutti coloro che, ai diversi livelli di responsabilità, sono impegnati nel Credito Cooperativo. Con questo obiettivo, pertanto, la categoria ha svolto un'intensa attività di promozione e definizione delle linee guida volte a favorire processi di formazione continua, incentrata sulle competenze manageriali, sulla cultura cooperativa e sulle famiglie professionali legate alle aree di *business* delle BCC.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche alla qualificazione degli Amministratori, nella convinzione che un processo di formazione sistematico, diffuso e finalizzato sia uno strumento indispensabile di consapevolezza del ruolo e di attuazione di ogni processo di cambiamento.

Un ulteriore campo di intervento formativo è stato delineato per favorire l'applicazione dei contenuti gestionali, tecnici e operativi dei diversi Progetti di categoria da parte dei ruoli organizzativi coinvolti. In particolare, significativa è stata l'attenzione rivolta ai progetti di adeguamento a Basilea 2 e IAS.

Nell'ambito della definizione della politica formativa del Credito Cooperativo, una rinnovata attenzione è stata dedicata al tema della cultura sull'identità cooperativa. A questo fine è stata realizzata dalla Federazione Italiana la Guida all'identità delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali "*Conoscere il Credito Cooperativo*", strumento indispensabile per tutti gli amministratori, i soci, i collaboratori. La specificità cooperativa, infatti, come evidenzia in modo sempre più chiaro l'esperienza, è un fattore di successo sul mercato. Perché sia mantenuta e garantisca alla BCC un concreto valore aggiunto, deve diventare pertanto un patrimonio condiviso. *Conoscere* è dunque momento essenziale per poter *riconoscere* e *riconoscersi*, dunque maturare adesione ed appartenenza.

3.5 La valorizzazione dell'identità differente

Un momento qualificante nel quale in qualche modo ha trovato "condensazione" il percorso di questi anni di valorizzazione dell'identità differente delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali è stata l'approvazione del nuovo statuto-tipo delle nostre cooperative. In esso, all'articolo 2, sono state espresse in forma ancora più esplicita le finalità peculiari che distinguono le BCC nel mercato. Scopo delle nostre aziende, infatti, non è soltanto la promozione del "*miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche*" dei soci e delle comunità locali, ma anche la promozione della "*coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio*".

Tale identità va comunicata, perché possa essere correttamente percepita dal pubblico. A questo scopo sono state poste le iniziative di comunicazione "di sistema", le quali nel tempo hanno contribuito:

- ad accrescere la notorietà e la visibilità della "marca" Credito Cooperativo;
- a farne percepire le caratteristiche peculiari, enfatizzandone i valori di fondo (cooperazione, mutualità, localismo) ed il loro significato per la clientela;
- a valorizzare l'attitudine delle BCC ad essere banche di relazione;
- a comunicare al pubblico l'immagine di un grande sistema di banche locali tra loro collegate in rete e, dunque, la capacità di offerta e la garanzia di solidità di ogni singola banca.

In particolare, le Campagne di Comunicazione del 2004 e del 2005 hanno continuato a proporre la logica racchiusa nell'affermazione "La mia banca è differente!". L'iniziativa, progettata nel corso dell'anno sociale in esame nell'ambito del Gruppo di lavoro tecnico interfederale sulla comunicazione e realizzata a partire dall'ottobre 2005, si è imposta - nella sua declinazione sulla stampa - come un ulteriore avanzamento e un'efficace esplicitazione delle ragioni della "differenza". In termini di risultati, secondo recenti indagini indipendenti commissionate all'istituto di ricerca Eurisko, la Campagna di Comunicazione del Credito Cooperativo 2005 è risultata: *memorabile* (il ricordo pubblicitario totale arriva a oltre un terzo del mercato esplorato, ed è pari a circa 6 clienti su 10 del sistema BCC) e *gradita* (sia presso il mercato, sia presso la clientela attuale).

In termini di immagine, il sistema BCC risulta, nei territori di presidio, leader per la riconosciuta **capacità di essere vicino ed allineato alle esigenze della clientela**. Si conferma quindi il posizionamento di "primato nella relazione" che, evidentemente, richiede per contro una particolare, crescente attenzione nella gestione delle attese del cliente. Questa capacità di relazione delle BCC è evidenziata anche dalla buona **soddisfazione** della clientela (complessivamente 7 clienti su 10 si dichiarano soddisfatti della Banca, voti 7 e 8). Circa 4 su 10 sono molto soddisfatti (voto 8). Tali valori sono superiori alla media del mercato, che complessivamente si assesta su 1 cliente soddisfatto ogni 2, e una quota di circa 1 cliente su 4 molto soddisfatto. Interessante è notare anche il posizionamento delle BCC rispetto all'asset **convenienza/qualità-prezzo**, che vede il marchio BCC primeggiare anche su un competitor come il BancoPosta. Positiva anche la percezione sul piano del **dinamismo**, a segnalare che la comunicazione ha "costruito immagine" anche su ciò che non ha direttamente comunicato. L'indagine, d'altro canto, conferma il minore "prestigio" del Credito Cooperativo, ovvero una minore capacità di trasmettere una identità di istituzione (unica e forte), che la collochi sullo stesso livello dei grandi gruppi bancari.

Altro tassello rilevante in questo percorso di consapevolezza-valorizzazione dell'identità peculiare delle nostre banche è rappresentato dal lavoro di diffusione e di promozione della cultura della rendicontazione sociale presso le BCC-CR e le Federazioni Locali, con la redazione di un numero crescente di Bilanci Sociali e Bilanci Sociali e di Missione e la promozione di attività formative sulla responsabilità sociale d'impresa e sulla rendicontazione da parte di alcune nostre banche presso le PMI clienti. Come ogni anno, Federcasse ha provveduto a sviluppare e diffondere un aggiornamento (giunto ormai alla quinta edizione) dello schema di "Bilancio Sociale e di Missione della BCC". Si tratta di uno standard metodologico adottato da un numero crescente e significativo di nostre aziende. Si è, inoltre, avviata la riflessione sulle più opportune formule per far evolvere tale strumento, affinché possa sempre meglio configurarsi come sussidio utile per la qualificazione della gestione aziendale in coerenza con il carattere mutualistico che distingue la BCC.

La *strategia dell'identità* si è sviluppata anche attraverso una serie di azioni di accreditamento costante, sia sostenendo nuove iniziative di elaborazione culturale, sia sviluppando relazioni con un numero crescente di Enti locali, con Università e centri di ricerca, con organismi governativi (si pensi alle numerosissime manifestazioni presidiate e in taluni casi gestite in occasione dell'Anno Internazionale del Microcredito) e anche con organismi non governativi rappresentativi del Terzo Settore e delle forze sociali, con la Chiesa Cattolica (soprattutto per il Mezzogiorno e in collegamento stretto con la Fondazione Internazionale Tertio Millennio). Meritevoli di menzione sono le attività avviate a sostegno dello sviluppo della cooperazione sociale (una convenzione che faciliti la capitalizzazione delle cooperative sociali di base in partnership con Federsolidarietà di Confcooperative e il Consorzio Gino Matterelli per la cooperazione sociale; per elaborare una metodologia innovativa di valutazione del merito di credito delle imprese sociali mediante un progetto *Equal* dell'Unione Europea, in collaborazione con il mondo delle Camere di Commercio e il consorzio di servizi del Terzo Settore Aster-X), che potrebbero risultare propedeutiche a forme di collaborazione anche con altri settori del Movimento cooperativo che si riconosce nella Confcooperative.

Rilevante è stato poi il lavoro svolto in materia di approccio e di servizi bancari da offrire alla clientela immigrata delle BCC, con l'avvio di un progetto in collaborazione con Iccrea Holding e SEF Consulting, che ha consentito di realizzare eventi info-formativi a livello nazionale e presso alcune Federazioni regionali.

Opportunità privilegiate per rappresentare l'essenza del "fare banca" nello stile delle BCC, in un numero crescente di occasioni e verso molteplici pubblici, sono state quelle nelle quali si è presentata l'esperienza della *Microfinanza Campesina* in Ecuador. Il progetto, che ha suscitato ovunque un grande interesse soprattutto per la ricchezza dei suoi contenuti e la sua originalità, ha consentito infatti di far comprendere più agevolmente le particolari logiche di reciprocità – e dunque di cooperazione – che muovono il Credito Cooperativo italiano. Il Progetto *Microfinanza Campesina* ha visto il dispiegarsi di un'ulteriore stagione di rafforzamento del proprio impegno da parte di molti soggetti del Credito Cooperativo (BCC-CR, Federazioni Locali, Gruppo Bancario Iccrea, Fondazione Tertio Millennio, Federcasse) consentendo in tal modo forme di conoscenza, scambio e collaborazione del tutto inedite. Oggi partecipano all'iniziativa oltre 140 BCC-CR che hanno dato vita ad un plafond di oltre 15 milioni di dollari messi a disposizione di Codesarrollo e delle Casse Rurali che ad esso fanno capo. Oltre 75 mila famiglie possono oggi avere accesso al credito in Ecuador grazie alla rete coordinata da Codesarrollo, conseguendo in tal modo importanti risultati nella promozione di una reale "economia circolare". E' proseguito lo scambio di know-how tra le nostre banche e le piccole Casse Rurali di villaggio. Si è avviato il finanziamento di un piano per lo sviluppo agricolo di qualità e legato alle identità e la formazione dei futuri quadri direttivi delle banche. Infine, è giunto a conclusione il processo di riforma della legislazione bancaria in Ecuador, cui il Credito Cooperativo ha in qualche misura contribuito favorendo il dialogo tra organismi regolatori (Banca d'Italia) del nostro e di quel Paese (Superintendencia de Bancos y Seguros). La nuova legge, promulgata il 28 luglio 2005, disciplina, per la prima volta, le "banche cooperative di villaggio" riconoscendone la funzione di sviluppo economico e sociale.

Nel 2005 si è avviata a conclusione l'iniziativa di solidarietà partita nel gennaio 2004 con *Caritas Italiana* per la raccolta di fondi, attraverso la rete delle BCC, da destinare alle attività di **ricostruzione** successive al maremoto in Asia ("*tsunami*").

Sul conto corrente aperto presso Iccrea Banca allo scorso dicembre erano confluiti circa 600 mila euro, che sono stati destinati ad un progetto integrato di sostegno ad una comunità di pescatori nello Sri Lanka, e precisamente nel Distretto di Chilaw. Il progetto, messo a punto dai tecnici della Caritas in collaborazione con la Diocesi locale, prevede non solo la ricostruzione di case in muratura in sostituzione delle capanne di

paglia distrutte dallo *tsunami*, ma anche il riacquisto di numerose barche e reti da pesca e l'attivazione di forme di microcredito alle comunità locali per innescare processi di auto-aiuto e di solidarietà economica tra gli stessi pescatori. Il progetto, che si concluderà alla fine del 2007, assume i caratteri di un programma "alternativo" a quelli gestiti ufficialmente dalla Protezione Civile italiana e dalla Cooperazione allo sviluppo. Il distretto di Chilaw, infatti, fino all'intervento della Caritas era rimasto escluso da ogni forma di solidarietà internazionale.

3.6 Il rafforzamento della coesione di sistema

Con il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo – svoltosi a Parma all'inizio del mese di dicembre 2005 – è stata rafforzata la strategia di coesione del Credito Cooperativo, con l'obiettivo di avvicinarsi ancora di più alla piena efficacia del "sistema a rete" delle BCC. Questo il senso del titolo: *"Controcorrente. Autonomia e coesione. Strategie del Credito Cooperativo per la qualità della rete e lo sviluppo delle comunità locali"*.

Andare "controcorrente" significa non imitare ciò che fanno i concorrenti, perché sarebbe insensato omologarsi. Vuol dire crescere puntando sulla cooperazione rafforzata e non sulla grande dimensione, perché la cooperazione, la coesione, la mutualità di rete consentono di superare i limiti della piccola dimensione, esaltandone i vantaggi. Vuol dire lasciare i centri decisionali più vicini possibile ai soci e ai destinatari dei servizi che si offrono, fare banca per lo sviluppo dell'economia reale e non per la crescita della finanza fine a se stessa, per includere e promuovere. In sintesi, il fine ultimo della riflessione e del confronto avviati a Parma è stato quello di individuare le formule più qualificate e più efficaci per continuare ad accrescere i positivi risultati raggiunti dal "sistema BCC" ed irrobustire e qualificare la capacità di ogni singola azienda di essere *"banca di relazione"*. Ed esserlo in modo sempre più efficiente. A beneficio dei soci, che costituiscono la ragion d'essere e il primo patrimonio del Credito Cooperativo. A beneficio delle imprese, soprattutto di piccola dimensione ed artigiane, sfidate oggi su un nuovo terreno competitivo e chiamate a ridefinire prodotti e processi, puntando sulla qualità, su nuovi mercati, su nuove filiere, su rinnovate alleanze. A beneficio delle cooperative, che svolgono una funzione peculiare nel mercato, di promozione della partecipazione e di creazione di occupazione. Delle diverse categorie produttive. Delle famiglie, di cui si percepiscono le difficoltà e la crisi di fiducia. Del territorio, insieme al quale le BCC-CR vogliono continuare a costruire lo sviluppo.

Il quesito affrontato nel convegno di Parma è stato dunque: come rendere più efficace ed efficiente il "sistema a rete" delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali?

Occorre, infatti, partire da una constatazione: la "rete" è un fattore di successo della modernità, un efficace strumento organizzativo per governare la complessità. Nell'epoca dell'economia della conoscenza, in cui il valore delle componenti immateriali è determinante, risulta vincente non chi è grande o piccolo, ma chi riesce ad impiegare creativamente conoscenze intellettuali e pratiche, relazionali e sociali. Far parte di una rete estesa ed efficiente, ovviamente, rende tale obiettivo più raggiungibile.

Senza coordinamento, però, non può esistere la rete, la cui *governance* non si fonda sugli ordinari principi di carattere gerarchico (nella rete non si danno ordini di servizio), ma su un misto di condivisione e codificazione.

L'attuale *network* del Credito Cooperativo, frutto dell'elaborazione del XII convegno nazionale di Riva del Garda del 1999, è stato definito come un *"un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento"*. Di tale definizione, sicuramente originale, ancor oggi attuale e strategica (in grado di consentire lo sviluppo di sinergie di categoria sotto quattro profili: economie di scala; contenimento dei costi; sviluppo dei ricavi; fluida circolazione delle informazioni, delle risorse, delle tecniche, delle migliori prassi), elemento rimasto forse un po' "sottotraccia" è proprio quello del coordinamento, realizzato essenzialmente in termini "informali".

Negli ultimi anni certamente il "sistema a rete" ha consentito alle BCC di mantenere il radicamento locale e di essere efficienti, conservando, al tempo stesso, le proprie specificità. La convinzione è che si possa ulteriormente rafforzare questa strada, ovvero ottenere nuovi e maggiori frutti dalla coesione, lasciando però la gestione del rapporto con il territorio, patrimonio specifico e distintivo di ogni BCC, alla singola banca.

La strada condivisa nel convegno di Parma si fonda su un fattore strategico e su alcuni elementi sinergici al disegno.

Fattore strategico di rafforzamento della coesione è l'**estensione dei meccanismi di garanzia interni**. Elementi sinergici sono: la prosecuzione del processo di "*esternalizzazione interna*" (*outsourcing* di sistema), l'ulteriore qualificazione del *marchio* e la piena valorizzazione della *cultura identitaria*.

In concreto, la proposta "portante" prevede l'evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) verso una forma di garanzia "incrociata" dell'intero Credito Cooperativo, che vada a complemento delle tutele già previste dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD). In altre parole, la garanzia "di sistema", che viene già accordata a una compagine definita di depositanti e obbligazionisti, verrebbe in questo disegno estesa alla generalità dei clienti creditori delle BCC-CR. Il nuovo schema di garanzia di sistema sarà denominato *Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela del Credito Cooperativo* (FIPC), ed avrà l'obiettivo di garantire sempre più la tutela della solvibilità delle banche piuttosto che la protezione di particolari, specifiche categorie di investitori.

Il nuovo Fondo genererà numerosi vantaggi:

- *vantaggi di mercato* (intesi come migliore accesso ai mercati finanziari da parte delle Banche di Credito Cooperativo in termini di costo della raccolta, potendo contare su *rating* più favorevoli)¹⁶;
- *vantaggi relazionali e di reputazione* (maggiore competitività e solidità);
- *vantaggi regolamentari* (la possibilità di utilizzare criteri di vigilanza prudenziali più favorevoli, in relazione a quanto previsto dalla Direttiva di recepimento dell'Accordo sui requisiti di capitale, ovvero la "ponderazione zero" per le esposizioni creditizie interne ai *network* bancari cooperativi, e non soltanto nei gruppi di carattere verticale).

Una forma più incisiva di meccanismi solidali di protezione della clientela tende, infatti, a favorire un migliore apprezzamento da parte del mercato e dunque l'irrobustimento della "finanza di sistema". Ma può consentire anche un più intenso sviluppo della "finanza di territorio", per la quale l'evidenza di un *rating* risulta sempre più essenziale.

La riforma prospettata evidenzia vantaggi sia per la banca, sia per i suoi clienti. Se la prima, sarà di fatto ancora più stabile e ancora più solida, dunque più competitiva, i soci e i clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.

Attraverso il nuovo meccanismo di garanzia ogni banca potrà essere considerata davvero, non soltanto in termini virtuali, ma reali, come parte di un sistema. La singola BCC-CR, anche la più piccola, potrà mettere in campo davvero non soltanto la sua forza, ma quella di tutte le altre banche della categoria. Con benefici evidenti in termini di accreditamento e reputazione.

Il Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela, anch'esso a carattere volontario, sarà dotato di appropriati mezzi finanziari attraverso un meccanismo di contribuzione misto (una dotazione monetaria costituita ex ante e un impegno, a chiamata, per far fronte a eventuali interventi di ammontare eccedente la dotazione monetaria, comunque stabilito con criteri rigorosi nel rispetto sia della stabilità delle BCC-CR, sia della solidità del Fondo). Problemi di azzardo morale (*moral hazard*) dal lato dei clienti potranno essere attenuati dalla scelta di lasciare una minima parte di rischio a carico dei clienti stessi, secondo un principio di compartecipazione al rischio ovvero di co-assicurazione.

Obiettivo istituzionale del Fondo è quello di ridurre considerevolmente, o annullare del tutto, i costi di un *default*. Attraverso l'appropriato svolgimento delle funzioni di monitoraggio dei rischi e di revisione del Fondo, e grazie all'assunzione di un impegno responsabile di coesione e solidarietà, gli associati

¹⁶ E' importante notare che lo scorso 3 febbraio l'Agenzia di rating *Fitch* ha elevato il suo rating di lungo termine nei confronti di Banca Agrileasing da "A -" ad "A"; quello di breve termine da "F2" a "F1" e quello individuale da "C" a "B/C".

Il miglioramento del rating di breve e lungo termine è da ricollegare – come sottolinea la stessa *Fitch* nella comunicazione dell'*upgrade* – al processo di sempre maggiore integrazione di Banca Agrileasing all'interno del Gruppo Bancario Icrea e quindi del sistema del Credito Cooperativo italiano, da considerarsi come un unico sistema "a rete" sia dal punto di vista strategico che organizzativo.

La stessa nota di *Fitch* fa esplicito riferimento alla forte e crescente coesione del sistema delle BCC ottenuta grazie alle iniziative della Federazione Nazionale, la quale "coordina l'azione delle singole Banche nei processi di *risk management* e *internal auditing*" e che, oltre ad aver dato vita – nel 2004 – all'innovativo Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, sta per lanciare una forma di garanzia incrociata che prenderà il nome di *Fondo Istituzionale per la Protezione della Clientela*.

parteciperanno ad un sistema di garanzie basato su principi di controllo reciproco (*peer monitoring*). Con l'effetto virtuoso di ridurre nel tempo anche la stessa probabilità di *default* delle banche aderenti.

Dunque si può a buona ragione sostenere che il Fondo vale molto più di quanto costa. I costi, infatti, sono facilmente stimabili in termini di impegno, e non si discostano di molto rispetto a quelli che derivano dall'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed a quello degli Obbligazionisti. Non sarà, inoltre, un costo aggiuntivo il controllo, perché si tratta di un affinamento – e quindi solo in questo senso estensione – dei controlli già esistenti e che costituiscono di per sé una garanzia per tutto il Credito Cooperativo. Molto maggiori, e su diversi piani, saranno però i benefici: diretti ed indiretti.

L'ampliamento dei meccanismi di garanzia "di sistema" si presenta, in sostanza, come un'iniziativa pienamente coerente con la storia delle Banche di Credito Cooperativo che, fin dal 1978, ben prima che una normativa lo rendesse obbligatorio per tutti gli intermediari, dando attuazione ai principi fondanti della cooperazione, solidarietà e sussidiarietà, "inventarono" un sistema di garanzia e di protezione, il Fondo Centrale di Garanzia, unico ed originale. Il Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela si inserisce in questo filone. Si inquadra nella capacità del "sistema BCC" di darsi una auto-regolamentazione in grado di promuovere lo sviluppo.

Se l'estensione delle garanzie costituisce il "fattore strategico" del progetto, altri elementi possono essere considerati "sinergici" al disegno della complessiva qualificazione della rete del Credito Cooperativo.

Tali fattori sono:

- l'ulteriore sviluppo del processo di esternalizzazione di sistema (*outsourcing* di categoria);
- l'evoluzione del marchio come un marchio (e quindi una marca) di qualità, o meglio delle qualità (che sono molteplici);
- il puntare sulla formazione identitaria come momento di condivisione della cultura distintiva del Credito Cooperativo, e quindi veicolo di coesione.

Riguardo al primo punto, in questi ultimi sei anni, le scelte di **esternalizzazione**, storicamente consolidate nell'ambito delle BCC, si sono indirizzate prevalentemente verso strutture della categoria. Esiste, comunque, ancora un considerevole numero di attività potenzialmente esternalizzabili, che permangono nelle Banche di Credito Cooperativo. E' dunque possibile rafforzare questo processo, ottenendo il vantaggio di alleggerire le BCC da costi di gestione accentrabili a livello territoriale, di conseguire quindi economie di scala, ma anche altri vantaggi, perfezionando ulteriormente il momento della relazione con la clientela e la ricerca dell'eccellenza nella fornitura di prodotti e servizi. Questo processo può inoltre trovare oggi un ulteriore impulso, in un pronunciamento dell'Agenzia delle Entrate che amplia l'ambito soggettivo di esonero dall'IVA delle operazioni "infragrupo" anche ai consorzi (o consorzi di consorzi) delle società di servizi.

Altro fattore "sinergico" nel disegno tracciato è l'ulteriore affermazione del **marchio** come distintivo delle diverse "qualità" che connotano tutte le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali. La marca in un'azienda svolge almeno tre funzioni essenziali:

- assicura la continuità storica dell'impresa, ne racconta il passato e la tradizione;
- distingue quell'impresa dalle altre presenti nel mercato e la rende unica;
- evoca un universo di valori ed emozioni riferibili a quell'azienda.

Anche in relazione alle iniziative di comunicazione "di sistema" intraprese, il Credito Cooperativo ha ottenuto una progressiva visibilità, un crescente accreditamento ed un generale riconoscimento. E' ora importante che esso diventi sempre più segno di qualità, ovvero acquisisca nei confronti del pubblico un nuovo, pregnante, significato, diventando una sorta di "certificazione" dell'impegno delle BCC ad essere sempre più buone banche, buone cooperative ed imprese inserite efficacemente in una buona rete.

Il terzo importante tassello del processo di qualificazione della "rete BCC" riguarda la cultura distintiva e quindi la **formazione identitaria**.

La competitività, la vitalità e lo stesso valore economico delle aziende è dato in buona parte da un tipo di risorse definite intangibili, tra esse in primo luogo la cultura aziendale. Essa è costituita dal patrimonio dei valori, dei principi, della storia, delle norme, dei saperi condivisi all'interno a cui si fa riferimento per sviluppare la strategia dell'impresa, per aggregare e motivare le persone, per gestire le relazioni con l'esterno, per valutare le performance.

Ciò che è ormai assodato per tutte le imprese, diventa particolarmente strategico per una realtà complessa come il Credito Cooperativo, che può essere realmente ed in modo sempre più incisivo un "sistema" qualificandosi non solo come una rete operativa ed organizzativa, ma anche come una rete di valori e di cultura comuni.

Evidente è, dunque, il valore della formazione. Essa è il veicolo per garantire la trasmissione e la condivisione della cultura, che è poi quel fattore, proprietario, originale e distintivo, che rende le imprese uniche ed inimitabili e che diventa essenziale comunicare soprattutto in una fase di crescita, di nuove adesioni e nuovi ingressi (nelle compagini sociali, tra i collaboratori...), come quella che sta vivendo il Credito Cooperativo.

3.7 La Carta della Coesione

Strumento di riferimento per la gestione del disegno presentato è la *Carta della Coesione del Credito Cooperativo*, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra BCC-CR e altri soggetti del “sistema”. Tali accordi saranno poi compendati in un Protocollo di coesione, che sarà il frutto dell’ampio confronto e della condivisione all’interno del nostro sistema, nel quale fornire misure regolamentari di attuazione del disegno.

Nella *Carta della Coesione* si ribadisce il valore dell’autonomia delle singole BCC-CR, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà, attraverso i seguenti dieci principi:

1. Principio di autonomia
2. Principio di cooperazione
3. Principio di mutualità
4. Principio di solidarietà
5. Principio di legame con il territorio
6. Principio di unità
7. Principio di democrazia
8. Principio di sussidiarietà
9. Principio di efficienza
10. Principio di reciprocità e trasparenza

4.1 L’andamento delle Banche di Credito Cooperativo della Lombardia

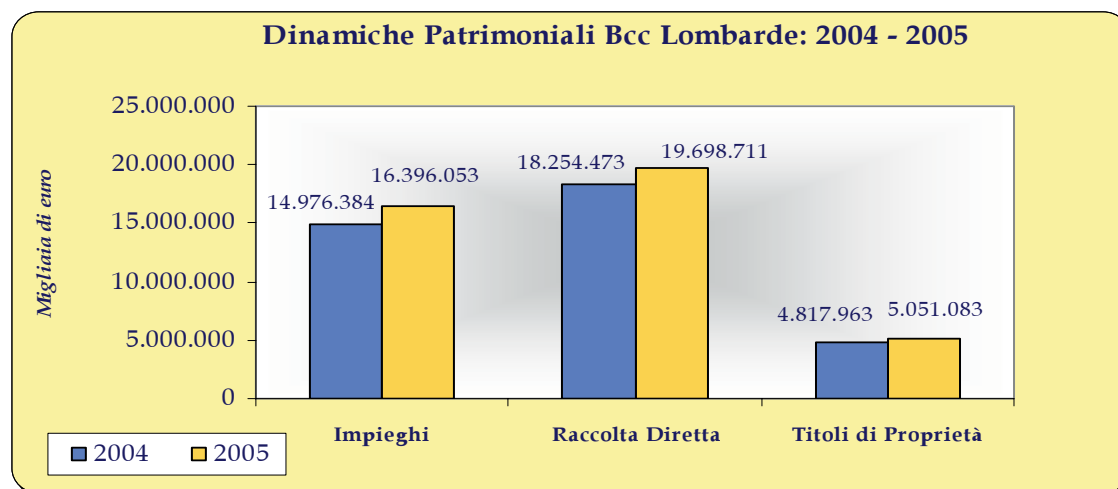
Nel corso dell’esercizio 2005 (sulla base dei dati provvisori della Matrice dei Conti) il Credito Cooperativo lombardo ha fatto registrare delle dinamiche patrimoniali ed economiche in crescita.

Sul fronte patrimoniale la Raccolta Diretta della Categoria Regionale ha evidenziato uno sviluppo annuo del +7,9 per cento, superando in valore i 19,6 miliardi di euro.

La Raccolta Indiretta (valore nominale) ha mostrato invece un decremento del -5,9 per cento (Titoli di Terzi a custodia e amministrazione -7,4 per cento) e si è attestata al dicembre 2005 oltre i 7,2 miliardi di euro. A seguito di tale evoluzione il peso della raccolta indiretta sulla diretta è sceso dal 42,2 per cento di fine 2004 al 36,8 per cento di fine 2005.

Anche gli Impieghi hanno mostrato una buona crescita rispetto al recente passato fissando a fine anno la propria dinamica tendenziale al +9,5 per cento per un controvalore che superava a dicembre i 16,3 miliardi di euro. La loro incidenza sulla raccolta diretta è quindi aumentata di poco rispetto all’anno precedente attestandosi all’ 83,2 per cento contro l’ 82 per cento di fine 2004.

L’altra principale componente dell’attivo rappresentata dai Titoli di proprietà si è incrementata del 4,8 per cento fissando il relativo stock a fine anno oltre i 5 miliardi di euro.



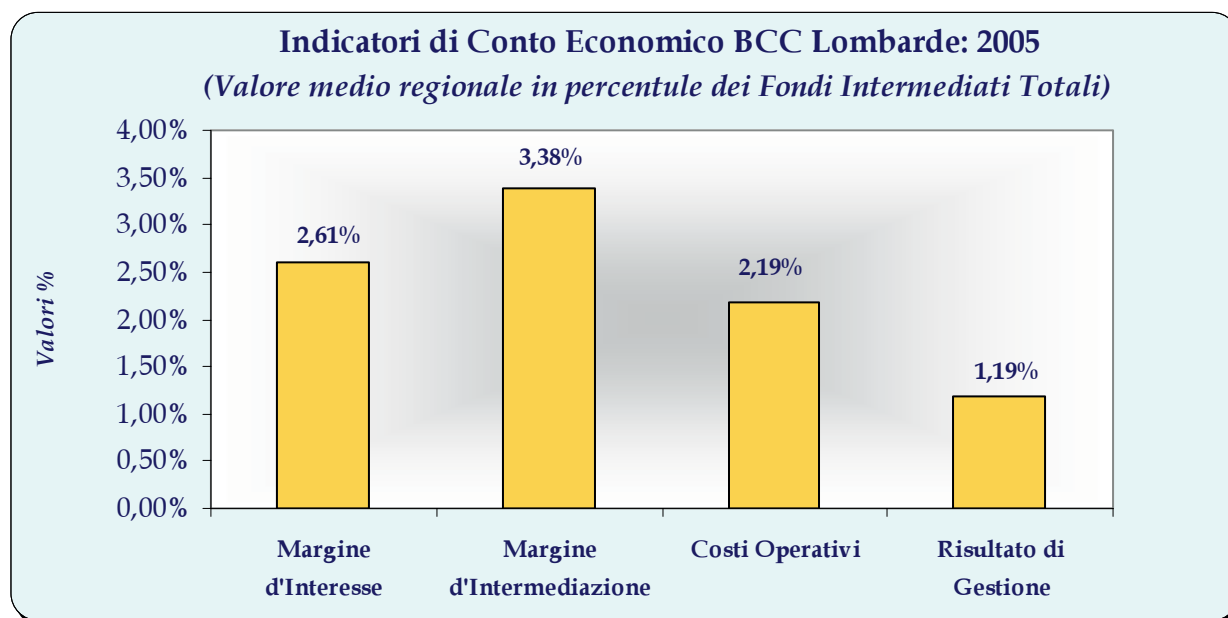
Fonte: Matrice dei Conti

Nota: i dati patrimoniali di una BCC che non ha ancora raggiunto il break even della gestione aziendale non sono stati inseriti

Per quanto riguarda la rischiosità del credito le Sofferenze risultano in lieve aumento del +1,3 per cento così come gli Incagli che presentano la medesima crescita percentuale. Il dato complessivo riferito alle Partite Anomale ammonta a circa 840 mln di euro (+1,3 per cento). In considerazione del già citato buon andamento degli impieghi, i rapporti sofferenze/impieghi (2,3 per cento) e partite anomale/impieghi (5,1 per cento) fanno registrare valori in miglioramento rispetto a quelli dello scorso anno.

Il Patrimonio (capitale, riserve e fondi patrimoniali), ha evidenziato una dinamica positiva fissandosi a fine anno oltre i 2,8 miliardi di euro (+6,9 per cento). Il coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività nette ponderate per il rischio, viene stimato attorno al 19 per cento (valore medio degli indicatori delle BCC) contro il minimo dell'8 per cento richiesto dalla normativa prudenziale di vigilanza.

Passando alle dinamiche di conto economico i primi risultati aggregati relativi all'anno 2005 evidenziano un andamento favorevole del Risultato Lordo di Gestione, che ha registrato una crescita del +4,3 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio, superando i 320 milioni di euro. Il rapporto 'Risultato di Gestione / Fondi Intermediati Totali (F.I.T.)' appare di poco inferiore rispetto al 2004, raggiungendo l'1,19 per cento (-0,04 per cento).



Fonte: Matrice dei Conti

Nota: i dati economici di una BCC che non ha ancora raggiunto il break even della gestione aziendale non sono stati inseriti

Entrando nel dettaglio delle singole componenti, il Margine di Intermediazione ha fatto segnare una dinamica positiva accrescendosi del 5,6 per cento e fissandosi in rapporto ai fondi intermediati totali al 3,38 per cento.

A tale dinamica positiva ha contribuito il Margine di Interesse incrementatosi del 4,6 per cento rispetto ai valori dell'anno precedente nonostante la contrazione intervenuta negli spread tra tassi attivi e passivi.

Nel trascorso esercizio anche i Ricavi netti da servizi hanno presentato un buon miglioramento (+8,9 per cento) sostenuti dagli andamenti positivi dei comparti 'commissioni titoli' (+2,9 per cento), 'altri proventi gestione' (+19 per cento) e 'commissioni altre' (+5,2 per cento) che sono stati solo in parte mitigati dal calo degli 'utili da negoziazioni' (-16,6 per cento).

Per quanto riguarda i Costi Operativi gli stessi hanno denunciato un incremento del +6,3 per cento. Il Costo del Personale sale del 5,4 per cento così come in aumento sono gli Altri Costi Operativi (+ 7,2 per cento). Appare invece in contrazione l'incidenza dei Costi Operativi sui F.I.T. che scende del -0,03 per cento, attestandosi al 2,19 per cento. Quindi, nonostante la crescita dei Costi, migliora l'efficienza produttiva delle BCC regionali. Si rileva di contro un lieve peggioramento di quella operativa, con il Cost Income Ratio che aumenta di 0,4 punti percentuali rispetto al 2004 approssimandosi al 64,7 per cento.

Sotto il profilo strutturale nello scorso esercizio 2005 il numero delle BCC lombarde è salito a 49 divenendo operativa la Banca PMI di Bergamo. Si è fatto inoltre più capillare il presidio territoriale tanto che a dicembre si è raggiunto il numero di 608 sportelli, 19 in più rispetto all'anno 2004.

Il numero dei dipendenti è aumentato e si attesta a 5.130 unità (+1,2 per cento rispetto all'anno precedente). In crescita risulta altresì la compagine sociale che poteva contare, sempre a fine esercizio, su 114.631 soci contro i 106.908 dell'anno precedente, nonché il numero dei clienti (n° c/c e depositi) pari a oltre 580.000 a fine 2005 (+ 2,3 per cento sul 2004) e dei clienti affidati, che raggiungevano a fine anno il numero di 205.533 (+2,1 per cento sul 2004).

Osservando le quote di mercato sugli Impieghi riferita al Sistema in Lombardia (Bastra1 - dati per residenza della Clientela) per le BCC lombarde si evidenzia a partire dal dicembre 2002 una crescita di circa 0,6 punti percentuali e al settembre 2005 (ultimo dato bastra1 disponibile) si raggiunge il 4,3 per cento.

Infine, nella tabella conclusiva, si riepilogano le dinamiche patrimoniali delle BCC raggruppate per provincia di residenza della sede.

Dinamiche Patrimoniali al DICEMBRE 2005 - BCC con sede nelle province lombarde						
	Raccolta Diretta	Var. %	Impieghi	Var. %	Racc. Indiretta (val. nom.)	Var. %
BERGAMO	3.288.755	7,77	2.584.286	9,03	1.162.200	-13,41
BRESCIA	5.621.691	9,48	5.026.595	10,81	911.435	-11,08
COMO e LECCO	1.704.250	8,24	1.474.006	11,39	884.589	-2,69
CREMONA	1.493.011	11,50	1.148.866	11,71	799.497	-5,25
LODI	1.053.329	10,85	836.428	8,46	553.214	-1,53
MANTOVA	1.563.054	5,81	1.251.332	10,31	230.921	4,11
MILANO	4.974.622	5,24	4.074.540	6,87	2.703.392	-3,28

matrice dei conti - mgl di euro



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 2005

Signori Soci

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile

Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Laudense chiuso al 31/12/2005 in relazione all'incarico conferitoci dall'Assemblea dei soci in data 15 maggio 2005 ai sensi dell'art. 2409-bis del cod. civ. e dell'art. 52, comma 2-bis, del D.Lgs. n. 385 del 1993. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sul controllo contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per il controllo contabile. In conformità ai predetti principi, il controllo è stato pianificato e svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca al 31/12/2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Banca.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Ai sensi dell'art. 2429 del codice civile Vi riferiamo sui risultati dell'esercizio sociale 2005 e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge e di vigilanza.

Il bilancio dell'esercizio 2005 redatto secondo la normativa di cui al D.Lgs n. 87/92 e secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 30/7/2002 e successive modifiche è accompagnato dalla relazione sulla gestione che illustra la situazione della banca e l'andamento nel suo complesso e nei settori in cui la banca stessa ha operato.

Il risultato dell'esercizio sociale è rappresentato nello stato patrimoniale e nel conto economico sinteticamente riportati come segue:

Stato patrimoniale (in euro)

Totale Attivo	165.496.260
Totale Passivo	149.308.898
Capitale sociale	731.377
Sovraprezzi di emissione	142.350
Riserva legale	14.437.941
Riserva di rivalutazione	802.741
Utile dell'esercizio	72.953

Conto economico (in euro)

Utile delle attività ordinarie	455.440
Utile straordinario	42.110
Utile prima delle imposte	497.550
Imposte sul reddito dell'esercizio	424.597
Utile dell'esercizio	72.953

In calce allo Stato Patrimoniale sono iscritte garanzie rilasciate e gli impegni assunti per un importo complessivo di 4.615.739 €,

Ai fini comparativi, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano i valori dell'esercizio precedente e si dà atto che:

- sono state rispettate le strutture previste dal D. Lgs. n. 87 del 1992 e le disposizioni attuative della Banca d'Italia in materia;
- sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dal citato decreto e del codice civile che non sono variati rispetto all'esercizio precedente, sui quali concordiamo anche in ordine alle iscrizioni dei costi pluriennali;
- per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4°, del cod. civ. e dell'art. 2, comma 5, del D. Lgs. n. 87 del 1992.

In particolare:

- i titoli costituenti il portafoglio immobilizzato sono iscritti al costo di acquisto, rettificato delle differenze positive o negative rispetto al valore di rimborso finale, per le quote di competenza dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno liquidare parte dei titoli immobilizzati; le motivazioni sono adeguatamente esposte nella nota integrativa;
- i crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore di presumibile realizzo, ottenuto rettificando l'ammontare complessivo erogato, con le perdite presunte in linea capitale e per interessi. In totale le rettifiche di valore analitiche su crediti al 31.12.2005 ammontano ad 5,268 mln di euro. A fronte degli interessi di mora maturati e rilevati nell'esercizio, sono state effettuate svalutazioni per la parte ritenuta non recuperabile, mentre per la parte residua è stato effettuato l'accantonamento al Fondo rischi eventuale per interessi di mora;
- il fondo trattamento di fine rapporto copre integralmente i diritti vantati dal personale dipendente al 31.1.2005 e non è alimentato dai versamenti destinati al fondo di pensione nazionale;
- è stato incrementato il Fondo rischi ed oneri lettera "c" – "altri fondi" che a fine esercizio ammontano complessivamente a 478 mila euro, tale importo si ritiene congruo in relazione ai rischi conosciuti alla data di redazione del bilancio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi si è proceduto al controllo dell'amministrazione vigilando sul rispetto della legge e dello Statuto e non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti statutari, civilistici, fiscali e previdenziali.

Nel corso dell'anno 2005 abbiamo operato n° 14 verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'area amministrativo-contabile della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal Audit e dall'Ufficio Controlli;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura e che non abbiamo particolari osservazioni da segnalareVi in questa sede.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2005, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Data, 11 aprile 2006

I Sindaci

Dallera Maurizio
Carabelli Pierluigi
Martinelli Lucrezia

BILANCIO 2005

QUANDO RITIRI DEI SOLDI IN BANCA, FATTI RACCONTARE DOVE SONO STATI.



www.creditocooperativo.it

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

 **DIFFERENTE PER FORZA**

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2005	31/12/2004
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.337.219	626.441
20	Titoli del tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	18.547.952	25.080.930
30	Crediti verso banche:	36.095.768	21.409.906
	a) a vista	34.662.523	19.912.095
	b) altri crediti	1.433.245	1.497.811
40	Crediti verso la clientela	79.405.235	84.927.166
	Di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione		
50	Obbligazioni e altri titoli di debito:	20.364.785	84.927.166
	(a) di emittenti pubblici	18.743.490	16.011.389
	(b) di banche	1.621.295	3.191.014
	di cui: - titoli propri	17.903	
	(c) di enti finanziari		
	di cui: - titoli propri		
	(d) di altri emittenti		498.206
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale	141	1.973
70	Partecipazioni	1.920.234	1.903.209
80	Partecipazioni in imprese del gruppo		
90	Immobilizzazioni immateriali	155.480	450.085
	di cui:		
	- costi di impianto		
	- avviamento		
100	Immobilizzazioni materiali	1.519.847	1.683.405
110	Capitale sottoscritto non versato		
120	Azioni o quote proprie (valore nominale)		
130	Altre attività	5.055.489	4.213.045
140	Ratei e risconti attivi:	1.094.110	1.288.887
	(a) ratei attivi	356.002	483.256
	(b) risconti attivi	738.108	805.631
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli		
TOTALE DELL'ATTIVO		165.496.260	161.285.656

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2005	31/12/2004
10	Debiti verso banche:	137.204	5.447.368
	(a) a vista	39.140	5.378.342
	(b) a termine o con preavviso	98.064	69.026
20	Debiti verso clientela:	88.365.486	88.017.053
	(a) a vista	67.588.464	69.314.671
	(b) a termine o con preavviso	20.777.022	18.702.382
30	Debiti rappresentati da titoli:	55.605.316	45.939.622
	(a) obbligazioni	47.373.000	37.904.000
	(b) certificati di deposito	8.232.316	8.035.622
	(c) altri titoli		
40	Fondi di terzi in amministrazione		
50	Altre passività	1.374.569	2.329.217
60	Ratei e risconti passivi:	854.583	821.480
	(a) ratei passivi	509.519	448.830
	(b) risconti passivi	345.064	372.650
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subord.	1.265.554	1.513.600
80	Fondi per rischi ed oneri:	1.678.801	1.202.100
	(a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
	(b) fondi imposte e tasse		893.975
	(c) altri fondi	1.200.034	308.125
		478.767	
90	Fondi rischi su crediti	27.385	50.080
100	Fondo per rischi bancari generali		
110	Passività subordinate		
120	Capitale	731.377	550.663
130	Sovrapprezzi di emissione	142.350	128.663
140	Riserve:	14.437.941	14.663.343
	(a) riserva legale	14.437.941	
	(b) riserva per azioni o quote proprie		
	(c) riserve statutarie		
	(d) altre riserve		
150	Riserve di rivalutazione	802.741	802.741
160	Perdite portate a nuovo		-1.184.539
170	Utile (Perdita) d'esercizio	72.953	1.004.265
TOTALE DEL PASSIVO		165.496.260	161.285.656

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2005	31/12/2004
10	Garanzie rilasciate di cui:	4.615.739	3.752.646
	- accettazioni		
	- altre garanzie	4.615.739	3.752.646
20	Impegni: di cui:	2.476.264	1.094.133
	- per vendite con obbligo di riacquisto		

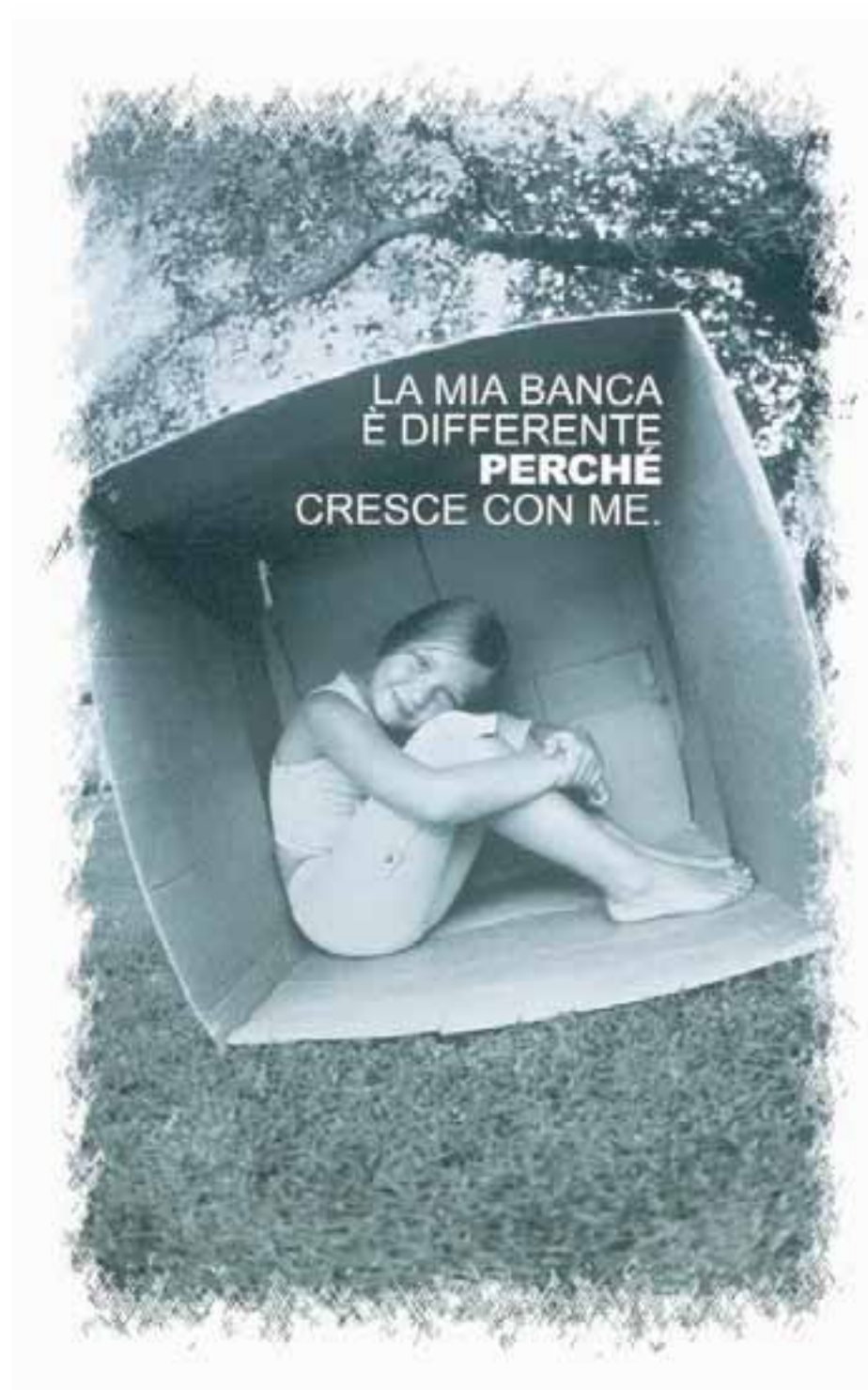
CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2005	31/12/2004
10 Interessi attivi e proventi assimilati	+7.664.038	+7.612.270
di cui:		
- su crediti verso clientela	+6.170.655	+6.317.555
- su titoli di debito	+1.180.168	+752.586
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-1.965.019	-2.036.899
di cui:		
- su debiti verso clientela	-685.393	-664.626
- su debiti rappresentati da titoli	-1.276.718	-1.365.870
30 Dividendi e altri proventi:	+47.477	+42.105
(a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	0	0
(b) su partecipazioni	+47.477	+42.105
40 Commissioni attive	+1.460.593	+1.492.127
50 Commissioni passive	-202.070	-159.506
60 Profitti (Perdite) da operazioni finanziari	-56.972	+62.248
70 Altri proventi di gestione	+1.232.426	+1.241.917
80 Spese amministrative:	-5.318.623	-5.375.878
(a) spese per il personale	-3.161.537	-3.250.858
di cui:		
- salari e stipendi	-2.075.401	-2.286.888
- oneri sociali	-541.185	-544.299
- trattamento di fine rapporto	-337.698	-184.901
- trattamento di quiescenza e simili	-92.387	-184.901
(b) altre spese amministrative	-2.157.086	-2.125.020
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-660.292	-746.335
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	-209.281	0
110 Altri oneri di gestione	-457.372	-12.317
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-1.416.922	-1.331.515
130 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	+345.370	+386.072
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-7.913	-29.872
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	455.440,00	1.144.417,00
180 Proventi straordinari	+222.161	+323.663
190 Oneri Straordinari	-180.051	-51.209
200 UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	+42.110	+272.454
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-424.597	-412.606
230 UTILE D'ESERCIZIO	+72.953	+1.004.265

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Cerri Gaetano

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE
Dallera Rag. Maurizio

IL DIRETTORE
GENERALE
Villa Dr. Giancarlo



NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D'ITALIA 30 LUGLIO 2002

Parte A – I Criteri di valutazione

- Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione
- Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 – I crediti
- Sezione 2 – I titoli
- Sezione 3 – Le partecipazioni
- Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali ed immateriali
- Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
- Sezione 6 – I debiti
- Sezione 7 – I fondi
- Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività Subordinate
- Sezione 9 – Altre voci del passivo
- Sezione 10 – Le garanzie e gli impegni
- Sezione 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- Sezione 12 – Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi
- Sezione 2 – Le commissioni
- Sezione 3 – Profitti e perdite da operazioni finanziarie
- Sezione 4 – Le spese amministrative
- Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- Sezione 6 – Altre voci del conto economico
- Sezione 7 – Altre informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Sezione 1 – Gli Amministratori ed i Sindaci

NOTA INTEGRATIVA “PARTE A”

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2005 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al Dlgs. n° 87 del 27 gennaio 1992, nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo conto inoltre del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

Il bilancio dell'esercizio è redatto in unità di euro senza le cifre decimali ad eccezione della nota integrativa che è stata redatta in migliaia di euro.

Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni del Dlgs. 87/92, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Gli utili indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del Dlgs. n° 87/92, dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute opportune ed integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In ossequio a specifiche disposizioni legislative è esposto il prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili di cui alla L. 19 marzo 1983, n° 72, art. 10 comma 2.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia non vengono indicate voci o tabelle che non presenteranno importi.

2 CREDITI, GARANZIE ED IMPEGHI

CREDITI – i crediti verso banche sono iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I crediti verso clientela, per capitale ed interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli debitori e tenendo conto delle garanzie in essere.

Con riferimento alla classificazione dei crediti si precisa quanto segue:

Nella categoria di crediti ad andamento anomalo qualificato come “sofferenze” si tiene conto dell'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Tra le “partite incagliate” sono state ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

I crediti classificati nella categoria delle sofferenze (eventualmente partite incagliate) sono stati oggetto di valutazione analitica, in quanto trattasi di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero.

Ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, in considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso.

In considerazione dei medesimi elementi sopra indicati, essendo venuti meno i motivi che hanno generato le relative rettifiche, si è provveduto al ripristino del valore di alcune posizioni fornendo evidenza alla voce “riprese di valore su crediti” del conto economico.

CREDITI PER INTERESSI DI MORA – Gli interessi di mora maturati nell’esercizio sono stati imputati a conto economico e alle posizioni corrispondenti, per la parte ritenuta realizzabile.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi adottati per il credito in linea capitale.

In applicazione del generale principio di prudenza, è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi su crediti, per la parte non svalutata degli interessi di mora maturati nel periodo, a fronte di futuri rischi di realizzo soltanto eventuali.

CREDITI DI FIRMA E GARANZIE ED IMPEGHI – Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell’impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l’ammontare da regolare.

Le garanzie rilasciate e gli impegni che comportano rischio di credito sono valutati con i medesimi criteri di valutazione dei crediti.

Nell’ambito della voce figurano anche gli impegni nei riguardi del fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo, in conformità con le previsioni statutarie del fondo stesso.

2 TITOLI E OPERAZIONI “FUORI BILANCIO” (diverse da quelle su valute)

TITOLI – L e operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento.

Le operazioni di pronti contro termine su titoli di proprietà comportanti l’obbligo di riacquisto/rivendita a termine sono espresse in bilancio come debiti/crediti senza da luogo ad alcuna movimentazione del conto titoli.

Il costo della provvista/provento dell’impiego costituito dalle cedole maturate sui titoli ceduti/acquistati a pronti e dal differenziale tra il prezzo di vendita/acquisto a pronti ed il prezzo di riacquisto/rivendita a termine viene contabilizzato per competenza nelle voci del conto economico “interessi passivi ed oneri assimilati” / “interessi attivi e proventi assimilati”.

Il portafoglio titoli si suddivide in:

Titoli destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla Banca e pertanto considerati immobilizzazioni finanziarie;

Titoli destinati alle attività di tesoreria e/o di negoziazione con la clientela.

La classificazione funzionale del portafoglio è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto della normativa civilistica di riferimento e delle indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, con particolare riguardo sia all’individuazione delle caratteristiche dei comparti, sia alla determinazione dei parametri individuati per il loro dimensionamento.

Per i titoli facenti parte dell’attivo circolante e del portafoglio immobilizzato, si è provveduto alla rilevazione delle differenze tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione per la quota maturata nell’esercizio.

2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI

I titoli immobilizzati destinati ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo di acquisto, o al valore di trasferimento, se provenienti dal portafoglio titoli non immobilizzato. Il costo di acquisto è determinato secondo il costo medio ponderato.

I titoli immobilizzati sono svalutati in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell’emittente nonché della capacità di rimborso del debito del relativo Paese di emissione.

Lo scarto di emissione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato ad aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portato in aumento o diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli non immobilizzati sono destinati all’attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria.

I titoli che non costituiscono immobilizzazione finanziarie quotati nei mercati regolamentati, sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Il costo di acquisto è determinato con il metodo del costo medio ponderato.

La differenza tra il valore di emissione dei titoli ed i relativi valore di rimborso viene rilevato come interesse su titoli nel rispetto del principio della competenza.

Il valore di mercato dei titoli non immobilizzati quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, è quello risultante dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio.

I titoli non costituenti immobilizzazioni e non quotati sono valutati al costo di acquisto, tenuto conto dell'andamento del mercato. Il valore di mercato è determinato assumendo il valore di presumibile realizzazione. Per l'individuazione di tale ultimo valore si fa riferimento:

All'andamento di mercato di titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri;

All'attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base dei rendimenti di mercato attesi;

Alla situazione di solvibilità degli emittenti;

All'eventuale situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di emissione.

Ad altri elementi determinabili in modo obiettivo.

Il valore di costo anche per detti titoli è determinato con il metodo del costo medio ponderato.

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, non costituendo immobilizzazioni finanziarie, sono valutati con i medesimi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

Il valore originario dei titoli viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le motivazioni delle rettifiche di valore effettuate in precedenti esercizi.

3. PARTECIPAZIONI

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati da titoli nel capitale di imprese con le quali si configura una situazione di legame durevole, desinata a sviluppare l'attività della banca.

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Esse sono interamente costituite da titoli non quotati.

Non sono detenute partecipazioni rilevanti in altre società.

Le partecipazioni vengono svalutate nel caso in cui la loro perdita di valore sia ritenuta durevole.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono stati percepiti e sono esposti in bilancio al lordo del relativo credito di imposta.

4. ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA

Le attività e le passività in valuta sono iscritte nello stato patrimoniale in base al cambio pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I risultati delle valutazioni affluiscono alla voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie" del conto economico.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinarie che hanno determinato un aumento del loro valore.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Le spese di manutenzione che non comportano un aumento del valore di beni, cosiddette ordinarie, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

In particolare:

I costi per il software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato vengono ammortizzati per un periodo non superiore a cinque esercizi;

Per le spese di ristrutturazione su immobilizzazioni di terzi l'ammontare è effettuato in funzione della durata prevista dal contratto di locazione e comunque in un periodo non superiore a cinque esercizi, così come previsto dalla normativa;

Gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

7. ALTRI ASPETTI

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso per l'iscrizione nella voce "immobilizzazioni immateriali" degli altri costi a carattere pluriennale indicati alla lettera d) dell'art. 10, comma 2, D.Lgs. 87/92, verificata la sussistenza delle condizioni richieste dalla legge per la loro capitalizzazione.

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo, secondo il principio della competenza.

DEBITI

I debiti verso le banche e verso la clientela sono iscritti in bilancio al valore nominale.

I debiti rappresentati da titoli costituiti da obbligazioni e certificati di deposito sono iscritti in bilancio al valore nominale.

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Trattasi di fondi forniti dallo Stato o da altri Enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi. Essi sono iscritti in bilancio al valore nominale.

ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del bilancio. Per i crediti, tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo iscritto in bilancio copre l'ammontare dei debiti maturati alla data di chiusura del periodo nei confronti del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo imposte rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette – IRES ed IRAP – che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine) di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte correnti IRPES ed IRAP, rappresenta la ragionevole previsione dell'onere gravante sul risultato dell'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie vigenti.

La "fiscalità differita" derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile d'esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito di impresa è contabilizzata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (provvedimento del 3 agosto 1999). Nelle apposite sezioni della nota integrativa sono indicate le informazioni previste dal suddetto provvedimento della Banca d'Italia.

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio e entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli altri stanziamenti effettuati riflettono la maggior stima sulla base degli elementi a disposizione.

FONDI RISCHI SU CREDITI

I fondi rischi su crediti sono costituiti a titolo prudenziale tenuto conto della composizione del portafoglio crediti; essi non hanno funzione rettificativi del valore dell'attivo.

Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 – Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

2.2. – Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

La Banca non ha effettuato nell'esercizio rettifiche di valore e non ha operato accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

PARTE B- Informazioni sullo stato patrimoniale**SEZIONE 1 – I Crediti****Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali"**

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
biglietti e monete	1.203	600	603	100,50%
cassa valuta non UEM	28	13	15	115,38%
depositi liberi presso Banca d'Italia			-	
depositi e conti correnti presso uffici postali	106	13	93	715,38%
altri valori			-	0,00%
Totale	1.337	626	711	113,58%

Composizione della voce 30 "Crediti verso banche" A vista

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
depositi liberi	20.091	9.557	10.534	110,22%
conti correnti di corrispondenza per servizi resi	14.477	10.345	4.132	39,94%
altri crediti a vista	95	10	85	850,00%
Totale	34.663	19.912	14.751	74,08%

Altri crediti

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
depositi vincolati connessi con la riserva obbligatoria	1.368	1.433	-65	-4,54%
altri depositi vincolati	65	65	-	
operazioni pronti contro termine attive			-	
altri crediti			-	
Totale	1.433	1.498	-65	-4,34%

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie/Valori	2005			2004		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Crediti dubbi	-	-	-	-	-	
A.1 Sofferenze			-			
A.2 Incagli			-			
A.3 Crediti ristrutturati			-			
A.4 Crediti scaduti			-			
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio			-			
B. Crediti in bonis	36.096		36.096	21.410		21.410

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed interamente esigibili; sugli stessi, pertanto, non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla "dinamica dei crediti dubbi" e alla "dinamica delle rettifiche di valore complessive" su crediti verso banche, non risultando avvalorate.

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

I crediti verso clientela presentano la seguente composizione per forma tecnica delle operazioni:

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
conti correnti attivi	34.171	39.480	-5.309	-13,45%
rischio di portafoglio	1.143	467	676	144,75%
finanziamenti per anticipi	2.757	3.235	-478	-14,78%
finanziamenti in valuta	230	327	-97	-29,66%
mutui e sovvenzioni diverse	36.015	36.680	-665	-1,81%
crediti in sofferenza	5.089	4.738	351	7,41%
Totale	79.405	84.927	-5.522	-6,50%

Per quanto attiene i crediti verso clientela e il relativo importo contabile, si precisa che:

- gli effetti scontati sono contabilizzati al valore nominale; gli interessi a maturare sono iscritti alla voce "risconti passivi";

- i conti correnti: i saldi includono gli interessi e le competenze di chiusura liquidati a fine esercizio nonché le operazioni "sospese" alla fine del periodo se riconducibili ai conti in esame;

- i mutui, finanziamenti e altre sovvenzioni: sono iscritti per il valore residuo in linea capitale

I crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità esposte nella Parte A - Sezione 1 della presente Nota Integrativa, apportando all'esposizione lorda degli stessi rettifiche di valore complessive di 5.426 mila euro.

I crediti in sofferenza al valore nominale, con specifica evidenza delle svalutazioni analitiche effettuate sono i seguenti:

	Valore Nominale		Fondo Svalutazione		Valore di Bilancio		Variazioni
	2005	2004	2005	2004	2005	2004	
Linea Capitale	9.383	8.087	4.320	3.397	5.063	4.690	373
Linea Interessi	974	888	948	840	26	48	- 22
Totale	10.357	8.975	5.268	4.237	5.089	4.738	351

I crediti in sofferenza rappresentano l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza e per i quali sono iniziate azioni di recupero o di rientro dell'esposizione. Per detti crediti è stata effettuata una valutazione analitica definendo per ciascuna posizione l'entità della perdita attesa sia in linea capitale che in linea interessi.

Il rapporto tra le sofferenze nette ed i crediti verso la clientela iscritti in bilancio è pari al 6,41%, contro il 5,6% del 2004

1.6 - Crediti verso clientela garantiti

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
(a) da ipoteche	43.013	42.965	48	0,11%
(b) da pegni su:				
1. depositi di contante	311		311	100,00%
2. titoli	696	1.348	- 652	-48,37%
3. altri valori	98	39	59	151,28%
(c) da garanzie di:				
1. Stati			-	
2. altri enti pubblici			-	
3. banche			-	
4. altri operatori	28.449	28.181	268	0,95%
Totale	72.567	72.533	34	0,05%

L'ammontare complessivo dei crediti garantiti rappresenta il 91,39% dell'ammontare dei crediti verso la clientela, rispetto all' 85,41% del 31 dicembre 2004.

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso la clientela

Categorie/Valori	2005			2004		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	16.846	5.389	11.457	16.804	4.439	12.365
A.1 Sofferenze	10.357	5.268	5.089	8.975	4.237	4.738
A.2 Incagli	6.390	121	6.269	7.829	202	7.627
A.3 Crediti ristrutturati			-			-
A.4 Crediti scaduti	99		99			-
A.5 Crediti non garantiti Paesi a rischio						-
B. Crediti in bonis	67.985	37	67.948	72.562		72.562

Come già illustrato nella Parte A - Sezione 1 della presente Nota, la classificazione dei crediti ad andamento anomalo (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti) si basa sui criteri di appostazione dettati dalla disciplina di vigilanza. In particolare:

nell'ambito dei crediti dubbi sono qualificate come "sofferenze" le esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili per il cui rientro sono state avviate azioni giudiziali o comunque volte al rientro dell'esposizione.

Tra gli incagli sono ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Le rettifiche di valore sui crediti "in bonis" corrispondono alle perdite di valore latenti relative a tali crediti che per la nostra Banca in considerazione della tipologia di rischio insita nel portafoglio impieghi sono da ascrivere al c.d. "rischio fisiologico". Tale rischio è stato coperto tramite un fondo svalutazione che alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 37 mila euro.

1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso la clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2005	8.975	7.829			
A.1. di cui: per interessi di mora	889	1			
B. Variazioni in aumento	2.431	4.634	-	99	-
B.1. ingressi da crediti in bonis	312	3.642		99	
B.2. interessi di mora					
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1.912				
B.4. altre variazioni in aumento	207	992			
C. Variazioni in diminuzione	1.049	6.072	-	-	-
C.1. uscite verso crediti in bonis		2.037			
C.2. cancellazioni	352	201			
C.3. incassi	697				
C.4. realizzi per cessioni					
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi		1.913			
C.6. altre variazioni in diminuzione		1.922			
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2005	10.357	6.390	-	99	-
D.1. di cui: per interessi di mora	973	1			

1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso la clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2005	4.237	202				
A.1. di cui: per interessi di mora	840					
B. Variazioni in aumento	1.383	121	-	-	-	37
B.1. rettifiche di valore	1.361	121				37
B.1.1. di cui: per interessi di mora	127					
B.2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti						
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti						
B.4. altre variazioni in aumento	22					
C. Variazioni in diminuzione	352	202	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.1.1. di cui per interessi di mora						
C.2. riprese di valore da incasso	220					
C.2.1. di cui: per interessi di mora	38					
C.3. cancellazioni	132	202				
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti						
C.5. altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2005	5.268	121	-	-	-	37
D.1. di cui: per interessi di mora	948					

Sezione 2 - I titoli

I titoli di proprietà della banca sono classificati in bilancio come segue:

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
20 - Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	18.548	25.081	-6.533	-26,05%
50 - Obbligazioni e altri titoli di debito	20.365	19.701	664	3,37%
60 - Azioni, quote e altri titoli di capitale	-	2	-2	-100,00%
Totale	38.913	44.784	-5.871	-13,11%

2.1 - Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati si caratterizzano per la stabilità dell'investimento che ne comporta tendenzialmente il mantenimento in portafoglio fino alla naturale scadenza. L'allocazione dei titoli nel comparto in esame si basa su apposita "delibera quadro" del Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce i limiti quantitativi percentuali e assoluti. Parte di tale portafoglio è rappresentata da titoli destinati a far fronte alla richiesta proveniente da parte della clientela, di investimento in operazioni di pronti contro termine.

Voci / Valori	2005		2004	
	valore di bilancio	valore di Mercato	valore di bilancio	valore di mercato*
1 Titoli di debito	2.445	2.172	3.929	3.690
1.1 Titoli di Stato	-	-	287	327
. quotati			287	327
. non quotati				
1.2 Altri titoli	2.445	2.172	3.642	3.363
. quotati	2.445	2.172	3.642	3.363
. non quotati				
2 Titoli di capitale	-	-	-	-
. quotati				
. non quotati				
TOTALI	2.445	2.172	3.929	3.690

* media dell'ultimo semestre per i titoli quotati e andamento del mercato sulla base di analogo periodo per i titoli non quotati.

Confrontando il valore di bilancio e il valore di mercato di fine periodo emergono
- minusvalenze per 273 mila euro

2.2 - Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	3.929	6.704
B. Aumenti	229	71
B1. Acquisti		
B2. Riprese di valore		
B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobil.		
B4. Altre variazioni	229	71
C. Diminuzioni	1.713	2.846
C1. Vendite	1.546	
C2. Rimborsi	104	
C3. Rettifiche di valore di cui svalutazioni durature		2.797
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobil.		
C5. Altre variazioni	63	49
D. Rimanenze finali	2.445	3.929

Le altre variazioni di cui alla voce B4. si riferiscono:

- per 2 mila euro all'attribuzione ai titoli delle differenze tra il valore di libro alla data di ingresso nel portafoglio immobilizzato e quello superiore di rimborso, per la quota di competenza dell'esercizio (c.d. pro rata temporis).
- per 73 mila euro agli scarti di emissioni alla fine dell'esercizio

- per 154 mila euro all'utile da realizzo derivante dalla vendita dei titoli

Le altre variazioni di cui alla voce C5. si riferiscono:

- per 63 mila euro agli scarti di emissioni ricomprese nelle rimanenze iniziali

Nel corso dell'esercizio sono venuti meno i presupposti con cui erano stati immobilizzati alcuni titoli e il Consiglio di Amministrazione ne ha provveduto alla alienazione in relazione alla necessità di:

* diversificare la struttura dei tassi, dei rischi e delle scadenze degli attivi, spostando l'attenzione verso gli Impieghi sul Territorio all'interno della revisione del Piano Strategico Aziendale

* creare una riserva di liquidità utile al fine di asservire, con adeguata pianificazione, il comparto titoli alla crescita programmata degli impieghi a clientela ordinaria

* ridurre la duration degli attivi.

Di essi diamo così contezza:

TITOLI IMMOBILIZZATI - VENDITA					
ISIN	ALTRI	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato	PLUS / MINUS
IT0001264792	CREDIOP. 98/15	152	148	163	15
IT0006521139	BEI 98/05	450	461	518	57
XS0085661949	MESSICO 98/08	555	287	344	57
XS0097596208	INA 99/28	500	496	520	24
	TOTALE	1.657	1.392	1.545	153

Nel corso del 2005 un titolo immobilizzato è stato rimborsato anticipatamente, senza influenzare il conto economico.

ISIN	ALTRI	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato	PLUS / MINUS
XS0090869602	CLF 98/23	200	104	104	-

I titoli immobilizzati al 31.12.2005 sono così dettagliati:

ISIN	ALTRI	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato
IT0001196853	Mediobanca 98/27.1.0	955	953	959
XS0091362235	BERS 98/5.11.18 s.do	1.033	891	657
IT0001300992	Centrobanca 99/19 sd t.s.	608	601	556
	TOTALE	2.596	2.445	2.172

2.3 - Titoli non immobilizzati

Tra i titoli non immobilizzati confluiscono i titoli destinati all'attività di negoziazione con la clientela, i titoli destinati alle operazioni di pronti contro termine di raccolta e quelli detenuti per esigenze di tesoreria.

Voci / Valori	2005		2004	
	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato
1 Titoli di debito	36.468	36.468	40.852	40.858
1.1 Titoli di Stato	36.400	36.400	40.828	40.832
.quotati	36.400	36.400	40.828	40.832
.non quotati				
1.2 Altri titoli	68	68	24	26
.quotati			24	26
.non quotati	68	68		
2 Titoli di capitale	-	-	2	2
.quotati			2	2
.non quotati				
TOTALI	36.468	36.468	40.854	40.860

Il valore di mercato si riferisce alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo mese.

La valutazione dei titoli non immobilizzati ha fatto emergere rettifiche di valore per 54 mila euro che sono state addebitate al conto economico dell'esercizio.

2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	40.854	17.386
B. Aumenti	45.615	80.612
B1. Acquisti	45.399	80.462
- Titoli di debito	45.399	80.462
-titoli di Stato	40.631	77.063
-altri titoli	4.768	3.399
- Titoli di capitale		
B2. Riprese di valore e rivalutazioni		2
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato		
B4. Altre variazioni	216	148
C. Diminuzioni	50.001	57.144
C1. Vendite e rimborsi	49.639	56.924
- Titoli di debito	49.639	56.924
-titoli di Stato	44.869	52.700
-altri titoli	4.770	4.224
- Titoli di capitale		
C2. Rettifiche di valore	-	8
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato		
C4. Altre variazioni	362	212
D. Rimanenze finali	36.468	40.854

Le altre variazioni di cui alla voce B4. si riferiscono:

- per 212 mila euro agli scarti di emissioni ricompresi nelle rimanenze iniziali
- per 4 mila euro alla capitalizzazione degli interessi sul titolo zero coupon

Le altre variazioni di cui alla voce C5. si riferiscono:

- per 290 mila euro agli scarti di emissioni alla fine dell'esercizio
- per 54 mila euro alle minusvalenze alla fine dell'esercizio
- per 18 mila euro alla perdita di negoziazione alla fine dell'esercizio

Sezione 3 - Le partecipazioni

denominazione	numero azioni possedute	valore nominale in euro	valore di Bilancio X 1.000 €
ICCREA Holding spa- Roma	34.052	52,06	1.773
BANCA AGRILEASING SpA	1.281	51,94	67
FEDERAZIONE LOMBARDA B.C.C.	13.625	5,16	70
AGECASSE LOMBARDA S.c.	1	5.000,00	5
U.P.F. S.c.	1	5.000,00	5
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI CREDITO COOPERATIVO	1	516,46	1
VISA EUROPE LTD	1	10,00	0
Totale	48.962		1.920

Le partecipazioni detenute sono riferite a società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e a Società o Enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca e sono costituite da titoli non quotati.

La valutazione delle partecipazioni costituenti immobilizzazioni finanziarie iscritte alla voce 70 dell'attivo patrimoniale è stata effettuata secondo le modalità esposte nella Parte A Sezione I della presente Nota.

3.1 Partecipazioni rilevanti

La banca non detiene in portafoglio partecipazioni rilevanti al 31.12.2005

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

	2005	2004
(a) Attività	43	-
1. crediti verso banche	5	
di cui:		
- subordinati		
2. crediti verso enti finanziari		
di cui:		
- subordinati		
3. crediti verso altra clientela	38	
di cui:		
- subordinati		
4. obbligazioni e altri titoli di debito		
di cui:		
- subordinati		
(b) Passività	36	-
1. debiti verso banche		
2. debiti verso enti finanziari		
3. debiti verso altra clientela	36	
4. debiti rappresentati da titoli		
5. Passività subordinate		
(c) Garanzie e impegni	588	-
1. garanzie rilasciate		
2. impegni	588	

3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	2005	2004
a) in banche		
2. non quotate	67	60
b) in enti finanziari		
2. non quotate	1.773	1.773
c) altre		
2. non quotate	81	70

3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni**3.6.2 - Altre partecipazioni**

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	1.903	1.908
B. Aumenti	17	-
B1. Acquisti	17	
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	5
C1. Vendite		5
C2. Rettifiche di valore di cui - svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.920	1.903
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Dettaglio del punto B1. Acquisti variazione risultante da:

- 7 mila euro per sottoscrizione e versamento alla data del 31.12.2005 dell' aumento del capitale sociale di Banca Agrileasing SpA
- 5 mila euro per sottoscrizione del capitale sociale di Agecasce S.c.
- 5 mila euro per sottoscrizione del capitale sociale di UPF S.c.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali**Composizione della voce 100 "immobilizzazioni materiali"**

La voce al netto degli ammortamenti effettuati è così composta:

	Valore storico	Fondo Ammort.	Valore di bilancio	
			2005	2004
mobili ed arredi vari	1.467	1.257	210	277
impianti, macchinari ed attrezzature elettroniche	1.935	1.573	362	365
impianti, macchinari ed attrezzature e.a.d.	1.585	1.461	124	135
immobili ad uso funzionale	1.830	1.052	778	824
Automezzi	51	5	46	-
altri immobilizzi materiali	-	-	-	82
Totale	6.868	5.348	1.520	1.683

In ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72 e L. 413/91, viene fornito in allegato l'elenco delle rivalutazioni effettuate in passato per gli immobili tuttora in patrimonio

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI
ai sensi dell'art. 10 della legge 10 marzo 1983 n. 72

Beni	Costo Storico	Rivalutaz. L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91	Valore al lordo fondi ammortamento
Immobile Salerano al Lambro	75	73	49	197
Immobile Valera Fratta	37	18	24	79
Immobile Borgo S. Giovanni	58	22	40	120
Immobile S. Zenone	79		14	93
Immobile Graffignana	790		407	1.197
Immobile Crespiatica	22	59	32	113
Immobile Corte Palasio	59	86	57	202
TOTALE	1.120	258	623	2.001

4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	2005	2004
A. Esistenze iniziali		6.226
B. Aumenti	254	197
B1. Acquisti	252	152
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	2	45
C. Diminuzioni	417	4.740
C1. Vendite	0	4.234
C2. Rettifiche di valore	333	482
a) ammortamenti	333	482
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni	84	24
D. Rimanenze finali	1.520	1.683
E. Rivalutazioni totali	881	881
F. Rettifiche totali	5.349	5.528
a) ammortamenti	5.349	5.528
b) svalutazioni durature		

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni che risultano ancora iscritte in contabilità al 31.12.2005.

L'ammontare delle "rivalutazioni totali" relative ai beni immobili si riferiscono alle rivalutazioni effettuate ai sensi della legge 30.12.1991 n. 413 e precedenti e della legge n. 266/2005.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

- Quota interessi riferibile ai canoni di competenza del periodo 01/01/2005 al 31/12/2005	136.563
- Quota interessi riferibile a conguagli di indicizzazione di competenza del periodo 01/01/2005 - 31/12/2005	7.360
- di cui rateo indicizzazione	1.304
Totale quota interessi	143.924
- Valore attuale dei canoni non scaduti	2.422.562
- Valore attuale del prezzo di opzione finale di acquisto	1.331.010
Totale	3.753.572

Composizione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

La voce al netto degli ammortamenti effettuati è così composta:

- costi per migliorie e spese incrementative su locali ad uso aziendale di proprietà di terzi	31
- costi per software applicativo	124
- altri oneri a carattere pluriennale	0
totale	155

Nei casi previsti dalla vigente normativa le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale.

4.2 - Variazione annue delle immobilizzazioni immateriali

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	450	659
B. Aumenti	33	70
B1. Acquisti	33	46
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		24
C. Diminuzioni	328	279
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	328	264
a) ammortamenti	328	264
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		15
D. Rimanenze finali	155	450
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	483	1.290
a) ammortamenti	483	1.290
b) svalutazioni durature		

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni immateriali che risultano ancora iscritte in bilancio al 31.12.2005.

Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio risultano essere le seguenti:

B1: acquisti:

- costi per software applicativo per 33 mila euro

C.2: rettifiche di valore:

per ammortamenti:

- dei costi del software applicativo acquisito per 15 mila euro;

- dei costi per migliorie e spese incrementative su locali ad uso aziendale di proprietà di terzi per 125 mila euro;

- altri oneri pluriennali per 187 mila euro.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo**5.1 - Composizione della voce 130 "altre attività"**

La voce comprende:

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	90	105	-15	-14,29%
valori in carico al cassiere: ass. tratti sulla BCC	-	1		
effetti ed assegni insoluti e al protesto	54	25	29	116,00%
acconti di imposte (IRES, IRAP, IVA)	595	475	120	25,26%
acconti ritenute c/c, dep., cd, dr.	100	144	-44	-30,56%
acconti imposta sostitutiva e tassa contr. di borsa	24	61	-37	-60,66%
acconti imposte indirette: bollo	369	370	-1	-0,27%
acconto anticipo imposte su T.F.R.	127	128	-1	-0,78%
crediti d'imposta: quota capitale	639	639	-	0,00%
crediti d'imposta: quota interessi	535	517	18	3,48%
Attività per imposte anticipate*	1.317	887	430	48,48%
rettifiche per partite illiquide di portafoglio	931	137	794	579,56%
partite fiscali altre	28	31	-3	-9,68%
credito per macchina affrancatrice	3	5	-2	-40,00%
partite viaggianti	-	3	-3	-100,00%
altre partite in attesa di imputazione definitiva	243	685	-442	-64,53%
Totale	5.055	4.213	842	19,99%

I crediti relativi alla voce 130 "Altre attività" sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore ad eccezione di una quota relativa ad una sanzione amministrativa che l'azienda ha pagato in via di regresso per conto di un amministratore e accantonata a voce 80 del passivo. Unitamente ad altre sanzioni della specie riferite ad altri amministratori, per le quali invece è in corso il rimborso, è di 51 migliaia di Euro.

* La composizione della voce "attività per imposte anticipate" è riportata nella Parte B, Sezione 7 (I fondi) della nota integrativa.

5.2 - Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
ratei attivi su:				
interessi maturati su titoli	285	372	-87	-23,39%
interessi maturati su mutui	61	108	- 47	-43,52%
interessi maturati su p.c.t.	9	-	9	100,00%
altri ratei attivi	1	3	- 2	-66,67%
risconti attivi su:				
altri risconti	738	806	-68	-8,44%
Totale	1.094	1.289	-195	-15,13%

Nel bilancio 2005 non ci si è avvalsi, della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. N. 87/92, di portare i ratei e i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interessi su titoli "zero coupon" presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi sono stati portati ad incremento del valore dei titoli.

Sezione 6 - I debiti**Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"****A vista**

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
conti correnti di corrispondenza	0	5.377	-5.377	-100,00%
altri debiti a vista	39	1	38	3800,00%
Totale	39	5.378	-5.339	-99,27%

A termine o con preavviso

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
depositi vincolati	88	0	88	100,00%
finanziamenti in valuta	10	69	- 59	-85,51%
Totale	98	69	29	42,03%

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"**A vista**

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
conti correnti passivi liberi	62.328	63.879	-1.551	-2,43%
depositi a risparmio liberi	5.191	5.369	-178	-3,32%
altri debiti	69	67	2	2,99%
Totale	67.588	69.315	-1.727	-2,49%

A termine o con preavviso

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
depositi a risparmio vincolati	1.131	1.295	-164	-12,66%
operazioni pronti contro termine di raccolta ordinaria	19.638	17.378	2.260	13,00%
altri debiti	8	29	-21	-72,41%
Totale	20.777	18.702	2.075	11,10%

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
numero dei conti con clientela in essere:				
depositi a risparmio	1.807	2.302	-495	-21,50%
conti correnti	5.595	5.774	-179	-3,10%
Totale	7.402	8.076	-674	-8,35%

6.2 - Dettaglio della voce "debiti verso clientela"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) operazioni pronti contro termine	19.638	17.378	2.260	13,00%
Totale	19.638	17.378	2.260	13,00%

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) Obbligazioni				
. a scadenza fissa	47.373	37.904	9.469	24,98%
Totale	47.373	37.904	9.469	24,98%
b) Certificati di deposito				
. a breve termine	3.523	6.395	-2.872	-44,91%
. a medio lungo termine	4.706	1.638	3.068	187,30%
. scaduti da rimborsare	3	3	-	0,00%
Totale	8.232	8.036	196	2,44%

Sezione 7 - I fondi

I fondi non aventi funzione rettificativa di valori dell'attivo esposti alla voce 70, 80 e 90 del passivo dello Stato Patrimoniale sono così dettagliati:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.266	1.514	-248	-16,38%
80. Fondi per rischi ed oneri:				
b) fondi imposte e tasse	1.200	894	306	34,23%
c) altri fondi	479	308	171	55,52%
90. Fondi rischi su crediti	27	50	-23	-46,00%
Totale	2.972	2.766	206	7,45%

Variazione della voce 70 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

	2005	2004
saldo iniziale	1.514	1.470
<i>utilizzi</i>	429	127
- TFR liquidato a dipendenti cessati dal servizio	7	110
- anticipazioni liquidate a dipendenti in servizio	404	-
- imposta sostitutiva 11% su rivalutazione TFR art. 11. D.Lgs. n. 47/2000	4	4
- altre variazioni in diminuzione	14	13
<i>accantonamenti dell'esercizio</i>	181	171
saldo finale	1.266	1.514

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla fine dell'esercizio del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

7.1 - Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
fondo rischi su crediti per interessi di mora	27	50	- 23	-46,00%
Totale	27	50	- 23	-46,00%

7.2 - Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti"

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	50	108
B. Aumenti	8	30
B1. Accantonamenti	8	30
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	31	88
C1. Utilizzi	22	
C2. Altre variazioni	9	88
D. Rimanenze finali	27	50

La voce B1 è costituita per 8 mila euro dall'accantonamento effettuato a fronte di interessi di mora maturati e non svalutati.

Detti accantonamenti trovano riscontro nella voce 140 del conto economico "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti".

La voce C2. è costituita dall'esubero del fondo in esame a seguito dell'incasso nell'esercizio di crediti per interessi di mora in precedenza accantonati per un importo pari ad euro 9 mila, nonché al punto C1 dal passaggio a fondo svalutazione di interessi maturati e accantonati in precedenti esercizi ed in sede di bilancio ritenuti non più recuperabili per un importo pari ad euro 22 mila.

Composizione della voce 80.b) "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"

Imposte dirette e indirette	2005	2004
imposte correnti: IRES	505	335
imposte correnti: IRAP	251	254
imposte differite passive per IRES ed IRAP	136	50
imposte indirette e tasse	308	255
Totale	1.200	894

Variazioni intervenute nella voce 80.b) "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"

Saldo al 31 dicembre 2004		894
meno		
- utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio:		894
IRES	335	
IRAP	254	
Imposta sostitutiva D.P.R. n. 601/73	29	
Imposta di bollo	217	
Tassa sui contratti di borsa	9	
- giro a sopravvenienze attive		
- altre variazioni (imposte differite IRES - IRAP)	50	
più		
- accantonamenti di competenza dell'esercizio:		1.200
- imposte dirette correnti:	756	
IRES	505	
IRAP	251	
- imposte differite dell'esercizio per IRES ed IRAP	136	
- imposte indirette e tasse	308	
Imposta sostitutiva D.P.R. n. 601/73	20	
Imposta di bollo	280	
Tassa sui contratti di borsa	8	
- altri incrementi		
Imposta sostitutiva rivalutazione immobili ex legge n. 266/2005		
Saldo al 31 dicembre 2005		1.200

Gli accantonamenti di imposte indirette e tasse sono confluite in conto economico alla voce 80 "spese amministrative" sottovoce b) "altre spese amministrative"; l'accantonamento per IRES ed IRAP è stato imputato alla voce 220 "imposte sul reddito" dell'esercizio.

Relativamente agli accantonamenti per imposte risultano già versati i seguenti acconti:

- per IRES ed IRAP risultano già versati acconti per il 2005 per 595 mila euro;
- per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale ex art. 15 D.P.R. n. 642/72 369 mila euro;
- per la tassa sui contratti di borsa e l'imposta sostitutiva per le operazioni ex D.P.R. n. 601/73 24 mila euro.

Fiscalità differita attiva e passiva

Con riferimento alla rilevazione della fiscalità differita, si rinvia anche a quanto già illustrato nella Parte A, Sezione 1, criteri di valutazione, fondo per rischi ed oneri, fondo imposte tasse.

Per quanto attiene al criterio utilizzato per la rilevazione della fiscalità differita è stato applicato "l'Income statement liability method".

Non sono state contabilizzate imposte anticipate o differite imputate alle voci del patrimonio netto.

Si rileva che non si è dato luogo alla rilevazione di imposte differite sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta che ammontano a € 803 mila (1) e sulla riserva legale (2), che ammonta a € 14,438 mln. in quanto, tenuto conto dell'indisponibilità delle stesse prevista dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto, nè intende assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la rilevazione delle passività per imposte differite.

Le variazioni dell'esercizio sono riferibili allo stanziamento alla riserva legale della quota di utile dell'esercizio 2004 pari a 959 mila euro.

Si rileva che le passività per imposte differite non iscritte nel "fondo imposte e tasse", in quanto relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato alla iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione di imposta, ammontano al 31.12.2005 a complessivi 2 mila euro (3).

La relativa variazione delle imposte differite per l'esercizio è pari a 1 mila euro per Irap e pari a 1 mila euro per Ires (4).

Le predette imposte differite sono interamente riferibili al fondo rischi su crediti per interessi di mora costituito con accantonamenti effettuati sino al 31.12.2004 e fiscalmente dedotti.

Dette passività sono state computate nella voce "Altri elementi negativi del Patrimonio supplementare – altri" del Patrimonio di Vigilanza.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è stata effettuata in relazione a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è determinabile un profilo temporale di inversione, e per le quali sussiste la ragionevole certezza del relativo recupero, in relazione alla prevedibile sussistenza in futuro di redditi imponibili capienti.

La rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo.

Essa è stata oggetto di determinazione separata per le imposte Ires ed Irap.

Relativamente alle aliquote utilizzate, e come consentito anche dalle normative vigenti, la contabilizzazione delle imposte anticipate e differite avviene, per quanto riguarda l'IRES, applicando ai valori nominali dei relativi imponibili l'aliquota del 33%.

Con riferimento all'IRAP, si tiene conto dell'aliquota prevista per i futuri esercizi dalla normativa vigente 4,25% (incrementata della maggiorazione dell'aliquota del 1,00% apportata dalla Regione all'aliquota base).

Le principali tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

- le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela per la parte eccedente il limite dello 0,40%, dello 0,60% e dello 0,50%, deducibili in quote costanti nei sette o nove esercizi successivi alla loro imputazione a conto economico;

- i costi di natura prevalentemente amministrativa che in base alle vigenti disposizioni fiscali si renderanno deducibili nei prossimi esercizi;

- gli ammortamenti non deducibili sugli immobili oggetto di rivalutazione ai sensi della legge n. 266 del 2005.

Le differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di passività per imposte differite nella sottovoce 80 b) "Fondi imposte e tasse" riguardano gli accantonamenti per rischi su crediti non imputati al conto economico in applicazione dell'art. 109, comma 4, lett. b) del D.P.R. n. 917/86.

7.3 - Composizione della sottovoce 80 (c) "fondi per rischi e oneri: altri fondi"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
Fondo beneficenza e mutualità	51	49	2	4,08%
Fondo controversie legali e revocatorie fallimentari	362	153	209	136,60%
Fondo oneri per il personale	66	106	-40	-37,74%
Totale	479	308	171	55,52%

Fondo beneficenza e mutualità

	2005	2004
saldo iniziale	49	34
somme destinate in sede di riparto dell'utile d'esercizio	15	15
utilizzi dell'esercizio	13	
saldo finale	51	49

Il fondo beneficenza e mutualità è a disposizione del Consiglio di Amministrazione che lo alimenta in sede di destinazione dell'utile di esercizio. Il saldo rappresenta gli stanziamenti non ancora deliberati.

Fondo controversie legali e revocatorie fallimentari

	2005	2004
saldo iniziale	153	191
utilizzi dell'esercizio		38
giro a sopravvenienze attive		
accantonamenti dell'esercizio	209	
saldo finale	362	153

L'accantonamento è così composto: per il contenzioso ex. sede 110 mila euro, per le pratiche legali riferite alla compagine sociale per 20 migliaia euro, per le pratiche legali inerenti a rapporti creditizi per 153 mila euro, per truffe relative ai bancomat ed ai pos per 9 mila euro e per revocatorie fallimentari per 70 mila euro.

Fondo oneri per il personale

	2005	2004
saldo iniziale	106	25
utilizzi dell'esercizio	106	25
Accantonamento dell'esercizio	66	106
saldo finale	66	106

Tra gli utilizzi si riferiscono agli oneri corrisposti al personale dipendente di competenza di esercizi precedenti connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dipendente siglato nel corso del 2005.

7.4 Variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" (con contropartita in conto economico)

	2005	2004
1. importo iniziale	1.023	789
2. Aumenti	448	336
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	448	336
2.2. Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	153	111
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	153	111
3.2. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.318	1.014

Le attività per imposte anticipate al 31.12.2005 sono iscritte tra le "Altre attività" di cui alla voce 130. dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con contropartita al conto economico alla voce accesa alle "imposte sul reddito d'esercizio". Non sono state rilevate Attività per imposte anticipate o passività per imposte differite imputate al patrimonio netto. Conseguentemente non vengono avvalorate le relative tavole.

La situazione a fine 2004 differisce dall'inizio esercizio per le variazioni che sono intervenute in sede di stesura della situazione fiscale definitiva.

7.5 Variazioni nell'esercizio delle passività per imposte differite

	2005	2004
1. importo iniziale	173	-
2. Aumenti	3	50
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	3	50
2.2. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	40	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	40	
3.2. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	136	50

Le passività per imposte differite al 31.12.2005 sono iscritte nei "Fondi per rischi ed oneri: fondi imposte e tasse di cui alla voce 80 b) del passivo dello Stato Patrimoniale con contropartita al conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio". La differenza tra la fine del 2004 e il 2005 è dovuta alla definizione delle problematiche fiscali, accertate stabilmente in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Eventuale: nella voce 2.2 "Altri Aumenti" risultano le imposte differite afferenti le deduzioni extracontabili operate, in applicazione dell'art. 109, comma 4, lett. B), Tuir, nel Modello UNICO 2005 - Quadro EC.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo rischi bancari generali e le passività subordinate

Il Patrimonio netto della Banca alla fine dell'esercizio prima della ripartizione dell'utile di esercizio, risultava costituito dalle seguenti poste:

	31.12.2005	31.12.2004	variazioni assolute
120 capitale	731	551	180
130 sovrapprezzi di emissione	142	129	13
140 riserve:	14.438	14.663	-225
riserva legale	14.438	14.663	-225
altre riserve			-
150 riserve di rivalutazione	803	803	-
Totale patrimonio (ante utile)	16.114	16.146	-32
170 utile di esercizio	73	1.004	-931
Totale	16.187	17.150	-963

relativamente alle singole voci si evidenzia quanto segue:

Composizione e variazione della voce 120 "Capitale"

	31.12.2005	31.12.2004	Variaz.
Capitale sociale	731	551	180
numero azioni*	28.326	21.327	6.999
valore nominale unitario azione pari a euro.	25,82	25,82	

* dati espressi in unità di euro

A fine esercizio la compagine sociale risultava costituita da n. 2.343 soci incrementata di unità 280, usciti per vari motivi 67 soci, rispetto al 31/12/2004.

Variazione della voce 130 "Sovrapprezzi di emissione"

consistenza all' 01.01.2005	129
incrementi dell'esercizio	14
decrementi dell'esercizio	- 1
saldo al 31.12.2005	142

Composizione e variazione della voce 140 (a) "Riserva legale"

consistenza all' 01.01.2005	14.663
utilizzi dell'esercizio	- 1.184
destinazione dell'utile dell'esercizio 2004	959
altri incrementi	-
saldo al 31.12.2005	14.438

Composizione e variazione della voce 150 "Riserve di rivalutazione"	
. ex Legge 576/75	
. ex Legge 72/83	257
. ex Legge 408/90	
. ex Legge 413/91	546
. ex Legge 342/2000	
. ex Legge 266/2005	
saldo al 31.12.2005	803

A fronte di tali riserve non è stata rilevata alcuna passività per imposte differite in quanto non verranno effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

Voce 170 "Utile d'esercizio"

La voce ha registrato un decremento di 931 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Nella relazione sulla gestione è riportato il progetto di destinazione dell'utile di esercizio.

Prospetto delle informazioni delle voci del patrimonio netto al 31.12.2005 di cui al n. 7-bis dell'art. 2427 del codice civile

descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	Utilizzazioni effettuate nel 2005 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni (**)
			IMPORTO	
Capitale sociale	731	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni ai soci		35
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	142	per copertura perdite e per rimborso sovrapprezzo ai soci*		
Riserve di utili:				
Riserva legale	14.438	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	803	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Totale	16.114		-	35

* importo riferito soltanto ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92

** capitale sociale e sovrapprezzo azioni dei rimborsi effettuati negli esercizi 2005, 2004, 2003 e 2002

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 31/12/2005

Categorie/Valori	Importo
A. Patrimonio di vigilanza	
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	15.212
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	695
A.3 Elementi da dedurre	
A.4 Patrimonio di vigilanza	15.907
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B.1 Rischi di credito	7.205
B.2 Rischi di mercato	63
- di cui:	
- rischi del portafoglio non immobilizzato	63
- rischi di cambio	
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	
B.4 Altri requisiti prudenziali	4.053
B.5 Totale requisiti prudenziali	11.321
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	90.568
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	16,80%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (**)	17,56%

Nota (*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (12,5) per i rischi di credito.

L'importo effettivo delle attività a rischio a fine anno, segnalate nella ft 4578, erano pari a 90.666 mila euro.

Nota (**): maggiore del requisito minimo richiesto del 12,50%

Sezione 9 - Altre voci del passivo**9.1 - Composizione della voce 50 "Altre passività"**

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
debiti vs. Erario: per ritenute operate	228	138	90	65,22%
debiti vs. Erario: altri	49	954	- 905	-94,86%
somme a disposizione della clientela	40	168	-128	-76,19%
competenze e relativi contributi relativi al personale				
Dipendente	123	105	18	17,14%
debiti verso fornitori e fatture da ricevere	352	404	- 52	-12,87%
altre partite	583	560	23	4,11%
Totale	1.375	2.329	-954	-40,96%

9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
ratei passivi su:				
interessi da certificati di deposito	63	58	5	8,62%
interessi da obbligazioni	355	323	32	9,91%
operazioni di pronti contro termine	92	67	25	37,31%
altre operazioni		1	- 1	-100,00%
risconti passivi su:				
- interessi relativi al portafoglio scontato e altre operazioni di credito	15	5	10	200,00%
- altre operazioni	330	367	- 37	-10,08%
Totale	855	821	34	4,14%

Nel bilancio 2005 non ci si è avvalsi, della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. N. 87/92, di portare i ratei e i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interessi su titoli "zero coupon" presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi sono stati portati ad incremento del valore dei titoli.

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni**10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"**

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
(a) crediti di firma di natura commerciale	2.155	3.479	-1.324	-38,06%
(b) crediti di firma di natura finanziaria	2.461	274	2.187	798,18%

10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
(a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo			-	0,00%
(b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	2.476	1.094	1.382	126,33%

Nella presente voce figura l'impegno assunto dalla Banca nei confronti di Banca Agrileasing S.p.A., costituito dal versamento di canoni mensili, a seguito dell'operazione di lease-back sull'immobile della sede di Lodi, stipulato in data 21.12.2004 ed avente durata decennale.

10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
- titoli in portafoglio connessi con operazioni				
pronti contro termine di raccolta ordinaria	19.638	17.378	2.260	13,00%

10.4 - Margini attivi utilizzabili su linee di credito

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
b) altre banche	754	783	- 783	100,00%

10.5 - Operazioni a termine

Categorie di operazioni	2005			2004		
	di copertura	di negoziazione	altre operazioni	di copertura	di negoziazione	altre operazioni
1 Compravendite	6	-	-	-	144	-
1.1 Titoli						
. acquisti					144	
. vendite						
1.2 Valute						
. valute contro valute						
. acquisti contro euro						
. vendite contro euro	6					
2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-
. da erogare						
. da ricevere						

I valori fanno riferimento:

- al prezzo di regolamento dei contratti per quanto riguarda le compravendite di titoli e di valute;
- all'importo da erogare o da ricevere per i contratti di deposito e di finanziamento;

Le compravendite di titoli espone al punto 1.1. si riferiscono ad operazioni contratte entro la data di chiusura dell'esercizio ma con regolamento successivo alla stessa.

10.6 Contratti derivati su crediti

La Banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio contratti derivati su crediti

10.7 - DERIVATI FINANZIARI RIPARTITI PER TIPOLOGIE (valori nozionali)

La banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio contratti derivati finanziari

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione**11.1 - Grandi rischi**

Le posizioni della Banca superiori al 10% del patrimonio di vigilanza definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) ammontare	8.464	14.927	-6.463	-43,30%
b) numero	4	6	-2	-33,33%

11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) stato	-	-	-	0,00%
b) altri enti pubblici	182	217	-35	-16,13%
c) società non finanziarie	44.926	46.233	-1.307	-2,83%
d) società finanziarie	-	-	-	0,00%
e) famiglie produttrici	11.211	10.074	1.137	11,29%
f) altri operatori	23.086	28.403	-5.317	-18,72%

I crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici sono distribuiti per branca di attività economica nella successiva Tabella 11.3. Gli altri operatori sono quasi integralmente "famiglie consumatrici".

11.3 - Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) edilizia e opere pubbliche	20.558	23.679	-3.121	-13,18%
b) altri servizi destinabili alla vendita	8.868	7.665	1.203	15,69%
c) servizi del commercio	8.097	6.726	1.371	20,38%
d) servizi dei trasporti interni	4.660	4.436	224	5,05%
e) servizi degli alberghi e pubblici	3.241	-	3.241	0,00%
f) altre branche	10.713	11.304	-591	-5,23%

La distribuzione dei crediti del comparto è stata effettuata sulla base dei criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia

11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) Stati	-	-	-	0,00%
b) altri enti pubblici	77	52	25	48,08%
c) banche	-	-	-	0,00%
d) società non finanziarie	2.769	2.201	568	25,81%
e) società finanziarie	-	-	-	0,00%
f) famiglie produttrici	115	133	-18	-13,53%
g) altri operatori	1.655	1.367	288	21,07%

11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci / Paesi	2005			2004		
	Italia	Altri paesi Ue	Altri paesi	Italia	Altri paesi Ue	Altri paesi
1 Attivo	154.388	-	26	149.389	103	1.629
1.1 Crediti verso banche	36.096			21.410		
1.2 Crediti verso clientela	79.405			84.927		
1.3 Titoli	38.887		26	43.052	103	1.629
2 Passivo	144.039	-	68	139.404	-	-
2.1 Debiti verso banche	137			5.447		
2.2 Debiti verso clientela	88.297		68	88.017		
2.3 Debiti rappresentati da titoli	55.605			45.940		
2.4 Altri conti						
3 Garanzie e impegni	7.092			4.847		

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/ Durate residue	Durata determinata							Durata indeter.
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indicizz.	Tasso fisso	Tasso indicizz.	
1. Attivo	67.242	29.067	13.425	26	22.709		15.422	6.522
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili		15.264	2.687		597			
1.2 Crediti verso banche	34.663							1.433
1.3 Crediti verso clientela	32.579	4.067	8.439		15.365		13.866	5.089
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito		9.736	2.299	26	6.747		1.556	
a. Operazioni "fuori bilancio"								
2. Passivo	67.774	18.835	23.218	29.789	4.491			-
2.1 Debiti verso banche	39	98						-
2.2 Debiti verso clientela	67.588	16.970	3.805		2			-
2.3 Debiti rappresentati da titoli	147	1.767	19.413	29.789	4.489			
- obbligazioni			17.000	25.895	4.478			-
- certificati di deposito	147	1.767	2.413	3.894	11			
- altri titoli								
2.4 Passività subordinate								
a. Operazioni "fuori bilancio"								

La tabella riporta la ripartizione della attività e delle passività in bilancio e “fuori bilancio” con riferimento alla vita residua delle stesse, intesa come differenza tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle singole operazioni, tenuto conto anche di eventuali accordi modificativi dei patti originari.

Nello scaglione “a vista” sono compresi tutti i crediti ed i debiti verso banche e verso clientela iscritti nello stato patrimoniale nelle sottovoci “a vista”, nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore. Le passività scadute sono considerate “a vista”.

Per le attività e le passività con durata residua superiore all'anno è indicata anche la distinzione tra operazioni a “tasso fisso” e operazioni a “tasso indicizzato”, intendendosi per tali quelle che prevedono la rivedibilità del tasso di interesse sulla base di un meccanismo di revisione automatico, nonché le operazioni le cui condizioni reddituali possono essere variate discrezionalmente tenendo conto delle oscillazioni di variabili di mercato.

Il deposito presso la Banca d'Italia per gli obblighi di riserva obbligatoria ed i crediti insoluti o in sofferenza sono attribuiti alla fascia temporale "durata indeterminata"

11.7 - Attività e passività in valuta

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
(a) attività				
1 crediti verso banche	68	73	-5	-6,85%
2 crediti verso clientela	98	69	29	42,03%
3 titoli		-	-	
4 partecipazioni		-	-	
5 altri conti	28	13	15	115,38%
Totale	194	155	39	25,16%
(b) passività				
1 debiti verso banche	98	69	29	42,03%
2 debiti verso clientela	68	67	1	1,49%
3 debiti rappresentati da titoli		-	-	
4 altri conti		-	-	
Totale	166	136	30	22,06%

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.1 - Negoziazione di titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, c. 5 lett. b) del D.Lgs. 58/98.

12.2 - Gestioni patrimoniali

La Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	99.458	101.650	- 2.192	-2,16%
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	47.345	37.904	9.441	24,91%
2. altri titoli	52.113	63.746	-11.633	-18,25%
b) titoli di terzi depositati presso terzi	101.033	101.174	-141	-0,14%
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	40.952	46.789	-5.837	-12,48%

Figurano nella presente tabella i titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale

12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) rettifiche "dare"	20.721	19.963		
1 - conti correnti	3.000	2.428	572	23,56%
2 - portafoglio centrale	17.390	16.648	742	4,46%
3 - cassa	331	887	-556	-62,68%
4 - altri conti			-	0,00%
b) rettifiche "avere"	19.790	19.798		
1 - conti correnti	6.849	5.593	1.256	22,46%
2 - cedenti effetti e documenti	11.798	13.738	-1.940	-14,12%
3 - altri conti	1.143	467	676	144,75%

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" trova evidenza tra le "altre attività" iscritte alla voce 130. dell'Attivo.

12.5 - Altre operazioni**Attività di offerta di servizi di terzi**

	2005
offerta alla clientela di quote di Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio	15.604
offerta alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	15.008

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente al 31/12/2005 per gli OICR

I prodotti collocati sono esposti al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi

NOTA INTEGRATIVA “PARTE C” INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) su crediti verso banche	296	524	-228	-43,51%
di cui:				
- su crediti verso banche centrali			-	0,00%
b) su crediti verso clientela	6.170	6.317	-147	-2,33%
- di cui:				
su crediti con fondi di terzi in amministrazione			-	0,00%
c) su titoli di debito	1.180	753	427	56,71%
d) altri interessi attivi	18	18	-	0,00%
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"			-	0,00%
Totale	7.664	7.612	52	0,68%

Gli interessi sui crediti verso la clientela comprendono interessi di mora maturati nell'esercizio e incassati. La quota maturata nell'esercizio direttamente rettificata a conto economico in quanto ritenuta non recuperabile ammonta a € 127 mila

Dettaglio del punto a):

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
per depositi liberi e vincolati	31	26	5	19,23%
per conti correnti e anticipazioni	265	480	-215	-44,79%
per mutui e altre operazioni			-	
per operazioni di pronti contro termine attive		18	-18	-100,00%
Totale	296	524	-228	-43,51%

Dettaglio del punto b):

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
per sconti di portafoglio	24	19	5	26,32%
per conti correnti e anticipazioni	4.419	4.451	-32	-0,72%
per mutui e altre operazioni	1.716	1.807	-91	-5,04%
per interessi di mora su sofferenze	11	40	-29	-72,50%
Totale	6.170	6.317	-147	-2,33%

Dettaglio del punto c):

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
su titoli di Stato ed equiparati	995	507	488	96,25%
su altri titoli	185	246	-61	-24,80%
Totale	1.180	753	427	56,71%
<i>di cui</i>				
titoli a tasso fisso	201	442	-241	-54,52%
titoli a tasso indicizzato	979	311	668	214,79%

Dettaglio del punto d):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
interessi su crediti di imposta	18	18	-	0,00%
su altri titoli			-	
Totale	18	18	-	0,00%

1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) su debiti verso banche	3	6	-3	-50,00%
b) su debiti verso clientela	685	665	20	3,01%
c) su debiti rappresentati da titoli	1.277	1.366	-89	-6,52%
di cui su certificati di deposito	126	147	-21	-14,29%
d) su fondi di terzi in amministrazione			-	
e) su passività subordinate			-	
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"			-	
Totale	1.965	2.037	-72	-3,53%

Nell'ammontare degli interessi su debiti verso clientela sono ricompresi gli oneri relativi alle operazioni di "pronti contro termine" di raccolta pari alla somma algebrica tra gli interessi sui titoli oggetto delle operazioni e la differenza tra prezzi di vendita e di riacquisto dei titoli stessi per € 461 mila.

Dettaglio del punto a):

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
per depositi a risparmio			-	
per conti correnti	2	4	-2	-50,00%
per altre operazioni (mutui passivi)	1	2	-1	-50,00%
Totale	3	6	-3	-50,00%

Dettaglio del punto b):

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
per depositi a risparmio	9	12	-3	-25,00%
per conti correnti	215	210	5	2,38%
per operazioni di pronti contro termine passive	461	443	18	4,06%
per altre operazioni			-	
Totale	685	665	20	3,01%

Dettaglio del punto c):

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
- su certificati di deposito	126	147	-21	-14,29%
- su obbligazioni a - tasso fisso	1.067	1.125	-58	-5,16%
- su obbligazioni a - tasso indicizzato	84	94	-10	-10,64%
Totale	1.277	1.272	-89	-6,52%

1.3 - Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) su attività in valuta	13	1	12	1200,00%

1.4 - Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
a) su passività in valuta			-	

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

a) su partecipazioni	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
ICCREA Holding Spa	43	39	4	10,26%
Banca Agrileasing SpA	4	3	1	33,33%
b) su azioni, quote e altri titoli di capitale				
Totale	47	42	5	11,90%

Sezione 2 - Le commissioni**2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"**

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) garanzie rilasciate	55	43	12	27,91%
b) derivati su crediti		-	-	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	309	397	-88	-22,17%
1. negoziazione di titoli			-	
2. negoziazione di valute	1	16	-15	-93,75%
3. gestioni patrimoniali	-	-	-	
3.1 individuali			-	
3.2 collettive			-	
4. custodia ed amministrazione di titoli	53	48	5	10,42%
5. banca depositaria		-	-	
6. collocamento di titoli	147	137	10	7,30%
7. raccolta ordini	56	81	-25	-30,86%
8. attività di consulenza			-	
9. distribuzione di servizi di terzi:	52	115	-63	-54,78%
9.1 gestioni patrimoniali	7	10	-3	-30,00%
9.1.1 individuali	7	10	-3	-30,00%
9.1.2 collettive	5		5	100%
9.2 prodotti assicurativi	40	105	-65	-61,90%
9.3 altri prodotti	5		-	100%
d) servizi di incasso e pagamento	320	380	-60	-15,79%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			-	
f) esercizio di esattorie e ricevitorie			-	
g) altri servizi	777	672	105	15,63%
Totale	1.461	1.492	- 31	-2,08%

Dettaglio della voce 40 - "commissioni attive"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:			-	
6. collocamento di titoli	147	-	147	100%
- commissioni collocamento OICR			-	
- commissioni mantenimento OICR	147		147	100%
g) altri servizi	777	672	105	15,63%
- per finanziamenti concessi	755	590	165	27,97%
- per depositi e rapporti bancari			-	
- per altri servizi bancari	22	82	-60	-73,17%
Totale	924	672	252	37,50%

2.2 Dettaglio della voce 40 - commissioni attive "Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) presso propri sportelli:	199	252	-53	-21,03%
1. gestioni patrimoniali	0	10	-10	-100,00%
2. collocamento di titoli	147	137	10	7,30%
3. servizi e prodotti di terzi	52	105	-53	-50,48%
b) offerta fuori sede	-	-	-	
1. gestioni patrimoniali			-	
2. collocamento di titoli			-	
3. servizi e prodotti di terzi			-	
Totale	199	252	-53	-21,03%

2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
a) garanzie ricevute			-	
b) derivati su crediti			-	
c) servizi di gestione e intermediazione	5	7	-2	-28,57%
1. negoziazione di titoli	1		1	0,00%
2. negoziazione di valute			-	
3. gestioni patrimoniali	-	-	-	
3.1) portafoglio proprio			-	
3.2) portafoglio di terzi			-	
4. custodia e amministrazione di titoli	5	7	-2	-28,57%
5. collocamento di titoli			-	
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi			-	
d) servizi di incasso e pagamento	190	147	43	29,25%
e) altri servizi	7	6	1	16,67%
Totale	202	160	42	26,25%

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie**3.1 - Composizione della voce 60 "profitti / perdite da operazioni finanziarie"**

Voci / Operazioni	2005			2004		
	Operazioni su titoli	operazioni su valute	altre operazioni	operazioni su titoli	operazioni su valute	altre operazioni
A.1 Rivalutazioni				2		
A.2 Svalutazioni	-54			-8		
B. Altri profitti / perdite	-18	15		61	7	
T o t a l i	- 72	15	-	55	7	-
1. Titoli di Stato	-90					
2. Altri titoli di debito	20			52		
3. Titoli di capitale	-2			3		
4. Contratti derivati su titoli						

Sezione 4 - Le spese amministrative**4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2005	2004	media
a) dirigenti	1	-	1
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	19	7	13
c) restante personale	32	44	38
Totale	52	51	52

Al 31/12/2005 l'organico della Banca è composto da 52 dipendenti.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica del personale in servizio alla fine del periodo considerato e di quello precedente

Composizione della voce 80a. "spese per il personale"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
salari e stipendi	2.076	2.287	-211	-9,23%
oneri sociali	541	544	-3	-0,55%
trattamento di fine rapporto del personale	338	185	153	82,70%
trattamento di quiescenza e simili*	92	87	5	5,75%
altre spese per il personale	115	148	-33	-22,30%
Totale	3.162	3.251	-89	-2,74%

N.B.

* La voce comprende i versamenti al fondo di previdenza di categoria a carico della Banca.

Composizione della voce 80b. "altre spese amministrative"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
Spese informatiche				
. Elaborazione e trasmissione dati	147	161	-14	-8,70%
Spese generali				
. canoni per locazione	103	118	-15	-12,71%
. lavorazioni presso terzi	170	19	151	794,74%
. spese per la pulizia locali	12	36	-24	-66,67%
. Spese materiali per ufficio e pubblicazione	69	78	-9	-11,54%
. Spese per posta, telefono e trasporto	285	221	64	28,96%
. manutenzione e riparazioni	100	146	-46	-31,51%
. Contributi associativi	84	85	-1	-1,18%
. spese per vigilanza	7	7	-	0,00%
. Compensi amministratori e sindaci	111	122	-11	-9,02%
. Altre spese	159	70	89	127,14%
. Spese di pubblicità	47	22	25	113,64%
. Spese di rappresentanza	28	17	11	64,71%
. Propaganda		87	-87	-100,00%
Spese professionali ed assicurative			-	
. Compensi a professionisti	295	351	-56	-15,95%
. Premi di assicurazione banca e clientela	44	83	-39	-46,99%
Utenze				
. Spese energetiche (luce riscaldamento, acqua)	132	172	-40	-23,26%
Totale	1.793	1.795	-2	-0,11%
imposte indirette e tasse:				
.accantonamenti	301	256	45	17,58%
. imposta comunale sugli immobili	25	29	-4	-13,79%
. imposta sostitutiva DPR 601/73	16	20	-4	-20,00%
. altre imposte indirette e tasse	22	25	-3	-12,00%
Totale	364	330	34	10,30%
Totale altre spese amministrative	2.157	2.125	32	1,51%

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti**Composizione della voce 90****"Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali"**

Come esposto nelle Tabelle contenute nella Parte B - Sezione 4, sono stati imputati a conto economico le seguenti rettifiche di valore per ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Immobilizzazioni materiali

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
immobili	55	192	-137	-71,35%
impianti e attrezzature	189	199	-10	-5,03%
mobili e macchine ordinarie di ufficio	63	68	-5	-7,35%
Automezzi	5	-	5	100,00%
impianti di allarme	13	12	1	8,33%
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	8	11	-3	-27,27%
Totale	333	482	-149	-30,91%

Immobilizzazioni immateriali

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
. oneri su immobili di proprietà di terzi	125	60	65	108,33%
. software ad utilizzo pluriennale	15	134	-119	-88,81%
. altri oneri a carattere pluriennale	187	70	117	167,14%
Totale	327	264	63	23,86%

Composizione della voce 100 "accantonamenti per rischi e oneri"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
- accantonamento per revocatorie fallimentari,	70	0	70	100,00%
- cause civili varie e altri oneri	139	0	139	100,00%
Totale	209	0	209	100,00%

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
(a) rettifiche di valore su crediti	1.417	1.332	85	6,38%
di cui:				
- altre rettifiche forfettarie		202	-202	-100,00%
(b) accantonamenti per garanzie e impegni			-	
di cui:				
- altri accantonamenti forfetari			-	

Le rettifiche di valore su crediti comprendono le svalutazioni analitiche su crediti per cassa.

Si precisa che le rettifiche di valore corrispondenti alla quota di interessi di mora su sofferenze maturate nell'esercizio e giudicati non recuperabili sono state contabilizzate in diretta rettifica della voce 10 "interessi e proventi assimilati"

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
riprese di valore su crediti a fronte di recuperi su posizioni imputate a perdite nei precedenti esercizi	125	53	72	135,85%
riprese di valore su crediti a fronte di recuperi eccedenti rispetto alle previsioni di perdita	220	333	- 113	-33,93%
Totale	345	386	-41	-10,62%

Le riprese di valore suddette sono costituite per euro 220 mila da incassi di crediti svalutati in esercizi precedenti di cui 38 mila euro per interessi di mora e 182 mila euro in linea capitale.

L'importo residuo di euro 125 mila si riferisce a riprese di valore su posizioni svalutate in precedenti esercizi per le quali sono venuti meno in tutto o in parte i motivi che hanno originato le predette svalutazioni

Composizione della voce 140 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
- accantonamenti per rischi su crediti in linea capitale			-	
- accantonamenti per rischi su crediti per interessi di mora	8	30	-22	-73,33%
Totale	8	30	-22	-73,33%

Sezione 6 - Altre voci del conto economico**6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"**

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
addebiti a carico di terzi per recuperi imposta	314	273	41	15,02%
addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	707	816	-109	-13,36%
addebiti a carico di terzi per recupero spese legali	99	88	11	12,50%
rivalutazione anticipo imposte T.F.R.	4	3	1	33,33%
altri proventi	108	62	46	74,19%
Totale	1.232	1.242	-10	-0,81%

6.2 - Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
canoni di locazione finanziaria	457	12	445	3708,33%
Totale	457	12	445	3708,33%

6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
- sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	27	108	- 81	-75,00%
- insussistenza del fondo rischi su crediti a fronte di incassi di interessi di mora in precedenza accantonati	1	22	- 21	-95,45%
- insussistenza fondo per rischi ed oneri			-	
- utili realizzati su alienazioni immobilizzi materiali	34	159	- 125	-78,62%
- utili su alienazioni titoli immobilizzati	153	4	149	3725,00%
- altre sopravvenienze attive	7	31	- 24	-77,42%
Totale	222	324	-102	-31,48%

6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
- sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	57	51	6	11,76%
- perdite da negoziazione su alienazioni titoli immobil. e partecipazioni	1	-	1	100,00%
- altre sopravvenienze passive	122	-	122	100,00%
Totale	180	51	129	252,94%

Le altre sopravvenienze passive sono composte per: 16 mila euro da imposte differite riferite all'IRAP e per 106 mila euro da imposte differite relative all'IRES.

6.5 Composizione della voce 220. "Imposte sul reddito dell'esercizio"

La voce che ammonta a complessivi 425 mila euro, risulta così determinata

	2005	2004
1. Imposte correnti (-)	- 756	- 589
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	+ 294	+ 226
3. Variazioni delle imposte differite (-/+)	+ 37	- 49
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/- -/+3)	- 425	- 412

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 2. e 3. relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite sono illustrati nella precedente Sezione 7 di Stato patrimoniale a commento del fondo imposte e tasse.

Le imposte correnti per IRES sono pari a 160 mila euro e a 265 mila euro per IRAP.

Esse sono determinate tenendo conto delle disposizioni tributarie per le società cooperative a mutualità prevalente previste dai commi da 460 a 466 dell'art. 1 della L. 30/12/2004 n. 311.

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico**7.1 Distribuzione territoriale dei proventi**

La banca opera nella zona di competenza statutariamente prevista, per cui non assume rilievo la ripartizione dei proventi su base territoriale.

PARTE D- Altre Informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

a) amministratori	53
b) sindaci	58
	111

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea

I compensi indicati sono comprensivi del rimborso spese documentate e ove previsto dall'IVA e dei contributi previdenziali a carico della Banca.

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

<i>Per cassa e di firma</i>	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	322	86
b) sindaci	280	280

I finanziamenti sono stati concessi nel rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia di obbligazioni degli esponenti bancari.

Al 31.12.2005 sussistono obbligazioni indirette per effetto di crediti erogati e garanzie prestate a soggetti collegati ed amministratori e sindaci per un importo complessivo di 4.665 milioni di euro.

Informazioni di cui all'art. 5 del D.M. 23.06.2004

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2005, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del citato D.Lgs. n. 385/93 si documenta che:

- le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio nel corso dell'anno 2005; alla data del 31.12.2005, a fronte di attività di rischio complessive per 175.933 mila euro, 106.584 mila euro, pari al 60,58% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero.

Si dichiara, altresì, che ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del codice civile, come modificate dal D.Lgs. 28/12/2004 n. 310, la Banca ha adeguato il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del codice civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514 del cod. civ.

**“LA MIA BANCA
È DIFFERENTE.”
PROVA A RIPETERLO
QUATTRO MILIONI
DI VOLTE.**

**INDICI
GRAFICI
DATI STATISTICI
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO
RENDICONTO FINANZIARIO
PROSPETTO VARIAZIONE DEL
PATRIMONIO NETTO**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO RICLASSIFICATO	2004	2005	Δ assoluto €
Crediti verso clientela	84.927.166	79.405.235	- 5.521.931
Crediti verso banche	21.409.906	36.095.768	14.685.862
Titoli	44.781.539	38.912.737	- 5.868.802
Partecipazioni ed azioni	1.905.182	1.920.375	15.193
ATTIVITA' FRUTTIFERE	153.023.793	156.334.115	3.310.322
Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	626.441	1.337.219	710.778
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.133.490	1.675.327	- 458.163
Altre voci dell'attivo	5.501.932	6.149.599	647.667
ATTIVITA' INFRUTTIFERE	8.261.863	9.162.145	900.282
TOTALE ATTIVO	161.285.656	165.496.260	4.210.604

PASSIVO RICLASSIFICATO	2004	2005	Δ assoluto €
Debiti verso la clientela	88.017.053	88.365.486	348.433
Debiti rappresentati da titoli	45.939.622	55.605.316	9.665.694
Debiti verso banche	5.447.368	137.204	- 5.310.164
Passività subordinate			
PASSIVITA' ONEROSE	139.404.043	144.108.006	4.703.963
Capitale, riserve e fondi patrimoniali	15.010.951	16.141.794	1.130.843
Utile (perdita) di esercizio	1.004.265	72.953	- 931.312
Fondi impegnati	2.715.700	2.944.355	228.655
Altre voci del passivo	3.150.697	2.229.152	- 921.545
PASSIVITA' NON ONEROSE	21.881.613	21.388.254	- 493.359
TOTALE PASSIVO	161.285.656	165.496.260	4.210.604

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2004	2005	Var. €	Var. %
Interessi attivi clientela	6.317.555	6.170.655	-146.900	-2,33%
Interessi passivi clientela	-2.030.496	-1.962.111	68.385	-3,37%
MARGINE CLIENTELA	4.287.059	4.208.544	- 78.515	-1,83%
Interessi su titoli	752.586	1.180.168	427.582	56,82%
Altri interessi attivi (es. Banche)	542.129	313.215	-228.914	-42,23%
Altri interessi passivi	-6.403	-2.908	-3.495	-54,58%
MARGINE D'INTERESSE	5.575.371	5.699.019	123.648	2,22%
Ricavi da negoziazione (utile titoli)	62.248	-56.972	-119.220	-191,52%
Ricavi netti da servizi	1.332.621	1.258.523	-74.098	-5,56%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	6.970.240	6.900.570	- 69.670	-1,00%
Spese del personale	-3.250.858	-3.161.537	-89.321	-2,75%
Altri costi operativi	-2.137.337	-2.614.458	477.121	22,32%
Altri proventi di gestione	1.284.022	1.279.903	-4.119	-0,32%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.866.067	2.404.478	- 461.589	-16,11%
Ammortamenti	-746.335	-660.292	-86.043	-11,53%
Accantonamenti e rettifiche / riprese di valore	-975.315	-1.288.746	313.431	32,14%
UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	1.144.417	455.440	- 688.977	-60,20%
Proventi ed oneri straordinari	272.454	42.110	-230.344	-84,54%
Imposte sul reddito d'esercizio	-412.606	-424.597	11.991	2,91%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.004.265	72.953	- 931.312	-92,74%

RENDICONTO FINANZIARIO

FONDI GENERATI E RACCOLTI		FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI	
FONDI GENERATI DALLA GESTIONE REDDITUALE	2.275	FONDI UTILIZZATI DALLA GESTIONE REDDITUALE	1.779
Utile d'esercizio	73	Utilizzo fondi rischi su crediti	31
Ammortamenti, compresi oneri plur.li	829	Utilizzo fondo TFR	429
Accantonamento netto al fondo TFR	181	Utilizzo fondo imposte e tasse	1.200
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	8	Utilizzo fondo beneficenza ed altri fondi	119
Accantonamenti ai fondi rischi diversi	275	Utilizzo fondi rischi bancari generali	-
Accantonamento al fondo imposte e tasse ed altri fondi	894	INCREMENTI/DECREMENTI IMPIEGHI ED INVESTIMENTI	3.295
Utile anno precedente a beneficenza	15	In titoli	-5.869
INCREMENTI/DECREMENTI PATRIMONIO NETTO	194	Crediti verso banche	14.686
Capitale sociale	181	Crediti vs. clientela ordinaria	-5.522
Riserve indivisibili	14	INCREMENTI/DECREMENTI INVESTIMENTI ED IMMOBILIZZAZIONI	304
INCREMENTI/DECREMENTI DELLA PROVVISTA	3.750	Nuove immobilizzazioni tecniche ed oneri pluriennali	287
Raccolta da clientela ordinaria	10.014	Partecipazioni	17
Debiti vs. banche	-5.310	INCREMENTI/DECREMENTI ALTRE PARTITE	1.619
Altre passività	-954	Cassa	711
DISINVESTIMENTO IMMOBILIZZAZIONI	745	Altre attività, ratei e risconti attivi	648
INCREMENTI/DECREMENTI ALTRI	33	altre variazioni	261
Ratei e risconti passivi	33	TOTALE FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI	6.998
TOTALE FONDI GENERATI E RACCOLTI	6.998		

(importi x 1.000 €)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva (legale ed altre)	Altre Riserve - Sovrapp. di emissione	Riserve di rivalutazione monetaria	Perdite portate a nuovo	Utile netto al 31/12/2004	Utile netto al 31/12/2005	TOTALI
Dati di bilancio al 31/12/2004	550.663	-	14.663.343	128.663	802.741	- 1.184.539	1.004.265	-	15.965.136
Delibera Assembleare - riparto									-
a riserva legale			959.137				- 959.137		-
al f.do di beneficenza							- 15.000		- 15.000
a dividendo soci									-
a F.di Mutualistici							- 30.128		- 30.128
a Riserva rivalutazione azioni									-
altre variazioni			- 1.184.539			1.184.539			-
Versamento nuovi soci ed integrazioni	203.642			14.359					218.001
Rimborso soci usciti	-22.928			- 671					- 23.600
Utile esercizio da ripartire								72.953	72.953
Dato di bilancio al 31/12/2005	731.377	-	14.437.941	142.350	802.741	-	-	72.953	16.187.362

INDICI DI REDDITIVITA'	2004	2005	Δ assoluto
Int. passivi su debiti vs. cl. ord / Debiti vs. clientela	2,31%	2,22%	-0,09
Int. Attivi e prov. Ass. su crediti vs. cl. Ord / Crediti vs. clientela	8,32%	9,26%	0,93
Margine interesse / totale attivo	3,46%	3,44%	-0,01
Margine di intermediazione / totale attivo (ROA)	4,32%	4,17%	-0,15
Spese amministrative / totale attivo	3,33%	3,21%	-0,12
Risultato lordo di gestione / totale attivo	1,78%	1,45%	-0,32
Risultato lordo di gestione / patrimonio	19,09%	14,90%	-4,20
Margine interesse / margine di intermediazione	79,99%	82,59%	2,60
Risultato lordo di gestione / margine di intermediazione	41,12%	34,84%	-6,27
Utile d'esercizio / patrimonio (ROE)	6,69%	0,45%	-6,24

INDICI DI STRUTTURA	2004	2005	Δ assoluto
Debiti verso la clientela e debiti rapp. da titoli / totale attivo	83,06%	86,99%	3,94
Crediti verso clientela / totale attivo	52,66%	47,98%	-4,68
Attività fruttifere / totale attivo	94,88%	94,46%	-0,41
Debiti verso clientela e debiti rapp. da titoli / passività onerose	96,09%	99,90%	3,81
Debiti verso banche / passività onerose	3,91%	0,10%	-3,81
Passività onerose / totale attivo	86,43%	87,08%	0,64
Crediti verso clientela / debiti verso clientela e debiti rapp. Titoli	63,40%	55,15%	-8,25
Debiti verso banche / crediti verso banche	25,44%	0,38%	-25,06
Titoli / totale attivo	29,26%	24,89%	-4,37
Capitale circolante netto (CCN)	13.619.750	12.226.109	-10,23%
Capitale circolante netto / totale attivo	8,44%	7,39%	-1,06
Immobilizzazioni materiali e immateriali / totale attivo	1,32%	1,01%	-0,31

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	2004	2005	Δ assoluto
Totale dell'attivo / patrimonio (leverage)	1074,45%	1025,27%	-49,19
Patrimonio libero	10.972.279	12.546.092	14,34%
Free capital	6.234.279	7.457.092	19,61%
Patrimonio libero / totale dell'attivo	6,80%	7,58%	0,78

INDICI DI RISCHIOSITA'	2004	2005	Δ assoluto
Sofferenze nette / crediti verso la clientela	5,58%	6,41%	0,83%
Sofferenze nette / patrimonio	31,56%	31,53%	-0,04%

INDICI DI EFFICIENZA E PRODUTTIVITA'	2004	2005	Δ %
Crediti verso la clientela / dipendenti	1.665.239	1.527.024	-8,30%
Raccolta diretta / dipendenti	2.626.601	2.768.669	5,41%
Totale attivo / dipendenti	3.162.464	3.182.620	0,64%
Margine di intermediazione / dipendenti	136.671	132.703	-2,90%
Risultato lordo di gestione / dipendenti	56.197	46.240	-17,72%
Valore aggiunto / dipendenti	119.940	107.039	-10,76%
Spese amministrative / margine di intermediazione	77,30%	83,70%	8,28%
Spese del personale / totale attivo	2,02%	1,91%	-5,22%

